Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 27 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6960 nuova serie Fondazione 1881

INTESA RAGGIUNTA DOPO IL LUNGO VERTICE DI TREDICI ORE AL MINISTERO DEL TESORO

L'ACCORDO FRA STATALI E GOVERNO: SI È CONCLUSA L'«OPERAZIONE RIASSETTO»

Ogni manifestazione e agitazione è stata revocata: non ci sarà più lo sciopero di 48 ore programmato per i primi di luglio
Restano in piedi piccole vertenze per determinate categorie, ma si tratta di questioni settoriali - I dieci «punti» del documento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il lungo vertice al Ministero del Tesoro per gli statali ha permesso, secondo le previsioni, di raggiungere un accordo. Dopo tredici ore di discussione la riunione cui hanno partecipato i Ministri Colombo e Gatto, i segretari confederali Armato della CISL, Lama della CGIL e Benvenuti della UIL nonché i rappresentanti delle federazioni del settore, ha permesso di porre la parola «fine» al capitolo «riassetto degli stipendi e riordinamento delle carriere degli statali». In seconda pagina riportiamo la tabella delle nuove retribuzioni.

La vertenza era scoppiata in seguito alla reazione degli impiegati delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria e con gli operai all'indomani dell'accordo raggiunto tra il Governo e la Dirstat (la federazione dei funzionari direttivi). Il malcontento aveva messo in discussione tutto l'accordo raggiunto in maggio tra Governo e sindacati per l'operazione riassetto. In conseguenza della positiva conclusione delle trattative tutte le manifestazioni di protesta e gli scioperi collegati alla vertenza sono stati formalmente revocati. Formalmente in quanto in realtà data l'ora (le 6 di stamane) i sindacati non hanno fatto in tempo a comunicare la revoca dello sciopero agli statali cosicché gran parte degli statali non ha ugualmente ripreso il lavoro. L'accordo comunque evita il nuovo sciopero di 48 ore proclamato dalle associazioni sindacali per la prossima settimana.

Se si devono considerare risolte le vertenze relative al riassetto non altrettanto può dirsi per quelle che per altri problemi coinvolgono determinate amministrazioni statali. I finanziari, ad esempio, hanno in piedi il problema della perequazione del trattamento accessorio sul quale a suo tempo il Governo prese un impegno in Parlamento; i tecnici dei lavori pubblici (ingegneri, architetti geometri ecc.) chiedono soprattutto una riqualificazione professionale delle loro prestazioni. Nel campo della scuola vi sono i problemi del personale non insegnante (segretari, ragionieri, economi, magazzinieri, aiutanti, tecnici, bidelli, personale ausiliario dei convitti) problemi collegati alla mancata definizione delle tabelle parametriche. L'Intesa della scuola ha fatto sapere che passerà immediatamente all'azione di sciopero se entro domani il problema del personale non insegnante non troverà la sua «logica soluzione». Si tratta, comunque, di focolai particolari. L'incendio vero e proprio, cioé quello relativo al riassetto, è stato domato. Soddisfazione è stata espressa da numerosi esponenti sindacali. L'UNSA (Unione dei sindacati autonomi dei dipendenti pubblici) ha espresso in un comunicato il suo «apprezzamento» per l'intesa raggiunta. Altrettanto hanno fatto i rappresentanti delle confederazioni in una manifestazione svoltasi nella mattinata a Roma nel corso della quale sono stati illustrati i termini dell'accordo. Eccone i dieci punti fondamentali:

1) Una nuova strutturazione delle dotazioni organiche dei ruoli delle carriere di concetto, esecutive ed ausiliarie delle amministrazioni centrali, con decorrenza dal 1.o luglio 1970; analogamente sarà provveduto, con decorrenza 1.o gennaio 1971, per le corrispondenti carriere delle aziende autonome, compreso il personale di esercizio;

2) Il periodo di permanenza nella seconda classe di stipendio della prima qualifica delle carriere di concetto, esecutive ed ausiliarie che viene ridotto da 7 a 4 anni;

3) La riduzione da 9 a 8 anni per le carriere amministrative e da 8 a 7 anni per le carriere tecniche, dei periodi minimi di anzianità per la promozione dalla prima alla seconda qualifica;

4) La riduzione da 5 a 3 anni, del personale delle amministrazioni centrali in servizio da data non posteriore al 1.o gennaio 1967 delle carriere di concetto ed esecutive, del periodo previsto per il passaggio dalla prima alla seconda classe della seconda qualifica;

5) La concessione ai dipendenti attualmente inquadrati nella qualifica della carriera di concetto corrispondente all'ex coefficiente 500 di due aumenti periodici di stipendio non riassorbibili; la concessione ai dipendenti attualmente inquadrati nell'ex coefficiente 325 delle carriere esecutive di un aumento periodico di stipendio non riassorbibile;

6) Una ulteriore riduzione, a decorrere dal 1.o luglio 1973, di un anno del periodo richiesto per il conseguimento dell'ultima classe di stipendio per il personale insegnante delle scuole secondarie, artistiche ed elementari.

7) La riduzione a tre anni, a decorrere dal 1.o luglio 1973, del periodo richiesto per il conseguimento della seconda classe di stipendio dei presidi e dei professori didattici;

8) La definizione delle modalità per il passaggio, a mezzo esami riservati per aliquote di posti, del personale della carriera di concetto e della carriera esecutiva in quella immediatamente superiore;

9) La soluzione del problema delle carriere speciali mediante la sostituzione delle stesse con carriere ordinarie corrispondenti;

10) La possibilità per gli operai comuni e qualificati, di conseguire il passaggio alla carriera immediatamente superiore mediante riserva del 50 per cento dei posti da mettere a concorso e mediante inquadramento degli operai che, con provvedimento formale e per un periodo non inferiore a tre anni, siano stati già adibiti a mansioni della carriera superiore; nella prima situazione del provvedimento la riserva riguarderà tutti i posti disponibili, più un soprannumero pari al 10 per cento della dotazione organica.

Sono state infine concordate tra Governo e confederazioni le procedure per la definizione dei parametri delle carriere atipiche. Per quanto riguarda lo stato giuridico dei funzionari direttivi l'intesa di stanotte ha riconfermato che i relativi provvedimenti, per quanto attiene ai tempi, saranno successivi al riassetto (e precisamente entro il 1.o gennaio 1971) e, per quanto attiene ai contenuti verranno discussi con tutte le organizzazioni interessate.

R. P.

COMMENTI E REAZIONI all'intesa raggiunta

Roma, 26

Il segretario confederale della CISL, Armato, commentando la conclusione della vertenza degli statali, ha detto, tra l'altro, che «la caratteristica determinante di questa vertenza non è stata quella di più spendere ma di come meglio spendere. Problemi di qualità e di equilibrio retributivo — ha aggiunto — hanno condizionato la conclusione di una trattativa che dietro la spinta di interessi di gruppi, sempre più acquistava il ritmo del moto perpetuo, di interessi scatenati contro ogni visione d'insieme».

Dopo aver rilevato che la reazione dei lavoratori della CISL, CGIL e UIL «ha costretto il Governo ad operare una scelta tra l'unità di una piattaforma confederale e la molteplicità delle richieste corporative», Armato ha detto che per quanto riguarda il merito delle richieste aggiuntive accolte nella fase finale dal Governo, la CISL «Le giudica positive al fine di rompere l'organizzazione tradizionale dei gruppi e dare una carriera più funzionale alle qualifiche oltre che assicurare un carattere economico migliore ai lavoratori».

Dal canto suo la CISNAL ha confermato invece — in un comunicato — le «ragioni di profonda insoddisfazione che avevano motivato lo sciopero proclamato dalla Federazione statali per i giorni 19, 20 e 21 giugno.

«Tale insoddisfazione non può difatti attenuarsi dinanzi alla constatazione che i benefici che verrebbero accordati al personale delle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria dello Stato riguardano la progressione di carriera ma salvi gli aspetti puramente riflessi che ne derivano, non appaiono rilevanti ai fini della attribuzione di un trattamento economico equilibrato nel confronto con tutte le altre categorie del pubblico impiego».

Un «comitato di azione» sindacale si è costituito oggi tra i dipendenti del personale del Ministero del Tesoro che hanno ritenuto «inaccettabile» l'accordo degli statali raggiunto questa mattina.

«Il comitato — informa un comunicato — rivendica il diritto di rimettere in discussione la legge 18 marzo 1968 e tutti gli accordi presi successivamente. Tutto ciò — conclude il comunicato — al fine di costituire veramente nell'ambito di uno Stato unitario una soluzione unitaria e globale del problema del pubblico impiego nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione».

In relazione al nuovo accordo raggiunto tra Governo e Confederazioni sindacali degli statali, la DIRSTAT ha espresso in un proprio comunicato «il suo compiacimento per gli ulteriori vantaggi conseguiti dalle categorie interessate.

La DIRSTAT, «nel riservarsi di esaminare i contenuti reali di tale accordo al fine di accertare se gli stessi non alterino i termini di quello precedentemente da essa raggiunto con il Governo, non può non riprovare — è detto ancora nel comunicato — i metodi adottati da alcune organizzazioni sindacali di settore per conseguire vantaggi supplementari».

«E' sperabile che ora il Governo, i sindacati e i pubblici dipendenti — conclude il comunicato — si mettano insieme responsabilmente al lavoro per dare al Paese una amministrazione moderna ed efficiente che, qualificando l'onere finanziario che lo Stato sarà chiamato ad affrontare, realizzi le aspettative dei cittadini attraverso una organica riforma di struttura».

BIMBO UCCISO A TORINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un bambino di sette anni, Antonio Castelluccio, è stato seviziato e poi strangolato da un bruto nella cantina dell'edificio dove abitava, alla periferia di Torino. La polizia ha interrogato a lungo alcuni inquilini dello stabile, ma finora nessun «fermo» è stato operato. Nella foto, i genitori della piccola vittima, straziati dal dolore. (In IX pag. il nostro servizio)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Lo slogan dell'undicesimo Congresso della DC sulla parete nella sala dell'EUR

NON SI VEDE UNA SOLUZIONE ALL'ARMISTIZIO GUERREGGIATO NEL MEDIO ORIENTE

ANCORA SCONTRI SUL CANALE DELUDENTE IL «PACCHETTO» RUSSO

Non sarebbe in sostanza diverso dalle precedenti proposte - Otto arresti per l'attentato di Haifa
Il generale Dayan compie una allarmata analisi della ricostituzione delle forze armate arabe

Tel Aviv, 26

Nuovi duelli aerei tra egiziani ed israeliani, una notizia da New York che sembra far tramontare le speranze che erano state fatte balenare a proposito del piano sovietico per il Medio Oriente, un discorso di Dayan piuttosto pessimista sulle possibilità di mantenere a lungo la «semi-pace» attuale tra Israele e gli arabi. Questi — assieme alla notizia della probabile formazione di un governo palestinese in esilio — i fatti salienti della giornata nello scacchiere medio orientale.

I duelli aerei si sono avuti sul Mar Rosso a una trentina di chilometri a Est di Suez. Gli israeliani affermano di avere abbattuto certamente un «Mig 21» egiziano e «probabilmente» un secondo. Gli egiziani smentiscono e affermano a loro volta di aver colpito due aviogetti con le insegne della Stella di David. L'infittirsi dei duelli aerei con gli egiziani viene attribuito dagli osservatori al cambio della guardia operato da Nasser al vertice della propria aeronautica. Anche l'arma aerea del Cairo si starebbe inserendo nella pratica della «difesa attività» teorizzata dalle forze armate nasseriane. Oltre tutto alcuni ritengono che, alla vigilia di un possibile accordo, gli egiziani vogliano far pesare sulla bilancia l'efficienza e la combattività anche della loro aviazione.

Le speranze di un accomodamento accese dalla presentazione del «pacchetto» predisposto dai sovietici hanno peraltro subito oggi un ridimensionamento ad opera del «New York Times». Il quotidiano, citando fonti diplomatiche e dando dei fatti una interpretazione opposta al resto della stampa statunitense, afferma che il «pacchetto» sovietico non si discosta in nessun punto dalla intransigenza che era stata riscontrata in altri, precedenti, similari documenti.

Le fonti diplomatiche citate dal «New York Times» rilevano, ad esempio, che le proposte sovietiche prevedono il ritiro completo delle forze di occupazione israeliane escludendo qualsiasi «ritocco» territoriale.

La «Washington Post», invece, scriveva ieri che i funzionari dell'Amministrazione Nixon avevano espresso in colloqui privati cauta soddisfazione per quello che veniva definito un atteggiamento «più conciliante» del Cremlino nei confronti della questione territoriale. Contrariamente allo atteggiamento intenzionalmente vago assunto dagli Stati Uniti in materia di confini post-bellici nel Medio Oriente, scrive il «New York Times», il piano di pace sovietico prevede il ritiro delle truppe israeliane specificando singolarmente tutte le aree interessate, comprese le alture siriane di Golan e la parte orientale di Gerusalemme.

Le informazioni pubblicate oggi dal quotidiano newyorkese sono direttamente in antitesi con quanto dichiarato dal Segretario di Stato William Rogers nella sua conferenza stampa al principio del mese. Il Segretario di Stato affermò allora che gli Stati Uniti e la Unione Sovietica avevano raggiunto un accordo di massima per la soluzione della crisi mediorientale nel contesto di un accordo integrale da applicare simultaneamente in tutti i suoi aspetti.

I duelli aerei non sono stati i soli segni di attività bellica della giornata: un duello di artiglierie durato dieci ore si è svolto tra i due lati del canale. Parallelamente è continuata la guerra di guerriglia. Gli israeliani vantano un grosso successo: la distruzione di una rete terroristica dell'Al Fatah e lo scoprimento di numerosi depositi di esplosivi, armi e munizioni. Per quanto riguarda l'attentato all'oleodotto di Haifa otto arabi dei quasi duecento interrogati sono stati arrestati. Contro di essi non ci sarebbero prove decisive, tuttavia non sono stati in grado di presentare un alibi consistente ed i servizi di sicurezza hanno pensato imprudente rimetterli in libertà.

Tornando alle vicende politiche, va registrato un discorso di Moshe Dayan. Il generale, parlando ad un convegno di cooperatori agricoli ha detto che Israele deve essere pronto a fronteggiare la ripresa delle ostilità da parte dell'Egitto, «il principale nemico di Israele». «Stiamo assistendo oggi ad una intensificazione del bellicismo arabo altamente significativa» ha aggiunto Dayan, sottolineando in particolare che le forze siriane al confine di Golan sono state triplicate negli ultimi tre mesi, ed hanno riacquistato come numero e come armamento una potenza pari a quella del giugno 1967.

Quanto alla Giordania — ha proseguito Dayan — l'esercito ha perso il controllo sull'organizzazione terroristica «El Fatah» ed anzi le fornisce il suo appoggio; inoltre, le truppe irachene alla frontiera meridionale giordana hanno raggiunto un'entità pari al 50 per cento dell'esercito giordano, il che renderebbe impossibile il loro controllo da parte della Giordania. «Sicuramente la situazione diventerà ancora più se-

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Si apre oggi con un'ampia relazione del segretario Piccoli lo undicesimo congresso nazionale della D.C. Il dibattito che si aprirà sull'esposizione introduttiva del segretario, investirà globalmente i contenuti e la strategia della politica italiana nei prossimi anni. Le due grandi questioni che si trovano di fronte ai 679 delegati che si riuniscono da stamane al Palazzo dei congressi dell'EUR, in rappresentanza di un milione e 670 mila iscritti: l'elaborazione della linea politica per i prossimi due anni e l'assetto interno del partito. L'ampio dibattito si concluderà lunedì. Subito dopo il nuovo consiglio nazionale eleggerà il segretario e i componenti la nuova direzione. I rapporti di forza sono stati già delineati nei precongressi: Impegno democratico 36 per cento, fanfaniani 17,1 tavianei 10,1, morotei 10,5, sinistre (Basisti, Forze Nuove e Nuova Sinistra) 22,8, Forze Libere (Scalfaro) 2,6 per cento. Può darsi che in sede di congresso ci sia qualche lieve ritocco, ma ciò non cambierà nulla per quanto riguarda l'assetto interno del partito.

Accordo raggiunto tra Governo e sindacati del pubblico impiego. Dopo tredici ore di discussioni, le prospettive di favorevole conclusione della trattativa, già delineatasi l'altro ieri, si sono concretizzate. Ogni manifestazione e agitazione è stata formalmente revocata. In effetti, data la impossibilità di comunicare agli interessati la revoca dello sciopero, gran parte degli statali, nella mattinata di ieri, non si è ugualmente recata al lavoro. Comunque l'accordo evita la nuova agitazione di 48 ore proclamata dai sindacati per la prossima settimana. In definitiva la «Operazione riassetto» per le carriere e gli stipendi di tutto il pubblico impiego è ormai avviata senza più ostacoli. Restano in piedi le piccole vertenze per determinate categorie, ma si tratta solo di focolai isolati.

Il Premier francese Chaban-Delmas ha illustrato il programma del nuovo Governo all'Assemblea nazionale. In linea di massima non si registrano novità di rilievo rispetto al vecchio programma De Gaulle. Solo in politica estera una certa differenza. Chaban-Delmas ha detto che la Francia è pronta a discutere con i partners europei l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità, a condizione che si proceda verso un'Europa conscia del proprio destino, cioè con tutte le dovute cautele.

STAMANE AL PALAZZO DELL'EUR L'UNDICESIMA ASSISE DELLA D.C.

Otto correnti su due fronti al Congresso democristiano

Il dibattito che seguirà al «rapporto Piccoli» investirà globalmente contenuti e strategia della politica italiana - «Impegno democratico» e «sinistre» i poli dello schieramento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il congresso della Democrazia cristiana che sarà aperto domani da Piccoli investirà globalmente i contenuti e la strategia della politica italiana nel prossimo avvenire. Va ricordato che si terrà pochi giorni prima del comitato centrale socialista che forse potrebbe segnare una svolta inquietante della situazione politica.

Che cosa dirà Piccoli? E' confermato che la sua sarà una relazione «aperta» pronta cioè a recepire tutti i contributi positivi che nel corso del dibattito congressuale verranno dalle forze vive di ogni settore della Democrazia cristiana.

Se il dibattito congressuale investirà ovviamente ogni aspetto della politica italiana è anche evidente che coerentemente con la linea di condotta sempre mantenuta, in verità, i democristiani eviteranno di inserirsi negli affari interni del partito alleato. Nonostante ciò va da sé che le ipotesi sulle imminenti decisioni del PSI potranno avere una eco sul congresso della DC.

Due sono i problemi di fondo che si pongono di fronte allo undicesimo congresso democristiano: l'elaborazione della linea politica del partito e quindi del nostro Paese per i prossimi due anni e l'assetto interno da dare al partito stesso.

Sul primo problema vi sono aspetti che richiamano in un certo senso l'unanimità del partito, ad esempio la politica di centro-sinistra. Per altri aspetti vi sono differenziazioni, in particolare sul problema dei rapporti con il partito comunista e sull'atteggiamento che la DC dovrà prendere nel caso di scissione tra i socialisti.

Tutto fa presumere che nel dibattito si eviterà qualsiasi scelta che possa essere in contraddizione con una omogenea politica di centro-sinistra. Quanto al tema dei rapporti con i comunisti e il relativo tema della delimitazione della maggioranza, è da credere che prevarrà largamente la linea della segreteria del partito e della attuale maggioranza, «di corretti rapporti tra partiti di governo e opposizione, ma con netta autonomia». Quanto all'assetto interno è da sottolineare che i precongressi in pratica hanno dato come risultato una situazione abbastanza delineata e chiarita. Piccoli quando venne eletto alla segreteria ebbe a suo favore il suffragio dei dorotei, dei fanfaniani e dei tavianei. Il risultato però non raggiunge numericamente la maggioranza assoluta dei votanti.

Ora è innegabile che Piccoli è riuscito da allora non solo a cementare la maggioranza raccolta attorno a lui ma anche ad ampliarla come si desume dalla consistenza con la quale le varie correnti si presentano al congresso. E se fanfaniani e tavianei si presentano in modo autonomo al congresso, ciò è dovuto essenzialmente a motivi tattici.

Non è escluso che in sede di votazioni congressuali ci sia qualche ritocco nelle percentuali assegnate alle varie correnti e già note, ma tali variazioni non muteranno la sostanza delle cose ossia l'esistenza di una maggioranza che va da Impegno democratico a Nuove Cronache agli Amici di Taviani forse con il fiancheggiamento anche delle Forze libere di Scalfaro, pur se in modo autonomo e senza alleanze vere e proprie.

Il dibattito sulla relazione di Piccoli si preannuncia vario e impegnativo al punto di vista dialettico. Otto correnti, otto mozioni, otto liste di candidati al consiglio nazionale. Ognuna delle mozioni sarà illustrata e «interpretata» dagli esponenti delle correnti; è noto che in Impegno democratico confluiscono Piccoli, Rumor, Colombo, Andreotti e altri. Da parte delle sinistre si è tentato (e probabilmente si tenterà ancora) di puntare su una disarticolazione delle quattro componenti della corrente maggioritaria. Ma tutto fa pensare che sarà un tentativo senza risultati. Nessuno mette, nella corrente di Impegno democratico, in discussione la segreteria di Piccoli come la leadership governativa di Rumor e le altre posizioni. Di Colombo si dice che si colloca in una posizione «corretta e leale» anche se si propone di fare un discorso «largo», per pungolare le altre forze del partito. Impegno democratico in effetti, non ritiene che l'intesa con i fanfaniani e i tavianei possa essere preclusa verso le altre forze. Anche per i fanfaniani e i tavianei non sembrano esservi indicazioni attendibili su loro presunti tentativi di modificare l'attuale atteggiamento. Sono strutturati in un certo orientamento e tutto fa credere che non abbiano alcuna intenzione di modificarlo.

Delle correnti morotee, di sinistra nelle sue diverse articolazioni (Base, Forze nuove e Nuova sinistra, guidata questa ultima dal sindacalista Scalia), già sono noti gli intendimenti e gli atteggiamenti. Della corrente di Forze libere va ricordato che è costituita dagli ex centristi che hanno in comune con le sinistre e i morotei una certa critica, sebbene molto attenuata rispetto al blocco Moro-sinistre, verso la gestione attuale del partito.

Per una annotazione di un certo interesse va aggiunto che l'unico che non prenderà la parola nel dibattito congressuale sarà il senatore Fanfani. Pure sarà proprio sul suo nome che si aprirà domani mattina la prima battaglia del congresso, allorché si tratterà di decidere sulla presidenza.

La maggioranza infatti ha deciso di proporre la sua candidatura e su questo punto sinistre e morotei si sono divisi.

Gli amici dell'ex Presidente del Consiglio hanno assunto al riguardo un atteggiamento polemico affermando che eleggendo Fanfani si farebbe uno «sgarbo» al presidente uscente Scelba.

Ma gli esponenti delle sinistre e in particolare Galloni e Sullo hanno invece affermato che da parte delle loro correnti non c'è alcun interesse ad assumere un atteggiamento preconcetto verso Fanfani proprio nel momento in cui si rivolgono agli amici del presidente del Senato «suggestioni» per tentare un discorso su un blocco delle sinistre. A parte queste argomentazioni di orientamenti settoriali, in altre parole le sinistre, tranne qualche eccezione, hanno mostrato di non volersi opporre alla candidatura di un personaggio che per la sua carica va a porsi al di sopra delle parti.

Questo il panorama che si presenta per la Democrazia cristiana a poche ore dal suo congresso.

C. M.

DRAMMATICO EPISODIO AL CONFINE DI MONTESANTO

Famiglia cecoslovacca divisa mentre tenta la fuga a Gorizia

Il padre, un ufficiale aviatore, riesce a scavalcare la rete la moglie e i figlioletti vengono catturati dagli jugoslavi

Gorizia, 26

Una famiglia cecoslovacca che tentava la fuga dalla Jugoslavia in Italia è rimasta drammaticamente divisa sulla linea del confine, sul piazzale della stazione Montesanto a Gorizia. Il padre, un ufficiale dell'aeronautica, è riuscito a riparare in Italia, sua moglie e due bimbi in tenera età sono stati trattenuti con la forza al di là della frontiera. Il penoso episodio ha destato viva commozione ed ha fatto tornare alla memoria l'asprezza di tempi che parevano ormai definitivamente sepolti.

Il fuggiasco è il tenente in servizio attivo dell'aeronautica cecoslovacca Jindrieh Barabas, da Namest Arrivato verso le 11.30 nei pressi della stazione Montesanto a bordo della sua Skoda, l'ufficiale accostava la macchina alla rete che segna il confine e, senza un attimo di esitazione, spalancava la portiera, scagliava in territorio italiano una valigia e quindi di un balzo superava la recinzione. Subito si rialzava e allungava le braccia per sollevare al di qua della rete i figlioletti e poi la moglie. In quel momento due uomini in borghese — si saprà dopo che erano finanzieri jugoslavi — si avventavano di corsa sulla donna e sui bambini e, con la forza, impedivano loro di passare in Italia.

Facili da immaginare le scene di disperazione ai due lati della rete con i coniugi che tentavano di parlarsi, i bambini che piangevano in preda alla paura ed i due finanzieri che, implacabili, trascinavano via il terzetto dei «prigionieri». «Padriciano... Padriciano...» ha gridato fino all'ultimo all'indirizzo della donna l'ufficiale fuggiasco quasi a volerle imprimere nella memoria il nome del campo profughi dove, nonostante tutto, spera evidentemente di poter riabbracciare ancora i suoi cari.

Il tenente Barabas, dopo i rituali interrogatori in Questura, è stato in effetti trasferito poco dopo al campo profughi di Padriciano dove ha avuto inizio per lui una attesa che non si sa quanto dovrà durare. Della donna e dei bambini, dopo che gli agenti jugoslavi li avevano trasportati all'interno della sta-

Giorgio Verbi

(Continua in 2.a pagina)

CENSURA PERMANENTE sulla stampa céca

Vienna, 26

La censura sulla stampa sarà ufficialmente ripristinata in Cecoslovacchia all'inizio dell'anno prossimo: lo ha annunciato la «CTK» in un dispaccio sui lavori della commissione giuridica e politica dell'«ufficio del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco». L'agenzia precisa che, investita del progetto sulla prossima «legge sulla stampa», la commissione ha approvato oggi le grandi linee del testo,

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 26

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con intensa attività. Nel corso della riunione si sono venute a determinare due correnti ben distinte tra di loro: da un lato i valori già in tensione in precedenza, come i titoli del gruppo Ras e le Italcementi hanno accusato battute di arresto nel movimento rivalutativo. Dall'altro la domanda è apparsa ancora presente sui titoli del gruppo Fiat, sulle Saffa e sui ferroviari, mentre miglioravano ulteriormente gli altri titoli di massa. Questo andamento è durato fino alla chiamata delle Italcementi. Il tono debole palesato da questo titolo ha dato vita ad una serie di contrasti di tendenza che hanno finito per indebolire tutto il listino. Poche voci sono risultate in controtendenza mettendo a segno ulteriori migliorie: Molini Certosa, Esercizi Molini, Gavardo, Romana Zucchero e Sviluppo. Perdite di rilievo sono state accusate oltre che dalle Italcementi, dagli assicurativi, da diversi immobiliari, Breda, Cantoni, Dalmine, Mediobanca, Miralanza, Nord Milano, Scotti e Terni. Resistenti le Montedison, Ifi priv., Italgas ed Eridania.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 328 milioni; obbligaz. 2.485.000.000; 2.468.350 azioni.*

DOPOBORSA — Senza affari; valutazione sulla base dei prezzi di listino. (rilevazioni a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	25-6	26-6
Alimentari		
Certosa	2000	2052
Eridania	2270	2285
Es Molini	1520	1552
Motta	5200	5050
Rom. Zucc.	160.25	175
Rom. Zucc. pr.	334	334
Assicurativi		
Generali	80340	78820
Ass. Milano	51400	50950
Ass. Mil. pr.	43060	42100
Ass. Torino	11199	10850
Ass. Tor. pr.	8049	7950
Fond. Incendio	16100	15750
Fond. Vita	32490	31700
L'Assicuratrice	78680	76550
Ras	57400	56150
S.A.I.	35880	34900
L'Abeille	9030	8800
Bancari		
Mediobanca	93180	91400
Chimici		
Anic	1182	1176
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	890	890
Caffaro	349	345.50
Erba	14000	13970
Erba pr.	7800	7850
Italgas	1152	1158
Lepetit ord.	7260	7175
Lepetit pr.	7390	7340
Liquigas	181.87	179.87
Mira Lanza	60100	59100
Ossigeno	1990	1990
Pibigas	87	86
Rumianca	1200	1200
Saffa	6305	6251
Sarom	1100	1110
Montedison	1023	1023
Pierrel	12990	12990
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1560	1559.50
Marelli	625	620
Sip	2619	2601
Tecnomasio	935	935
Terni Nuova	252	244.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2361	2368
Bastogi	2152	2120
Breda	3590	3534
Finmare	328	329
Finsider	632	630
Generalfin	969	975
Gim	4150	4140
Invest.	2829	2830
Italpi	2295	2269
La Centrale	6920	6830
Pirelli & C.	3950	3924
Sme	2240	2229
Stet	3353	3350
Sviluppo	2520	2630
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3680	3639
Beni Stab.	4240	4150
Bonif. Ferraresi	1070	1070
Co. Ge.	13400	13300
HABITAT	2975	2700
Imm. Roma	657	651.75
SAGI	1755	1770
IN. Edilizia	2845	2850
Milano Cen.	22750	22750
Risanamento	6600	6550
SACIE pr.	984.50	965
Silos Gen.	3560	3560

TITOLI	25-6	26-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1092	1096
Fiat	3364	3341
Fiat pr.	2455	2445
Nebiolo	625	630
Olivetti ord.	3520	3470
Olivetti pr.	3525	3500
Tosi Franco	3210	3230
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3900	3850
Acc. Falck pr.	3780	3825
Broggi-Izar	890	890
Dalmine	979	960
Lissa-Viola	912	901
Italsider	1000	997
Magona	2920	2920
Metal. Italiana	3801	3820
M. Amiata	13550	13490
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6040	6048
Trafilerie	550	540
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4470	4390
Cot. Cantoni	18250	17950
Olcese	416	414
Cucirini	6650	6680
De Angeli	5299	5250
Cascami Seta	6800	6740
Fisac	390	400
Lanerossi	3290	3290
Gavardo	2205	2245
Scotti	159.50	150
Linificio	598	596
Marzotto pr.	1250	1220
Rossari & Varzi	7150	7050
Rotondi	29600	29600
Man. Tosi	2370	2370
Pacchetti	341	344.50
Snia Visc.	3660	3602
Snia pr.	2635	2600
Bernasconi	114	114
Tiane	347	345.50
Un. Manifatt.	22000	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17990	17849
Nord Milano	3970	3800
L'Ausiliare	2580	2580
Mittel	14150	13960
Diversi		
De Ferrari	1335	1342
Cart. Binda	35100	34900
Cart. Burgo	15545	15300
Cart. Donzelli	2022	2020
Cementir	4530	4440
Cer. Pozzi	95	94.87
Cer. Pozzi pr.	240	244
Cer. Ginori	520	520
Ciga	6395	6355
Cond. Acque TO	947	980
Eternit	3460	3420
Italcable	3700	3700
Italcementi	32950	31300
Cond. Acqua RO	746	740.50
Rinascente	362.50	361.50
Rinasc. pr.	233.75	233.62
Mondadori pr.	4000	3951
Pirelli S.p.A.	3524	3480
Rejna	1000	990
Smeriglio	62	62.50
SES ex Sarda	4020	4025
SGES ex Seso	1585	1575
Terme Acqui	2020	2000
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 giugno
Rendita	5%	104.40
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	85.65
»	5%	98.10
Redim. Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	95.90
Edilizia scol.	5.50%	101.75
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O. Pubbl. SS.A	6%	95.10
» » SS.B.I	6%	95.70
» » SS.B.II	6%	95.80
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.30
» » SS.C.III	6%	95.60
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	95.50
» 1966 II	6%	95.55
» 1967	6%	95.35
» 1968	6%	95.40
» Europa '65	6%	96.20
E.N.I. '65 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.—
Autostrada '63	5.50%	89.—
» '65	6%	96.10
» '67	6%	94.90
» '68	6%	95.50
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	[illegible]
» »	5.50%	88.75
» »	6%	95.05
» SS. I	6%	96.75
» SS. II	6%	96.60
» SS. III	6%	96.50
O.P. SS. Anas	6%	95.10
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P. Int. St. SS. I	6%	96.45
O.P. Int. St. SS. II	6%	96.35
O.P. Int. St. SS. 3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	96.—
» 1953	5.50%	94.80

TITOLI		26 giugno
FF.SS. 1956	5.50%	93.85
» 1959	5.50%	92.—
» 1960	5%	88.—
» 1961	5%	87.75
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.10
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	99.10
» XXI	5%	94.15
» XXII	5%	90.10
» XXIII	5%	87.05
» XXIV	5.50%	90.85
» XXV	6%	95.25
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.15
Cred. Nav. '63	6%	96.10
Cred. Nav. '67	6%	95.60
ENI 1956	6%	99.95
» Gela	5.50%	92.15
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	98.85
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	95.70
» Sud 1959	6%	97.10
» Sud 1960	5.50%	93.—
» Sud 1961	5.50%	93.10
» Sud-IV	5.50%	91.50
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	91.—
» Sud-VII	5.50%	93.—
» Sud-VIII	5.50%	92.95
» Sud-IX	6%	96.15
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.45
» '57/77 (XX)	6%	96.25
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.60
» 1960/80	5.50%	90.90
» 1961/86	5.50%	90.20
» 1963/83	5.50%	90.70
» 1964/82	6%	96.20
» 1965/83	6%	95.25
» Stet	6%	99.70
IRI Elet. opt.	5.50%	95.35
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,39; dollaro canadese 579,30; corona danese 83,24; corona norvegese 87,815; corona svedese 121,137; fiorino olandese 171,89; franco belga 12,442; franco francese 126,1277; franco svizzero 145,045; lira sterlina 1497,375; marco tedesco 156,455; scellino austriaco 24,217; escudo portoghese 22,01; peseta spagnola 8,96.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,50; lira sterlina 1499,50; franco svizzero 144,85; franco francese 125; franco belga 11,58; marco tedesco 156; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,10; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo t.g. 49, t.p. 49,25; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 21,25.

TRIESTE

Mercato in controtensione con la maggioranza delle voci riflessive più accentuate negli assicurativi, Beni, Viscosa, Marzotto, Bastogi, Dalmine, Fiat, ecc. Controcorrente le Finmare e, tra i locali, le Gerolimich. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 10.000.000; 3100 azioni.

Bastogi 2120; Finmare 329; Finsider 630; Sip 2620, dir. pag. 39,50, dir. grat. 97; Sme 2230; Stet 3350; Ass. Generali 79000; Ass. Italiana 77500; Ras 56400; Gerolimich 5700; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 3630; Viscosa priv. 2600; Dalmine 960; Italsider 997; Cantieri 100; Fiat ord. 3355; Fiat priv. 2455; Terni 245; Anic 1180; Liquigas 180; Montedison 1021; Beni Stabili 4150; Immobiliare 652; Pirelli S.p.A. 3520; Rinascente 362; Rinascente priv. 233,50; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso nuovamente in ribasso nonostante buoni investimenti in chiusura abbiano sollevato un po' il tono generale del mercato. Le contrattazioni sono andate a rilento verso la chiusura.

LONDRA
(Positiva)

Chiusura positiva alla Borsa valori di Londra al termine di una seduta piuttosto tranquilla. I fondi di Stato sono apatici per tutta la mattinata, per salire in chiusura. I movimenti dei prezzi sono risultati comunque di scarsa estensione in un senso o nell'altro, eccezione fatta per qualche titolo guida. Motoristici ed industrie aeree calmi, in rialzo gli elettrici. In ripresa i petroliferi.

I NUOVI STIPENDI DEGLI STATALI

QUALIFICA	«PARAMETRI» Amministrativi	tecnici	STIPENDIO LORDO (annuale) Amministrativi	tecnici
«CARRIERA DI CONCETTO»				
Segretario capo	370	370	2.719.500	2.719.500
Segretario principale	255	260	1.874.250	1.911.000
» »	297	302	2.182.950	2.219.700
Segretario	160	160	1.176.000	1.176.000
»	178	188	1.308.300	1.381.800
»	218	227	1.602.300	1.668.450
«CARRIERA ESECUTIVA»				
Coadiutore capo	245	245	1.800.750	1.800.750
Coadiutore principale	183	188	1.345.050	1.381.800
» »	213	218	1.565.550	1.602.300
Coadiutore	120	128	882.000	940.800
»	133	143	977.550	1.051.050
»	163	168	1.198.050	1.234.800
«CARRIERA AUSILIARIA»				
Commesso capo	165	165	1.212.750	1.212.750
Agente tecnico capo	143	143	1.051.050	1.051.050
Commesso	133	133	977.550	977.550
Agente tecnico	155		845.250	
» »	100		735.000	

NOTA. Questi stipendi decorrono dal 1.o luglio 1970. Dal 1.o gennaio di questo anno è stato concesso un acconto complessivo dell'8 per cento. Gli arretrati di questo acconto saranno pagati nella busta del prossimo mese di luglio.

COMPLETATO ALL'EUR L'ALLESTIMENTO PER LA GRANDE ASSISE

679 delegati e 3000 invitati all'undicesimo congresso d.c.

Mancano i rappresentanti della Sardegna - Nel pomeriggio la relazione Piccoli
Tre giorni di dibattito - Funzionerà un impianto televisivo a circuito chiuso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«Idee, strutture, iniziative della DC per il rinnovamento delle istituzioni e lo sviluppo democratico della società civile»; questa è la scritta che campeggia in grandi caratteri bianchi su un pannello scuro come sfondo alla sala del Palazzo dei Congressi, dove domattina alle undici l'on. Flaminio Piccoli aprirà l'undicesimo congresso della Democrazia Cristiana.

L'assemblea congressuale sarà composta da 679 delegati, eletti in rappresentanza di un milione e mezzo di iscritti. In realtà i delegati avrebbero dovuto essere 700 ma in Sardegna, a causa della campagna elettorale regionale non si è fatto in tempo a tenere regolarmente assemblee sezionali e pertanto l'isola non sarà rappresentata al congresso.

I delegati sono stati eletti a conclusione di una vasta consultazione di base articolata in oltre 13 mila assemblee di sezione. Da questa fase sono risultati eletti circa 28 mila delegati che a loro volta nei precongressi provinciali hanno prescelto 3700 delegati ai congressi regionali, e questi, infine, i delegati al congresso nazionale.

L'assemblea di domani viene caratterizzata da quella che è certamente una sostanziale novità; per la prima volta nella storia del movimento cattolico, i delegati sono stati eletti da assemblee regionali e non provinciali. E' una modifica introdotta recentemente nello statuto del partito. Si tratta, è evidente, di una innovazione importante in vista di quella regionalizzazione del partito che dovrà essere discussa e stabilita proprio dal congresso.

Il programma della massima assise democristiana è presto sintetizzato: domani mattina alle undici, dopo l'apertura ufficiale da parte del segretario politico si procederà alla nomina dell'ufficio di presidenza del congresso composto da un presidente, quattro vicepresidenti, quattro segretari e quattro questori. Il saluto delle delegazioni straniere sarà preceduto dai discorsi di prammatica che il presidente del congresso pronuncerà non appena eletto.

Il dibattito politico comincerà nel pomeriggio con la relazione introduttiva dell'on. Piccoli. Il segretario democristiano parlerà alle 17, per tre ore circa, a quanto si è saputo. La discussione sulla relazione Piccoli comincerà nella mattinata del 28 giugno. Dovrebbe concludersi nella serata del 30 giugno, lunedì. Com'è ovvio interverranno nella discussione i maggiori esponenti del partito per illustrare le varie tesi delle otto correnti in cui si articola il congresso di maggioranza relativa.

Le forze con cui le otto correnti si presentano in campo sono note; «impegno democratico» 36 per cento, «nuove cronache» 17,1 per cento, «amici di Taviani» 10,1 p.c., «amici di Moro» 10,5 p.c., sinistre (base, forze nuove e nuova sinistra) 22 p.c., forze libere (Scalfaro) 2,6 per cento.

Stasera è stato completato l'allestimento della grande sala congressuale all'EUR. Ci saranno anche impianti televisivi a circuito chiuso per poter dare modo ai delegati non presenti in sala di seguire l'andamento della discussione dovunque si trovino nel grande palazzo. Saranno presenti oltre ai delegati e ai rappresentanti dei comitati provinciali del partito, parlamentari, esponenti del mondo economico, culturale, scientifico, e quasi 400 giornalisti italiani e stranieri. In tutto quasi 3000 persone, tenendo conto anche delle delegazioni dei vari partiti italiani.

Questi ultimi saranno rappresentati come segue: per il PCI Ingrao, Natta, Petroselli, Segre; per il PSI Bertoldi, Cariglia, Orlandi, Matteo Matteotti, nonché Riccardo Lombardi; per i liberali Bozzi, Valitutti, Bonaldi e Castriota; per il PRI Mammì, Salmoni e Battaglia; per il MSI De Marzio, Tripodi e Almirante; per il PDIUM Covelli e Caroleo; per il PSIUP Valori e Libertini. Domattina mezz'ora prima dell'apertura del congresso, il consiglio nazionale uscente concluderà la sua esistenza.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Medio Oriente

ria l'anno prossimo, se nel frattempo non si giungerà a un accordo tra noi e gli arabi», ha detto quindi il Ministro israeliano, aggiungendo che i colloqui tra le quattro grandi potenze stanno incoraggiando le speranze arabe per una soluzione della crisi in loro favore. Dayan ha però ammesso di preferire il mantenimento della situazione attuale, piuttosto che una pace con l'Egitto basata sul ritiro totale di Israele da tutto il Sinai.

Dayan ha quindi accennato alle crescenti ripercussioni degli eventi politici dei paesi arabi nel Libano, che — ha detto — «non ha partecipato alla guerra dei sei giorni né ha perduto territori, ma viene ora spinto verso la guerra contro Israele».

L'annuncio a Ginevra

I PALESTINESI PREPARANO un governo in esilio

Ginevra, 26

Le organizzazioni palestinesi di resistenza si apprestano a costituire un governo provvisorio palestinese, il quale avrà la sua sede in una capitale araba. Lo ha dichiarato oggi a Ginevra Roger Henry, segretario generale del comitato svizzero di sostegno e di aiuto al popolo palestinese. Il governo provvisorio sarà formato, secondo R. Henry, nel corso dei prosismi tre mesi.

Nel presentare ai giornalisti un «libro bianco», che prende partito per i tre giovani palestinesi autori dell'attentato compiuto all'inizio dello scorso mese di marzo a Zurigo contro un aereo della compagnia israeliana «El Al», ed attualmente detenuti a Zurigo, Roger Henry ha affermato che le informazioni concernenti la prossima formazione di un governo palestinese in esilio, provengono da fonte sicura.

Egli ha detto inoltre che «El Fatah» e il «Fronte di liberazione della Palestina» apriranno un ufficio d'informazioni anche in Svizzera.

GORIZIA

zione ferroviaria, non si sono avute più notizie.

E' questa la prima volta dopo molto tempo che una fuga al confine fallisce, e per di più in circostanze tanto drammatiche. L'espatrio clandestino dei cittadini jugoslavi è ormai considerato — tranne che in alcuni casi — un reato semplicemente «amministrativo» e quindi l'impegno per evitarlo è modesto. Quanto ai cittadini stranieri, l'interesse dello Stato jugoslavo ad impedirlo è del tutto relativo. Per quanto riguarda i cittadini dei Paesi orientali che visitano la Jugoslavia, le autorità federali hanno peraltro un accordo con i vari Governi in base al quale ai turisti dell'area socialista dovrebbe essere precluso l'accesso ai territori immediatamente retrostanti la linea confinaria con i Paesi del mondo occidentale. Questa disposizione, per la verità, veniva fatta assai scarsamente osservare, ciò che sembra aver provocato le proteste dei Governi orientali interessati. Non è escluso che la vicenda della famiglia Barabas debba venir considerata in questo quadro. Risulta ad ogni modo che da parte italiana c'è — in via ufficiosa — dell'interessamento perché sia consentito alla famiglia di riunirsi.

G. V.

UNA NAVE HA VIOLATO il blocco anti-Rodesia

Londra, 26

La nave «Buona Speranza» ha violato oggi il blocco imposto contro i prodotti della Rodesia e si sta dirigendo verso un porto europeo con un carico di 1000 tonnellate di tabacco rodesiano. Secondo informazioni giunte all'Ammiragliato britannico, che ha già avvertito la commissione sulle sanzioni delle Nazioni Unite, la nave, partita dal porto di Beira nel Mozambico il 31 maggio, si dovrebbe trovare all'altezza delle Canarie.

Secondo alcune fonti la «Buona Speranza» è di proprietà della compagnia di navigazione Goodwill Shipping Co. di Nicosia a Cipro.

L'Ammiragliato britannico ha suggerito alla commissione dell'ONU che i Governi europei dovrebbero essere messi in guardia in modo da poter stabilire l'origine delle varie mercanzie che vengono scaricate porti delle varie Nazioni.

DIRIGENTI DELLA CGIL si dimettono da deputati

Roma, 26

Il segretario generale della CGIL, on. Novella, il segretario confederale, on. Lama, ed il segretario generale del sindacato ferrovieri aderente alla stessa confederazione, on. Degli Esposti, si sono dimessi dalla carica di deputato. In una lettera inviata al Presidente della Camera dei deputati on. Pertini, i tre dimissionari ricordano, tra l'altro, che la loro decisione è stata presa in ossequio alle decisioni prese dal recente congresso della CGIL che ha stabilito l'incompatibilità tra le cariche sindacali e quelle politiche.

ESCURSIONISTA PRECIPITA nel Gruppo del Catinaccio

Bolzano, 26

Un turista milanese, Mario Luchesich, di 47 anni, ha perso la vita in una disgrazia alpinistica, che si è verificata nella zona del gruppo del Catinaccio. La sciagura si è verificata verso le 18 di mercoledì nei pressi di Passo Santner. Il Luchesich che precedeva due compagne di escursione, è scivolato improvvisamente su una lastra di ghiaccio che copriva in quel tratto il sentiero e quindi è precipitato con un volo di oltre 160 metri nel sottostante canalone, rimanendo all'istante ucciso.

TRE MORTI E QUATTRO FERITI IN DUE INCIDENTI AVVENUTI A POCHE ORE DI DISTANZA

Due gravi sciagure presso Latisana Ragazza bruciata e scontro frontale

L'auto di un sacerdote si schianta contro una vettura di tedeschi: forse era stato colto da malore
Per la troppa velocità in curva una spider a Lignano finisce contro un grosso pino e si incendia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Latisana, 26

Tre morti sono il tragico bilancio di due gravi sciagure della strada avvenute la scorsa notte e questo pomeriggio presso Latisana. Il primo incidente è avvenuto tra San Michele e Cesarolo. Vi sono rimaste coinvolte due vetture, condotte rispettivamente da un sacerdote, Giovan Battista Facca, di 65 anni, di San Vito al Tagliamento, e da un turista tedesco, Karl Guntner, di 34 anni. Nella vettura tedesca viaggiavano due coppie di coniugi e una bambina di tre anni, figlia del guidatore. Le vittime sono il sacerdote e Eric Abele, che si trovava al fianco del Guentner. Gravi ferite ha riportato quest'ultimo, la figlioletta Claudia, la moglie, Ilse Reinhol, di 28 anni, e la moglie dell'uomo perito Gertrud Zipper, di 32. Sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Latisana con prognosi varianti dai 40 ai 90 giorni.

L'incidente è avvenuto alla uscita di un'ampia curva quando, per cause imprecisate la «1100» condotta dal sacerdote ha invaso la corsia opposta undando a scontrarsi frontalmente con l'automobile tedesca che era diretta a Bibione. Sembra che il sacerdote sia stato colto da malore. Nell'urto le due autovetture si sono incastrate una dentro l'altra, per cui l'opera di soccorso è stata quanto mai difficile. Il sacerdote è morto sul colpo mentre gli altri, in gravi condizioni sono stati estratti dalle lamiere e portati all'ospedale. Purtroppo Eric Abele vi è giunto ormai cadavere.

L'altro incidente mortale è avvenuto poco dopo le 15 a Lignano Riviera, presso l'incrocio della Casa Bianca. Vi ha perso la vita, bruciata nell'auto in fiamme, Armanda Pittino, di 20 anni di Sutrio. La ragazza era a bordo di una Fiat «124 spe-cial» targata MI-G 34864 e condotta da Luigino D'Odorico, di 20 anni da Lignano. In una leggera curva la vettura, a causa dell'eccessiva velocità, è uscita di strada ed è finita in una pineta. Proseguendo nella sua folle corsa la spyder è andata a strisciare contro un pino e si è schiantata cinquanta metri più avanti contro un altro arbusto. Vi è rimasta incastrata ed ha preso fuoco.

L'incidente è avvenuto alla presenza di alcuni testimoni, tra i quali l'operaio Aldo Pontelli, di 38 anni, di Latisana, il quale ha così raccontato: «L'autovettura mi ha sorpassato a forte velocità. Vedendo la targa MI e conoscendo la curva ingannatrice mi sono messo le mani nei capelli. Sono giunto un istante dopo il cozzo e ho aiutato a uscire D'Odorico, ma in un baleno l'autovettura si è ridotta in un rogo. Ho visto che la ragazza non si muoveva, mentre il fuoco incominciava a bruciarle le gonne. Ho cercato di portarle soccorso assieme ad alcuni tedeschi, ma non abbiamo potuto avvicinarci, perché le fiamme avevano già raggiunto l'altezza dei pini. La sventurata ragazza in breve si è ridotta in un pugno di cenere».

Il D'Odorico è stato trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale di Latisana per lievi escoriazioni; se la caverà in pochi giorni. L'autovettura era stata noleggiata dal signor De Boni, che gestisce a Lignano Pineta un negozio, e l'aveva prestata al D'Odorico. La signorina Pittino si trovava attualmente a Lignano per motivi di lavoro: era occupata come cameriera in un albergo di Pineta.

Primi ad accorrere sul posto sono stati i carabinieri di Lignano, muniti di estintori, al comando del maresciallo Marinello. Poi assieme ad altri volonterosi si sono prodigati per spegnere le fiamme, che stavano invadendo la pineta. Più tardi sono giunti sul posto anche i vigili del fuoco di Portogruaro, che hanno provveduto a rimuovere la carcassa dell'autovettura.

Enea Fabris

Tragiche testimonianze sull'istituto «Santa Rita»

Cagliari, 26

«Papà, papà: era mio figlio che mi chiamava ed io non lo avevo riconosciuto tanto era ridotto uno scheletrino, sporco, con i vestiti sudici e strappati»: questa la drammatica testimonianza rilasciata al dirigente della Squadra mobile di Cagliari dott. Virgilio Fichera ed al commissario dott. Carlo Jovinella dal sig. Efisio Marroccu di Cortoghiana, una frazione di Iglesias, sulla visita a sorpresa ch'egli aveva compiuto nell'istituto «Santa Rita» dove era ricoverato il figlio Adelmo di 11 anni.

Durante una conferenza stampa tenuta nell'ufficio del dirigente della Mobile, gli inquirenti hanno comunicato che il sig. Marroccu ha poi dichiarato che ,al momento del ricovero del figlio avvenuto il 28 agosto 1964, non era rimasto soddisfatto dell'istituto ed aveva pertanto deciso di visitare il figlio senza preavviso. Aveva così trovato il bambino in una stanza, insieme ad altri piccoli, alcuni dei quali distesi in promiscuità sui letti, uno a capo e l'altro a piedi. Il figlio gli confidò che la frutta che andavano a rubare nei campi dietro ordine della direttrice veniva poi servita in tavola solo in occasione di visite ispettive ed inoltre di essere stato sovente picchiato con un grosso bastone.

Un'altra testimonianza, importante ai fini dell'inchiesta giudiziaria, raccolta dalla Mobile è della signora Caterina Tavolacci. Il figlio Roberto di 11 anni morì improvvisamente il 1.o ottobre 1964 dopo circa due anni dal ricovero nell'istituto «Santa Rita». La donna ha dichiarato che poco prima della morte aveva ricevuto una lettera dalla Diletta Pagliuca in cui le comunicava che il figlio era affetto da broncopolmonite.

Interamente sottoscritto il prestito dell'IMI

Roma, 26

L'importo di cento miliardi di lire della ventisettesima serie di obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano è stato largamente superato dalle sottoscrizioni pervenute. Pertanto è stato deciso di procedere alla chiusura anticipata del prestito.

DAL GIUDICE IL SEGRETARIO DELLA SUEDTIROLER VOLKSPARTEI

Sotto inchiesta la «SVP» per i rimborsi agli elettori

I dirigenti del partito consegnavano dopo la votazione una somma di denaro a tutti gli altoatesini giunti dall'estero - Oggi l'interrogatorio di Magnago

Bolzano, 26

Il segretario della S.V.P. (Suedtiroler Volkspartei), Joseph Atz, è stato interrogato oggi dal giudice istruttore di Bolzano in merito alla vicenda dei «rimborsi spese» che, nella misura di 1500 lire, il Partito consegnò ad alcuni elettori di lingua tedesca residenti all'estero e giunti in Alto Adige per le votazioni del Consiglio regionale, nello scorso anno. I rimborsi spese, in alcuni casi, furono dati agli elettori dai componenti del seggio elettorale, funzionari della Suedtiroles Volkspartei, e, a Glorenza addirittura nel seggio stesso.

Fu questo fatto a provocare un'indagine dei carabinieri che, dopo una perquisizione in tutte le sedi circondariali del partito, trovarono le copie di una circolare inviata ai fiduciari della SVP in cui si stabiliva che, «per facilitare il diritto al voto dei sudtirolesi residenti all'estero», il Partito disponeva fosse loro concesso un contributo spese nella misura di 1500 lire, da consegnarsi «dopo l'esercizio del diritto del voto». Questa circolare costituisce un atto d'accusa per i dirigenti della SVP in quanto viola un articolo della legge elettorale che vieta tassativamente consegne di danaro, di viveri ed altro durante le giornate delle votazioni.

I funzionari della Suedtiroler Volkspartei hanno sostenuto che il rimborso spese doveva essere consegnato soltanto al termine delle operazioni elettorali e che, nel caso di Glorenza, il presidente del seggio aveva male interpretato, ma certamente in buona fede, la circolare del partito. Joseph Atz ha illustrato questa tesi al giudice istruttore, ricordando anche come ha più tardi dichiarato ai giornalisti, che la Regione sarda contribuisce, con un indennizzo di dodicimila lire a testa, alle spese degli elettori residenti nel continente che debbono assolvere il loro diritto in Sardegna.

Domani, sulla stessa questione, verrà interrogato dal giudice istruttore anche il dott. Silvius Magnago, presidente della SVP.

TERZO INTERROGATORIO di Sciré in carcere

Grosseto, 26

Il giudice istruttore dott. Alibrandi, che conduce l'istruttoria sulla vicenda delle bische clandestine di Roma, è giunto stamane a Grosseto, in treno. In taxi, il dott. Alibrandi ha raggiunto il carcere dove il magistrato ha proceduto a un nuovo interrogatorio del vicequestore Sciré e degli altri tre implicati nella vicenda delle bische e detenuti nel carcere di Grosseto. Avvicinato dai giornalisti il giudice istruttore non ha fatto alcuna comunicazione.

Insieme con il giudice istruttore Alibrandi c'era il sostituto procuratore dott. Mario Pianura: i due magistrati hanno so stato nell'interno del cacere grossetano fino a poco dopo le 13; si sono recati a mangiare ed hanno quindi ripreso gli interrogatori alle 14.30. Oltre al dott. Sciré i magistrati hanno di nuovo interrogato l'agente Maggi e i due sottufficiali dei carabinieri, Dionisi e Pagliara, a quanto risulterebbe, anche in relazione agli ultimi elementi emersi sulla vicenda.

Il dott. Alibrandi e il dott. Pianura hanno lasciato il carcere alle 18.10 a bordo dell'auto del comandante delle guardie carcerarie Di Pietro, che li ha riaccompagnati alla stazione da dove sono rientrati a Roma.

Nel carcere grossetano è sempre in atto una stretta sorveglianza soprattutto in prossimità della finestra del parlatorio, situata al piano terreno, per evitare la sosta, all'esterno, di persone estranee: i vari interrogatori avvengono infatti nel parlatorio stesso. E' questa la terza volta che il dott. Sciré e gli altri tre imputati vengono interrogati nel carcere.

NESSUNA INCHIESTA sul generale Giglio

Roma, 26

Assunte informazioni negli ambienti competenti, risulta che la notizia pubblicata da alcuni giornali della sera — secondo la quale il Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 giugno avrebbe deciso di sottoporre a inchiesta il gen. Giglio, demandandone l'attuazione al Ministro della Difesa — «è destituita di ogni fondamento».

NUOVAMENTE CRITICA LA SITUAZIONE NEL PSI

PER TANASSI E PRETI LA SCISSIONE È SCONTATA

Aperture verso i comunisti e certi orientamenti d.c. hanno spinto gli ex socialdemocratici alla spaccatura

Roma, 26

La situazione nel PSI appare nuovamente critica. Il rinvio del comitato centrale dal 23 giugno al 2 luglio aveva fatto intravedere una possibilità di compromesso, ma in realtà questo breve lasso di tempo non ha permesso di superare per lo meno formalmente gli irrigidimenti delle varie correnti e pertanto si è diffuso nuovamente un notevole pessimismo. A motivarlo sono due nuove prese di posizione di Tanassi e di Preti, nelle quali si dà pressoché per scontata la scissione.

Anche per quanto riguarda la iniziativa di Nenni per evitare, con un documento di compromesso, la spaccatura, fonti demartiniane sostengono che praticamente è fallita. Tanassi, in una intervista ad un settimanale, ha affermato tra l'altro: «La nuova maggioranza è per noi inaccettabile poiché sposta l'asse politico del Paese, non solo quello del partito, in favore dei comunisti in misura tale da rompere l'equilibrio attualmente esistente nello schieramento politico generale».

Tanassi individua nell'orientamento di una certa parte della DC verso la Repubblica conciliare e negli atteggiamenti della cosiddetta nuova maggioranza del PSI che preludono alla apertura verso i comunisti le ragioni «che ci portano ad assumere gravi responsabilità». «Non saremmo giunti a questa situazione, al limite della rottura — ha aggiunto — se non temessimo per l'avvenire democratico del Paese. Noi non stiamo ancora cavalcando la tigre; siamo ancora in tempo per far scattare la molla del senso di responsabilità».

Da parte sua, Preti ha, sia pure cautamente, rilevato la necessità di procedere alla «dolorosa operazione». Anche altri esponenti dell'ex PSDI riconoscono di non aver ottenuto da Nenni quelle garanzie che chiedevano perché, dicono, «forse non può fornirle». L'anziano leader ha avuto oggi colloqui con Giolitti e De Martino e quanto prima riunirà il comitato dei capicorrente. Il margine di compromesso appare, comunque, sempre più ristretto.

TORNATA LA NORMALITA' a Orgosolo e Pratobello

Nuoro, 26

Normalità e calma sono tornate ad Orgosolo e nella zona di Pratobello, dove i 7 mila militari della brigata «Trieste» stanno effettuando le esercitazioni del campo estivo. Le esercitazioni sono proseguite anche oggi con i tiri dell'artiglieria pesante.

L'Assemblea popolare ha ratificato gli accordi raggiunti a Roma, con il Sottosegretario alla Difesa Cossiga, dalla delegazione di pastori e di braccianti guidata dai deputati Pirastu (PCI) e Sanna (PSIUP) e dal Consigliere regionale democristiano Gianoglio. Quattro comitati popolari, costituiti a conclusione dell'assemblea, opereranno nei prossimi giorni per la migliore attuazione degli accordi raggiunti.

Intanto si sono tenute a Nuoro, nella giornata di oggi, due riunioni fra una delegazione dei pastori di Orgosolo e le autorità militari. In esse, si è discusso del problema degli indennizzi e di quello della limitazione del poligono di Pratobello. Nuovi incontri sono previsti per domani.

VIOLENTA RISSA NOTTURNA NEL RIONE DI MONTEVERDE A ROMA

Botte fra missini e comunisti con bastoni e spranghe di ferro

Due persone sono rimaste ferite - Un arresto e nove denunce - Vietato un comizio di Caradonna

Roma, 26

Una zuffa è avvenuta l'altra notte tra un gruppo di giovani del MSI e comunisti. Nella zuffa sono rimaste ferite due persone. Il fatto è accaduto in via Sprovieri, nel quartiere di Monteverde, nei pressi di una sezione del PCI, nella quale era in corso una riunione.

Attivisti missini avevano affisso sui muri dei palazzi lungo via Sprovieri alcuni manifesti che annunciavano un comizio dell'on. Carradonna e del consigliere comunale Anderson; quando hanno cominciato ad attaccare i manifesti nelle immediate vicinanze della sezione comunista, uno dei partecipanti alla riunione in corso nella sezione stessa ha chiesto l'intervento della polizia per prevenire eventuali incidenti. Gli agenti si sono recati sul posto ed hanno fatto allontanare i missini, sequestrando loro alcuni bastoni.

I comunisti hanno cominciato allora a staccare i manifesti (uno era stato incollato sulla targa della sezione), ma dopo un po' i missini, armati di bastoni e spranghe di ferro, sono tornati e fra i due gruppi avversari è nata una zuffa. Due comunisti, Lino Zocchi, di 57 anni, presidente dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti, e Marco Marocchini, di 21 anni, sono stati colpiti al capo e ridotti in gravi condizioni. Durante la zuffa i missini hanno lanciato una bottiglia incendiaria, che però è scoppiata in aria senza provocare danni. Alcune auto in sosta sono rimaste invece danneggiate dal lancio di alcuni sassi e colpi di bastone. Sono nuovamente intervenuti gli agenti di Pubblica sicurezza.

Lino Zocchi è stato ricoverato in una clinica vicina alla zona dello scontro, mentre Marco Marocchini, per il quale i medici si sono riservati la prognosi, è stato portato nell'ospedale San Camillo.

Le indagini subito avviate dalla Questura si sono concluse con l'arresto per rissa del missino Francesco Galizia di 26 anni, sorpreso in flagranza di reato e con la denuncia a piede libero all'autorità giudiziaria, per lo stesso reato, di altre nove persone, dei due opposti gruppi. Queste ultime sono state interrogate stamani dal dirigente del commissariato di Monteverde dott. Pompò, che nel pomeriggio si è recato a visitare Lino Zocchi e Marco Marocchini. Le condizioni dei due feriti in serata sono notevolmente migliorate, tanto che gli investigatori hanno potuto interrogarli a lungo sull'episodio.

Questa sera la Questura di Roma ha revocato il permesso per lo svolgimento del comizio dell'on. Caradonna e del consigliere comunale di Roma Anderson, organizzato dal MSI per domani sera in piazza Rosolino Pilo, nel quartiere Monteverde, in seguito alla zuffa avvenuta la scorsa notte. E' stato intanto annunciato che domani sera, nella stessa piazza Rosolino Pilo, si svolgerà una manifestazione promossa dall'Anpi e dall'Anppia, cui interverranno, tra gli altri, i senatori Parri e Terracini.

GLI ESAMI DI MATURITÀ

ANCHE quest'anno scolastico è finito, ed ora molti dei nostri figli attendono i prossimi esami di maturità con ansiosa trepidazione. E noi, genitori e docenti, ci sentiamo accanto a loro in questa attesa così densa d'incertezza, così poco limpida. E' stato un anno difficile per tutti, anche dal punto di vista della scuola, e noi abbiamo colto ogni giorno nei nostri figli e nei nostri scolari quest'inquietudine giovanile, che quasi come una febbre li ha tenuti in agitazione, nei pensieri e nelle parole.

Essi hanno inteso il riflesso della crisi della nostra società, per certi aspetti nobile e volitiva e costruttiva, e per altri fragile e corrotta, una società che talvolta sembra vivere alla giornata, senza mete e senza ideali, corrosa da scioperi anche inspiegabili, da agitazioni e da rivolte carcerarie e contadine: grossi problemi del Paese che la libertà ha fatto venire a galla, e che sono entrati ormai nella coscienza di tutti coloro che pensano. E su tutto, un piccolo clientelismo politico, che ogni giorno ci propone contrasti di uomini, e che ignora i grandi problemi che scuotono lo Stato e i cittadini.

I nostri giovani sentono ogni giorno i frutti di questa lunga crisi morale, e ne soffrono forse anche più degli adulti, perché hanno una purezza mentale che molti uomini maturi non posseggono più: essi non conoscono, di solito, le finzioni, le furberie, gli inganni, che alimentano tanta parte della vita degli uomini, in cerca di prebende e di posti.

Con questo animo, noi attendiamo i prossimi esami di maturità, che dovrebbero segnare una svolta nel nostro costume scolastico ed educativo. Non possiamo sapere ancora se saranno migliori o peggiori di quelli degli anni passati, sappiamo per ora soltanto che le loro norme cercano di avvicinarsi a quelle dei Paesi più evoluti.

Esaminiamo insieme i punti fondamentali che caratterizzano la nuova maturità, ed incominciamo subito dalle due prove scritte.

Il compito di italiano, in cui ogni candidato potrà scegliere fra quattro titoli, dovrà già delineare la personalità dello studente, perché in sei ore di tempo ognuno può dire fino in fondo i pensieri che gli attraversano la mente, il cuore e l'intelligenza. Le pagine che egli scriverà illumineranno quasi tutti i lati della capacità di esprimere e di sentire il mondo che lo circonda, ed indicheranno chiaramente quanto la scuola e gli studi e le letture abbiano influito sulla sua formazione, sui suoi gusti personali, sulle sue scelte morali e culturali. Ed il tema sarà letto da tutti i commissari d'esame, e da tutti verrà giudicato, secondo un criterio globale, che verrà fuori da varie componenti e da vari punti di vista.

La seconda prova scritta sarà quella più specificatamente tecnica, caratteristica dei vari tipi di scuola, e dovrebbe essere affrontata serenamente da tutti i candidati che hanno fatto il loro dovere, e sui quali gli anni di scuola non sono passati invano.

Ed ora veniamo al colloquio, di cui tanto si parla in tutti i nostri ambienti, e che i giovani attendono con particolare trepidazione e direi quasi con timore, come sempre si attende ogni novità importante. Il colloquio, in una scuola moderna e giusta, non dovrebbe rappresentare veramente un fatto nuovo, perché ogni insegnamento, per essere vero e vivo, dovrebbe venire impostato sul dialogo: niente si apprende di profondo senza questo dialogo fra chi insegna e chi impara, dialogo che dovrebbe essere ininterrotto, dallo inizio alla fine dell'anno scolastico, e dovrebbe suscitare sempre un clima di partecipazione e di simpatia umana, impostato con umiltà, per cercare insieme, fin dove è possibile, la verità: verità che deve essere frutto di una ricerca comune, a cui debbono partecipare tutte le componenti della vita scolastica; solo in questo modo si educa alla tolleranza, alla attitudine — così civile e giusta — di capire anche le idee degli altri, a comprendere che tutti dobbiamo ogni giorno apprendere anche dai nostri simili, e che nessuno di noi è portatore esclusivo del vero, del bello e del giusto.

Certo, il colloquio che il giovane avrà davanti a tutta la commissione non potrà essere futile e vacuo, ma dovrà essere impostato su problemi culturali, in altre parole sui programmi di studio che verranno presentati dai singoli professori di classe. Non si parlerà, naturalmente, di cose da nulla, che non hanno alcuna incidenza sulla cultura, ma si dovrà sempre partire da dati e fatti appresi e pensati: perché soltanto ciò che rimane nella nostra coscienza diventa cultura, e supera la piccola nozione mnemonica. Ma le nozioni fondamentali non si possono ignorare, perché queste sono alla base di ogni vero sapere. Altrimenti noi parliamo a vuoto, e ci abituiamo a far parlare per niente anche i nostri figli ed i nostri scolari. Di nulla si può discutere con serietà, se non si conosce ciò che sta a fondamento del nostro sapere, ad ogni livello: noi, del resto, sappiamo bene esprimere soltanto ciò che conosciamo, e che costituisce un abito della nostra vita quotidiana, e rimaniamo perplessi ed incerti quando dobbiamo impostare un problema che non conosciamo, o che non abbiamo bene assimilato, che cioè per noi non è ancora un fatto di cultura e di vita.

Perciò il colloquio inizierà con la materia scelta dal candidato, appunto per incoraggiarlo ad esprimere bene ciò che egli deve sapere meglio, e si svilupperà su una seconda materia scelta dalla commissione d'esame, quando il dialogo avrà già permesso di stabilire un'atmosfera di comprensione e di calore umano.

Il giovane candidato sarà ascoltato dall'intera commissione, ed anche questa è una innovazione di fondo: perché nessun commissario si sentirà di fare delle domande oziose e vuote ed inutili, stimolato come sarà, per tutta la durata degli esami, da un autocontrollo più profondo, e dalla fattiva partecipazione degli altri colleghi: siamo tutti più attenti e più impegnati, quando sappiamo che il nostro lavoro è seguito dagli altri, e che gli altri possono intervenire in modo opportuno, e possono continuamente giudicarci, nel bene e nel male.

Questa compenetrazione continua fra uomini di provenienza diversa, e di cultura diversa, a me sembra il fatto più saliente del nuovo esame di maturità, e insieme la garanzia più seria di equità e di moralità per tutti i candidati che si accingono ad andare all'esame con la coscienza di non aver tradito il loro quotidiano dovere.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Adattandosi agli avvenimenti, l'attore Henri Tisot, imitatore ufficiale di De Gaulle, ha preso l'atteggiamento di Georges Pompidou nel suo spettacolo al cabaret «Tête de l'Art»

LA MARINA MERCANTILE NELLA RIPRESA DEL PORTOGALLO

Hanno il mare nel sangue e ne ritentano la scalata

Il piano di sviluppo che si concluderà nel '73 consentirà un altro passo avanti dall'insoddisfacente sedicesimo posto che occupano sul piano internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, giugno

Il Portogallo e il mare. Fuori dalla lirica (ed è un peccato rinunciarvi, tanta è la bellezza di questa estrema sponda d'Europa); fuori dai luoghi comuni, un problema. Un problema di contrasti fra lo ieri e l'oggi; una situazione di chiaroscuri; una realtà nutrita di cifre. Di facile e istruttiva lettura per noi, popolo di mare.

Partiamo dall'oggi; sentiamo le cifre, crudemente.

Sei miliardi e mezzo di escudos, centoquaranta miliardi di lire spenderà il Portogallo per la marina mercantile in un piano di sviluppo attualmente in corso, il terzo, che si concluderà nel 1973. Una grossa somma per un Paese della statura di questo. Tanto più ragguardevole se si aggiunge alle altre spese allo stesso scopo nei precedenti piani, a cominciare dal 1953.

I portoghesi hanno il mare nel sangue. Da sempre. Anche senza ricorrere ai loro progenitori fenici, basti pensare a Enrico il Navigatore, a Vasco de Gama, a Cabral, ai secoli solari delle loro grandi scoperte e colonizzazioni. Ma nel tempo, soppiantata dalle egemonie inglese e olandese, la loro stagione si era andata spegnendo, la tradizione non faceva più presa. Anche il tentativo di ripresa del penultimo re Braganza, con l'occupazione dell'Angola e del Mozambico tra la fine dell'Ottocento e il 1917, era rimasto stroncato dalle convulsioni e dalle crisi seguite all'abbattimento della monarchia.

Trattative lunghe

Affondati i galeoni, spariti i quattro-alberi dalle rotte oceaniche, i portoghesi avevano continuato sul mare un'attività mai venuta meno, la pesca. Pesca lungo gli 850 chilometri delle loro coste, pesca insulare, pesca alturiera, e al Marocco, e sui banchi di Terranova. E poiché il pesce provvedeva all'alimentazione di metà della popolazione, quella di incrementarne la flotta fu una delle pochissime preoccupazioni dello Stato repubblicano. Ancor oggi il naviglio peschereccio rappresenta quasi un terzo del tonnellaggio totale, ed è forse quello meglio aggiornato.

La Marina da trasporto, fino a 25 anni fa, si componeva in gran parte di unità sotto le cento tonnellate. Furono i due primi piani di sviluppo a darle impulso; e gli anni dopo il 1953 appaiono determinanti. Al principio del '56, le sue 200 navi, per 440 mila tonnellate, erano già per tre quarti di età inferiore ai 10 anni. Fu l'anno delle prime petroliere, l'anno in cui vennero ordinate in Belgio le prime navi da passeggeri importanti, la «Santa Maria» e la «Vera Cruz». (Queste due unità, avrebbero voluto costruirle in Italia. Qualche anno prima, avevano fatto venire a Lisbona da Genova l'ing. Pacchiarini, della Odero-Terni. Ma le trattative andando per le lunghe, la commessa passò ai cantieri belgi).

Con il secondo piano di sviluppo (antecipando lo Stato fino al 70 per cento della spesa) la flotta da trasporto riuscì a contare già un centinaio di «cargo» e una ventina di petroliere; e iniziato da poco il terzo piano, nel giugno 1968 la stazza globale era aumentata a 770 mila tonnellate; ma nel frattempo s'era invecchiata, ormai soltanto per un quarto inferiore ai dieci anni.

Ora, il piano che si concluderà nel 1973 contempla la costruzione di 37 unità razionalmente progettate, 8 da passeggeri, 26 da carico e 3 petroliere. Questa immissione consentirà al Portogallo di fare un ulteriore passo avanti dallo attuale insoddisfacente sedicesimo posto nella scala delle Marine internazionali.

La flotta di lungo corso, di composizione abbastanza disuguale, si accentra nei due porti principali di Lisbona e di Leixoes, a Nord di Oporto; e, oltre a numerosi armatori minori, fa capo a tre compagnie che servono anzitutto le esigenze dell'impero d'oltremare: la «Nacional» per l'Angola e il Mozambico; la «Colonial» per l'Africa occidentale, ma anche, con l'ammiraglia «Santa Maria», per l'America centrale (capolinea l'estrema punta della Florida); e la «Sociedade Geral», dei Mello, principalmente per l'Inghilterra e il Nord Europa. Poi v'è la «Empresa Insulana», in servizio settimanale passeggeri per Madera e le Azzorre.

Grandi rotte

Ma il movimento marittimo sulle grandi rotte Est-Ovest, è tuttora, si può dire, monopolio della bandiera estera. Importantissima e preferita la nostra, con i transatlantici dell'«Italia» (Leonardo da Vinci, Cristoforo Colombo, Giulio Cesare e Augustus, regolarmente in uscita e in entrata, e la Michelangelo in crociera) e poi con i servizi di Costa, Lauro, Siosa, Sidarma, D'Amico, e altri.

Se in politica si è attardato, rimanendo finora ancorato alla Costituzione autoritaria e corporativa di Salazar (ma adesso, con Marcelo Caetano, accenna a volersi muovere), il Portogallo in economia, stimolato da giovani leve di operatori, e per l'attuata apertura alla collaborazione con la finanza internazionale, appare molto mutato. Specie dopo il 1964. «Con passi da gigante» (secondo l'espressione un po' iperbolica di uno straniero qui stabilito); «più che nei precedenti duecento anni.

I duecento anni forse si riferiscono al periodo di un altro dittatore, il famoso marchese di Pombal, ricordato soprattutto per la ricostruzione di Lisbona dopo il catastrofico terremoto del 1755, ma anche per tante opere pubbliche eseguite, e altre impedite da quel funesto evento. Fra cui un progettato arsenale sul Tago che doveva essere «il più grande del mondo».

A questa ambiziosa dimensione ha voluto ispirarsi una iniziativa dei nostri giorni, proprio per la realizzazione di un cantiere sul Tago. Questa vecchia storia, in fondo, era stata soltanto accantonata, non abbandonata. Fallito un tentativo a metà dell'Ottocento, finalmente è riuscita a concretarsi, per merito di un uomo già ricordato, Alfredo Da Silva. Fu nel 1922 che questo precursore della moderna economia portoghese cominciò ad agitare l'idea del cantiere, battendosi 32 anni per farla approvare da un Ministro della Marina, l'ammiraglio Thomaz; e poi dovettero passare altri 10 anni prima che l'ex ministro, divenuto nel frattempo Presidente della Repubblica, nel 1964 intervenisse alla posa della prima pietra. Dopo, tutto fu facile e rapidissimo. Il sogno di due secoli realizzato in 38 mesi. E nel giugno 1967, due anni fa, il grande stabilimento, battezzato «Lisnave», poteva inaugurarsi.

Un cantiere specializzato. Prendendo a modello l'industria inglese delle riparazioni che rapporta a quel Paese un centinaio e mezzo di miliardi all'anno, fu anche questo uno stabilimento per riparazioni, trasformazioni e carenaggio. Una stazione di assistenza al servizio della flotta cisterniera che, chiuso Suez, dall'Asia e dall'Africa, costeggiando il Portogallo sale con ritmo crescente verso le raffinerie del Nord Europa. Per questo fatto i portoghesi hanno potuto ottenere la collaborazione finanziaria, di minoranza, di quattro aziende cantieristiche estere, svedesi e olandesi. Spesa iniziale, 800 miliardi di escudos, un po' più di 17 mila miliardi di lire; e altrettanti dovranno impegnarsi in un tempo imminente.

Bacini giganti

Progettato per navi fino a 70.000 tonnellate, in corso di attuazione il cantiere dovette dilatarsi, riscattando altri 30 ettari di superficie acquea dell'estuario. La baia di Margueira ha visto quindi nascere a tempo di record due bacini giganti, uno di 266 metri, l'altro di 350 metri; ma questi rivelandosi già insufficienti per le nuove costruzioni (la «Universe Ireland» della Gulf da 326.000 tonnellate, e quella nipponica da 370.000 che entrerà in servizio nel 1971) sono già pronti i piani per un terzo bacino per navi fino a 500.000 tonnellate, e ne è previsto un quarto per le petroliere dell'avvenire, fino a 750.000 tonnellate.

In due anni di esistenza, la «Lisnave» ha assunto proporzioni imponenti, dando lavoro a 4.600 fra tecnici e operai, molti dei quali inviati a perfezionarsi in cantieri elettronici inglesi. La sua attività si svolge a pieno ritmo («day and night», come amano dire i dirigenti, nella loro propaganda); e il consuntivo del primo esercizio si è chiuso con 182 navi riparate e 135 carenate, per un tonnellaggio complessivo di 18 milioni, il 92 per cento dei quali di bandiera estera. E ciò, oltre al cospicuo apporto di valuta, aumenta il prestigio di questo Paese in campo internazionale.

Tuttora carente si presenta invece il settore delle costruzioni, affidato a un vecchio cantiere sulla riva Nord del Tago, un cantiere di settanta anni fa, per navi da 5.000 a 18.000 tonnellate. La gestione di esso è stata ora integrata nel «Lisnave», con un programma di potenziamento e sviluppo, basato sul sistema della prefabbricazione. Ma ci vorrà ancora del tempo prima che il Portogallo per le sue future costruzioni di maggiore portata riesca a liberarsi dalla servitù dei cantieri esteri.

Bruno Astori

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Armi antiche come abiti

Brescia, giugno

Anche oggi chi pensa ad una arma da caccia o da guerra fa presto a collocarne il luogo di fabbricazione nel bresciano. Nelle valli di questa provincia la lavorazione del ferro è una tradizione più che secolare, un fatto la cui fama si spinge fino all'epoca romana. Brescia però non aveva, fino a qualche anno fa, un museo di armi antiche. Non possedeva la documentazione concreta di una storia per la quale la provincia è famosa in tutto il mondo.

Con la scomparsa del Cav. del Lav. Luigi Marzoli e la donazione della sua prestigiosa collezione di armi al Comune di Brescia, questa lacuna è stata colmata. Marzoli ha perso tutta la vita nella ricerca e nell'acquisto di armi antiche. Per anni e anni ha battuto il mercato antiquario di tutto il mondo per acquistare i pezzi più rari tenendo l'occhio fermo al nome di Brescia in modo da realizzare, all'interno di una raccolta che interessa l'intera Europa, un filone più propriamente bresciano.

Il materiale, notevole per numero e per consistenza, è ora custodito in una delle sale del Castello visconteo in attesa che, sempre nello stesso castello, si metta a punto la sede di quello che sarà il Civico museo d'armi «Luigi Marzoli». Il Comune ci sta spendendo qualche centinaio di milioni. Per la fine del 1970 l'iniziativa dovrebbe essere compiuta. Ma intanto ecco questa mostra nel Salone vanvitelliano, cioè nel Palazzo della Loggia che è poi il Palazzo comunale di Brescia, dove sono esposti circa 310 pezzi scelti tra i più significativi e tra i migliori. Sono pistole, fucili, armature intere per soldati a piedi, armature per cavalieri, spade, elmi, scudi, alabarde, costruiti tra il '400 e la fine del '700.

Tutto il materiale, scelto ed ordinato da Francesco Rossi e Nolfo di Carpegna che sono gli autori anche del catalogo in cui ogni pezzo è schedato con rigore scientifico, ha trovato una collocazione funzionalissima che permette l'esame delle incisioni, dei particolari costruttivi, delle varie ornamentazioni nel più agevole dei modi. Sezione per sezione si passa dall'epoca in cui gli uomini si vestivano d'acciaio a quella in cui l'offesa portata con la polvere da sparo rese meno utili le maglie di ferro e le celate. E ogni arma ha il suo bravo marchio di provenienza come le armature italiane del '400 (presenti nel primo settore) che portano il segno di Antonio Missaglia, il più grande armaiolo milanese del tempo, di Pier Innocenzo Da Faerno, dei Corio, di Jacopo Bighignola. Accanto è esposta una serie di elmi (celate e barbute) che costituisce forse il gruppo più importante esistente al mondo. Attorno alle vetrine, alabarde svizzere e tedesche del '400 disegnano una merlettatura di ferro capace di evocare le grandi battaglie dei secoli andati.

Per il '500 l'armatura diventa un vestito inciso «a garofani» oppure «a trofei», «a nodi», «a nastri». Il metallo si modella sul corpo con un taglio stilizzato da sartoria di gran classe. I più vanitosi tra i guerrieri cercano pezzi all'antica, imitano i fasti dell'Impero romano come quello che si fece fare nel 1563 una rotella, esposta alla mostra, che appartenne alla collezione Rotschild. Anche qui spade e strisce fanno da cornice e ricordano i nomi di alcuni tra i più famosi fabbricanti di lame di Toledo.

Ma uno dei capitoli più bresciani della mostra è quello delle «armature da munizione» fabbricate per le truppe locali di leva, le cosiddette «cernide». Non sono pezzi eleganti ma sono molto rari perché vennero considerati con scarso interesse dai primi collezionisti e quindi furono in buona parte distrutti. Su ogni armatura sono incisi rozzamente i nomi di alcuni paesi della bassa bresciana. Evidentemente le armerie segnavano così le proprie dotazioni.

Una pausa dedicata alla produzione tedesca delle armature «massimiliane» e riprende poi il libro bresciano. Ora sono le armi da fuoco con i diversi tipi di meccanismi di accensione, di piastre, di canne, di fornimenti in ferro, di casse di legno. Ogni parte dava origine ad un settore dell'artigianato bresciano che aveva le proprie norme e i propri campioni come i Cominazzo per le canne, Giovan Antonio Cavacciolo per le piastre. Anche qui il progresso si fa sentire con la nascita dell'acciarino moderno e quindi del «cane». Gli artigiani bresciani sono ancora all'avanguardia e sono anche tra i primi ad introdurre la canna rigata nelle pistole. I nomi dei Cominazzo, dei Francino, dei Chinelli vanno in tutta Europa assieme alle loro pistole o ai loro fucili. Sono armi belle e solide. Non hanno ancora la linea nuda e spietata delle armi da guerra che inventerà nell'800 la produzione industriale.

L'esposizione bresciana, che rimarrà aperta fino alla fine di settembre, ha già suscitato l'interesse di un pubblico numeroso e vario. Uomini di cultura e curiosi, specialisti e studenti, bambini delle scuole medie e famiglie di turisti hanno trovato nella raccolta motivo di attenzione e spesso ragione di giustificato stupore per questo incontro con un aspetto inedito della civiltà dei secoli passati.

r. b.

Salone internazionale del francobollo

Torino, 26

Si è inaugurato stamane a Torino Esposizioni il «Salone internazionale del francobollo - Torino '69», una rassegna che per la sua vastità rientra fra le massime mondiali degli ultimi anni. Gli espositori sono 220, provenienti da Belgio, Francia, Germania, Stati Uniti, Svizzera, oltre a quelli italiani; tremila «quadri», diciottomila fogli d'album per un totale di circa 150 mila francobolli: il tutto distribuito su una superficie espositiva di dodicimila metri quadri.

Gli «argomenti» trattati dagli espositori sono i più vari: come la «Storia postale dei campi di concentramento dal 1933 al 1955», che giunge dagli Stati Uniti; una collezione interamente dedicata a Paola di Liegi; un apposito settore è poi dedicato all'«Aerofilatelia». Non mancano collezioni di «prefilateliche», di lettere cioè inviate a mezzo corriere molti secoli prima dell'emissione del primo francobollo.

Mostre d'arte

MURTIC

Edo Murtic, pittore zagabrese, era già noto a Trieste avendo esposto alla mostra di artisti jugoslavi nel dicembre del 1967 alla Sala Costanzi. Ora è dato di conoscerlo e di apprezzarlo ben meglio grazie alla mostra personale allestita nella sede dell'Azienda di turismo a Sistiana. Sono allineati ventidue dipinti a olio e sei guazzi del periodo dal 1967 al 1969. Il catalogo reca testimonianze critiche di Marco Valsecchi, Jean Cassou, Boris Vizintin, Giuseppe Piccolo, Zoran Krzisnik e Umbro Apollonio. Firme illustri, dunque, che avallano una proposta pittorica seria e meditata.

La partenza può essere indicata, grosso modo, dal naturalismo astratto, cioè dall'immediata trascrizione sulla tela di alcune emozioni coloristiche suscitate dal paesaggio. Gradualmente il discorso si organizza intorno al gesto: il gesto spartisce gli spazi, delimita le campiture di colori timbrici, si isola poi dall'intarsio delle macchie e diventa segno. Il massimo grado di marcatura del segno si ha in alcune tele contraddistinte dalla ripetizione di più «V» sovrapposte o affiancate o da un percorso in diagonale di tratti curvilinei o segmenti. Nelle opere più recenti, ed in particolare nei guazzi, si ha un ricupero dello spazio pittorico come spazio della rappresentazione. Il tessuto si rinsalda e ridiventa unitario, integrato alle sue componenti coloristiche. Ma l'immagine che l'osservatore percepisce si è fatta più matura, più completa, distaccata, attraverso una sua libera articolazione, dal precedente naturalistico. Ciò vale soprattutto per i guazzi. Tracce del dripping, delle colature e spruzzature di colore, rapide commutazioni del nero come sfondo e come figura, violenta comparsa di una scala cromatica «artificiale» (i rossi, i violetti fosforescenti, i lampeggiamenti bicromi, le strutture verticali a scomparti di colore, le impronte che sostituiscono le pennellate) avviano un procedimento dinamico sempre più accelerato.

Ed è qui il punto nodale della poetica di Murtic. Egli è rimasto fedele al gesto proprio perché il gesto gli consente di muoversi in diverse direzioni, afferrando pretesti formali dal vero e dalla cultura del tempo e smistandoli dentro i canali del suo tumultuoso e violento bisogno di «scrivere con il colore».

Anche i titoli sono indicativi: germinazione, partenza da Venezia, il triangolo azzurro, paesaggio verde, primavera precoce, le bandiere.... Essi mostrano come un pittore sia pronto ad accogliere spunti diversi: l'ambiente, il clima, la luce , una esperienza di vita, la contemplazione della natura, ed altresì un ordine predeterminato nella struttura delle forme, un avvio ora coloristico ora grafico, un'intuizione dello spazio come luogo esclusivo dell'autografìcità, del proprio marchio impresso sulla tela... Sono ipotesi, a dirle così, contrastanti. Non però sulle tele e le carte di Murtic. E questa coerenza stilistica in condizioni così poco coerenti rivela il fondo irrazionale, vitalistico della sua pittura. E' lo stimolo immediato che fa nascere l'opera. Con tale forza da travolgere le barriere culturali nelle quali egli pilota il navigare pittorico. Perciò le immagini, in apparenza chiare e semplici, contengono invece un aspro combattimento di contrastanti componenti, le quali, prese ciascuna per se stessa hanno il sapore di un relitto. Gesti abbandonati a metà, frasi incompiute, tracce smozzicate. Viene da questo largo afflusso di spunti contrastanti il senso di un'epica melanconica, una forza vitale primitiva, sgorgante senza ragione, anche quando la ragione prevede e dispone la partenza e la conclusione del dipingere. Ed in questa «naturalità», soggettiva e oggettiva, è forse la caratteristica autoctona della pittura di Edo Murtic, il suo essere croato pur nella lingua cosmopolita dell'arte contemporanea.

IVANOFF

Quindici quadri di Giorgio Ivanoff sono esposti al ristorante Gambrinus di via Crispi, a Trieste. Il pittore russo è già noto ed apprezzato per la sua vena ingenua ed impetuosa dei suoi racconti che rievocano scene della lontana infanzia nelle immense pianure dell'Oriente. Colori densi e grumosi, forme chiuse, contrasti violenti di tinte, semplicità delle forme: queste le caratteristiche del suo stile che si addice assai bene all'osservazione sognante, effettuata con il cannocchiale alla rovescia, puntato verso siti lontani nello spazio e nel tempo: le cupole delle cattedrali, le corse in slitta sulla neve, il clima medievale ancora dominante nella Russia degli zar. Ivanoff descrive anche il nostro mondo, ma non perciò lo accosta: persone e animali, vedute di città (notevole la piazza Unità di Trieste in controluce) diventano altrettanto lontani e incredibili, immersi in una atmosfera da sogno.

PRIMOSSI

Le mostre collettive e personali nelle sale di via Galatti 1 erano simpatica tradizione dell'Associazione italo-americana. Si ricorderanno, in particolare, le mostre del paesaggio regionale che radunavano, a Natale, i migliori pittori giuliani. Purtroppo la tradizione espositiva non avrà vita lunga: l'Associazione si trasferisce nel palazzo di via Roma 15, al secondo piano e l'ampia e moderna sede di corso Cavour troverà altra destinazione.

La mostra conclusiva è una personale di Emilio Primossi che accoglie 34 dipinti e cinque sculture dell'artista triestino. Primossi è un artista ingenuo e spontaneo. Descrive con animo commosso gli aspetti del piccolo mondo che circonda la sua casa rustica, alla periferia della città: fiori e piante rampicanti, alberi che abbracciano i tetti rossi delle casette. Il contorno è marcato da una linea scura, le campiture splendono di tinte vivaci. Dalle nature morte alle vedute — il cimitero ebraico, il rione di Santa Maria Maddalena, Muggia, il Porto industriale, i viadotti che scavalcano le vallate a ridosso del ciglione carsico — non vi è soluzione di continuità.

Diverse sono invece le sculture, modellate con un tratto greve, espressionistico, anche quando il modello è tratto dagli aneddoti quotidiani: il giocatore di bocce, i gatti giocolieri.

L'opera che più ci persuade è «Luci nella notte», quadro fantastico e irreale nella fosforescenza delle luci policrome, colorato anche nei toni oscuri, vivido di una magia che ricorda il liberty.

I. N.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sono stati recentemente consegnati all'Aeronautica Militare italiana i primi velivoli della serie F 104 - S prodotti dalla Fiat su licenza della Lockheed. Tali velivoli sono stati assegnati ad uno stormo operante nel Nord Italia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSO DA RINALDI IL DIBATTITO SULL'URBANISTICA

IL PIANO-PONTE FA POSTO AD ALTRI CENTOMILA ABITANTI

Le previsioni delle controdeduzioni nell'arco di un decennio — Martedì prossimo si avranno le repliche e il voto definitivo

Che cosa s'intende con la formula di «piano-ponte»? Si tratta di una soluzione provvisoria, che verrà perfezionata attraverso piani particolareggiati e di variante, proiettata per un periodo di almeno dieci anni, entro il quale è sperabile entri in vigore il piano urbanistico comprensoriale, esteso a tutti i Comuni della nostra provincia e — com'è nei desideri unanimi — anche al Monfalconese. Questa dichiarazione è stata resa ieri sera dal capogruppo della DC, Rinaldi, a conclusione del dibattito che il Consiglio comunale ha dedicato, per tre sedute consecutive, alle controdeduzioni da opporre ai rilievi formulati dalla Regione sul piano regolatore generale della città.

La seduta si è aperta, presenti otto consiglieri, con l'intervento del consigliere Gefter-Wondrich (MSI), il quale ha lamentato che su un argomento così importante si è sviluppata, più che una discussione, una serie di soliloqui, destinati a comparire infine nei verbali. Infatti i consiglieri d'opposizione — ha osservato — accusano la mortificazione di dover parlare a dei banchi vuoti, «poiché i gruppi della maggioranza già sanno che alla fine prevarranno le loro tesi». E dopo aver aspramente criticato i rilievi del comitato urbanistico regionale, in base ai quali viene annullata ogni previsione di sviluppo e viene mortificata così l'intera città, ha dichiarato che la stessa commissione comunale — che ha esaminato i rilievi ai fini delle controdeduzioni — si era pronunciata inizialmente contro il piano «modificato» nella sua stragrande maggioranza, subendo infine precise pressioni del tipo «non bisogna creare un conflitto tra il Comune e la Regione»; ed ha definito «illegittima» la pretesa della Regione di alterare nella sostanza il piano. Ora — ha polemizzato — gli esponenti locali del centro-sinistra accolgono le osservazioni della Regione concordando sulla necessità di salvaguardare le bellezze paesaggistiche, ma non si sono preoccupati — essi — di tutelarle da certi brutali deturpamenti come il tempio di Monte Grisa, gli alberghi e la chiesa di Grignano.

Ha preso quindi la parola il capogruppo del PCI, Cuffaro, il quale ha lamentato che l'attuale «è pur sempre l'ultradecennale piano dell'ing. Visintin e del geometra Geppi, conservandone inalterate le linee ispirative». E le nostre vecchie critiche trovano piena conferma — ha detto — negli attuali rilievi della Regione, ancora troppo clementi, trattandosi di un piano generalmente ritenuto, ormai, sbagliato; infatti, se coerente con i propri rilievi di fondo, la Regione avrebbe dovuto respingere un simile piano: invece, ha preferito, per compromesso, a considerarlo di «minima», anche se i partiti della Giunta comunale insistono ora definirlo, più eufemisticamente, «piano - ponte».

E' seguito il capogruppo socialista, Cesare, il quale ha ribadito che la maggioranza si preoccupa di varare comunque un piano regolatore evitando di creare il vuoto normativo in un così delicato settore o il ritorno al vecchio piano del 1934; un piano, l'attuale, che non pregiudica in alcun modo la possibilità di creare in seguito uno strumento migliore e più rispondente con le esigenze dei tempi nuovi, e ciò senza parentesi di libero sfogo della speculazione privata. Un piano superato — ha detto — anche per l'esasperata lentezza del suo iter burocratico, presso i superiori organi di controllo. Ed ha concluso affermando — rivolto agli organi professionali e di categoria — che non hanno diritto a parlare, ora, coloro che in alcun modo si sono opposti ai grattacieli di via Battisti e Campo Marzio, all'interramento della parte superiore del Canale (che rende ora «inspiegabile» la facciata di Sant'Antonio Nuovo), al sacrario a Monte Grisa, al sorgere di tanti edifici in centro talmente brutti non perché moderni ma dal punto di vista artistico e architettonico.

Quindi Zimolo (PLI) ha sostenuto che le tutele del paesaggio, anche rigide, non possono portare tuttavia al blocco totale di ogni attività edificatoria; ha poi rilevato che vengono ora definite inedificabili certe zone dove già sono sorte numerose costruzioni. Ed è assurdo bloccare una tendenza inarrestabile dello sviluppo residenziale dal centro verso la periferia.

Dal consigliere Fragiacomo (PRI) è stato affermato: «Preso atto che il piano partorito era ormai vecchio di dieci anni e che pertanto, inevitabilmente, era superato da realtà sopravvenute, si doveva dedurre che esso nasceva, se proprio non morto, sicuramente compromesso: e infatti la Regione attraverso una serie abbondantissima di osservazioni, di cui talune consistenti e serie e altre assolutamente inaccettabili, ha in sostanza rielaborato il piano. Ora, è indubbio che lo accoglimento integrale delle osservazioni avrebbe avvilito ogni prospettiva di sviluppo della città; ma il loro rigetto integrale sarebbe stato contrario agli interessi cittadini in quanto il piano è appunto superato. Non restava che respingere il piano (tornando a quello del '34) oppure trovare una soluzione di compromesso; ed è quest'ultima, appunto, la soluzione migliore, la quale offre la possibilità (coi piani particolareggiati e di variante) di rendere lo strumento attuale e dinamicamente operante».

Infine Rinaldi (D.C.) ha colto le contraddizioni delle destre (che chiedono l'approvazione del vecchio Piano, con il rigetto delle osservazioni regionali, benché a suo tempo l'abbiano osteggiato) e dell'estrema sinistra, la cui critica è pregiudiziale, in quanto considera il lavoro passato invece di valutare serenamente gli impegni di questa Giunta. «Le nostre nuove impostazioni (grande viabilità, integrazione industriale con Monfalcone, rilancio della funzione internazionale della città, molo settimo, parco containers) sono pienamente salvaguardate dal Piano, il quale non compromette i futuri interventi migliorativi e comunque prevede un incremento di 100 mila abitanti della città». Alle opposizioni è da chiedere: esse sono d'accordo o no che la città deve essere comunque dotata di un Piano regolatore, altrimenti, superate le norme di salvaguardia, si ricade in quello del '34? «Noi — ha detto — siamo decisi a utilizzare la possibilità offertaci dalle osservazioni della Regione per migliorare questo Piano e garantire così un ordinato sviluppo urbanistico alla città, a medio termine; finché non sarà possibile varare, entro un decennio, un Piano comprensoriale (intanto, faremo i Piani particolareggiati del Carso, della costiera, della viabilità)». Ed ha concluso polemizzando con quanti vorrebbero uno scontro frontale fra la Regione e il Comune, per la conservazione del vecchio Piano, quasi esso fosse uno strumento prezioso e non già, come noi stessi affermiamo, inadeguato e superato, e ciò indipendentemente dalla nostra volontà politica (un laborioso iter burocratico, nuove e imprevedibili realtà industriali)».

Esaurita così la discussione generale, martedì vi sarà la replica del Sindaco cui seguiranno le dichiarazioni di voto e la votazione conclusiva.

A Muggia l'antica processione



(«Giornalfoto»)

Con particolare suggestione e mistiche rimembranze Muggia ha solennemente celebrato ieri sera i santi patroni Giovanni e Paolo anche con una processione che ha richiamato nella cittadina istriana la folla delle grandi occasioni.

Muggia ha un patrimonio di attrezzi da processione invidiabile, che per troppi anni è stato abbandonato e trascurato. Si tratta di fanali, grandi e piccoli, silostri e «segnali» tutti in legno scolpito e dorato, che ieri sera, compresi gli stendardi delle varie confraternite ed i gran crocefissi, sono sfilati per le vie cittadine. Sono rinate così a nuova vita anche le «scuole» di antica tradizione, che hanno sfilato con le cappe bianche (Madonna del Carmelo), viola (S. Andrea), nero (S. Antonio), rosso (SS. Sacramento), rosa (SS. Giovanni e Paolo) e del Crocefisso. Nel corteo figurava anche il busto argenteo di San Nazario, protettore dell'antica diocesi capodistriana, della quale un tempo faceva parte anche Muggia, e le immagini dei protettori della cittadina, seguiti dal clero e dalla reliquia.

Il percorso è stato lungo, e dopo la tradizionale sosta in via Oberdan, la processione è rientrata in chiesa, dove, dopo una breve omelia è stata impartita la benedizione con la reliquia.

Le case ornate di tappeti e le candele che ardevano nei fanali, hanno fatto da splendida cornice alla rievocazione storica sottolineata dalle preghiere e degli echi musicali dei cori e dalla banda cittadina. La processione di Muggia merita ogni attenzione affinché tutti gli attrezzi, grazie ai restauri e alla disponibilità dei portatori, anche quale motivo di singolare attrattiva turistica possano essere in grado di uscire perché in questo modo si ricrea l'atmosfera veneta delle cittadine istriane, ricche di colore e di tradizioni.

STATO CIVILE

MORTI: Declich in Bartoli Anna a. 57; Colussi Silvano a. 71; Stocca Giovanna a. 74; Grissani Giovanni a. 59; Carli Francesco a. 74; Usila in Quarantotto Lucia a. 71; Zamberlan ved. Fumis Erminia a. 82; Sigoni Vittorio a. 58; Gasperini Mario a. 44; Pitacco Virginia a. 83; Giandominici ved. Casagrande Luigia a. 79; Comici ved. Noni Luigai a. 85.

COSI' ASSICURA IL PROVVEDITORE AGLI STUDI

In un clima sereno la «nuova» maturità

Scelta fra quattro temi per la prova scritta di italiano — I criteri dell'esame stabiliti nella riunione al Ministero

Il Provveditore agli Studi prof. Angioletti, rientrato da Roma dopo la riunione con il Ministro Ferrari Aggradi, ha convocato nella giornata di ieri i Presidi degli istituti cittadini. Il prof. Angioletti, come è noto, è stato convocato dal Ministro con tutti gli altri Provveditori d'Italia, assieme ai componenti della seconda sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, al capo del Gabinetto dott. Forte, al capo dell'ufficio studi prof. Calogero, agli ispettori centrali del Ministero, e a rappresentanze di presidenti delle commissioni esaminatrici, genitori e studenti. Lo scopo della riunione, che è stato senz'altro raggiunto, è stato quello di rasserenare e sdrammatizzare l'atmosfera che si era creata attorno ai «nuovi» esami di maturità. Inoltre sono stati formati quattro gruppi di studio per risolvere alcuni problemi specifici inerenti gli esami stessi.

Nel primo gruppo, di cui ha fatto parte anche il prof. Angioletti, si è parlato dell'importanza fondamentale per la valutazione della maturità dell'allievo, del tema scritto in italiano. Quattro saranno i titoli proposti ai giovani, e uno di questi sarà comune alla maturità classica, scientifica e magistrale. Questo per sfatare un eventuale mito che la maturità classica sia più «nobile» di altre. Un'altra importante innovazione consiste nella nuova norma secondo cui i temi in lingua italiana verranno letti e valutati da tutti e sei i membri della commissione. I temi non avranno carattere specificatamente letterario e probabilmente vi saranno titoli che affronteranno problemi di attualità, e il voto verrà espresso collegialmente. Il secondo gruppo di studio, come ha riferito il Provveditore Angioletti, ha affrontato il problema di quale valore effettivo si debba dare al «curriculum» dello studente. La risposta che è scaturita, è stata quella dell'importanza del giudizio del consiglio di classe; inoltre ogni studente avrà la sua scheda personale con tutti i dati relativi al suo corso di studi. La commissione giudicatrice quindi dovrà prenderne atto, e soprattutto nel caso in cui un giovane dal «curriculum» buono abbia avuto un esame poco soddisfacente per cause contingenti, emozione, eccetera.

Inoltre è stato ricordato che lo studente non deve mai essere ritenuto responsabile di una eventuale impostazione che ha appreso nella scuola. Il professore che lo dovrà valutare dovrà rispettare la sua impostazione, anche ideologica, derivatagli dall'insegnamento del suo professore o dai testi adottati. Le commissioni dovranno infatti valutare la maturità di giudizio del giovane: questo è il criterio dei nuovi esami.

Il terzo gruppo di studio si è preoccupato della preparazione professionale che incide in maniera diversa di quella umanistica. Il quarto gruppo ha studiato il problema della scelta della materia su cui — se si può ancora dire — «interrogare» l'alunno. Come si sa due sono le prove scritte e due le materie del colloquio orale. Le prime sono comuni a tutti, mentre le seconde vengono scelte una dall'allievo e una dalla commissione. E' stato comunque ben raccomandato ai professori di non scegliere la materia in cui l'alunno è più debole, poiché il problema non è quello di scoprire ciò che il giovane non sa, ma quello di valutarne la maturità.

Il Provveditore agli studi prof. Angioletti ha aggiunto che lunedì pomeriggio convocherà tutti i presidenti delle commissioni che dovranno operare negli istituti cittadini. Il Provveditore ha voluto dare anche un'ulteriore tranquillizzazione agli studenti (e quindi alle famiglie), che dovranno nei prossimi giorni sostenere l'esame, dichiarando che la prova potrà essere affrontata con animo tranquillo e sereno. Infatti, il nuovo esame di maturità (leggiamo nella presentazione del Ministro on. Ferrari Aggradi alla legge del 5 aprile 1969) «mira ad accertare non tanto e non solo il grado di preparazione raggiunto dai giovani al termine di un corso di studi, quanto piuttosto la capacità espressiva e critica globale che ogni studente ha acquisito come risultato diretto della propria partecipazione all'impegno scolastico». Inoltre il Ministro ha precisato che vi è lo sforzo «inteso a liberare una prova così delicata da ogni sovrastruttura nozionistica, verbalistica e mnemonica, riconducendola alla sua più autentica funzione di accertamento globale delle qualità necessarie ai fini della prosecuzione degli studi universitari e per l'utile inserimento dei giovani nella comunità sociale, economica e politica».



(«Giornalfoto»)

Non è mai troppo tardi: a 66 anni il signor Giuseppe Tommasini ha affrontato ieri l'esame di abilitazione della terza media davanti alla commissione riunita al liceo «Dante»

PROTAGONISTI AFRICANI ALLA FIERA

CAFFÈ E PELLAMI LE OFFERTE DEL CAMERUN

La Fiera si avvia alla conclusione, intensificando gli incontri con le delegazioni estere e gli uomini di affari. A Montebello è stata ospite ieri mattina la delegazione camerunese, guidata dal comm. Ephrem Mba. Dopo aver visitato il comprensorio fieristico, gli ospiti si sono incontrati con i rappresentanti della stampa per puntualizzare i rapporti che sussistono fra la giovane repubblica del Golfo di Guinea, che compie il suo primo decennio di Stato indipendente, l'Italia e Trieste. Il presidente della Camera della agricoltura, allevamento e foreste, assistito dal console generale per l'Italia dott. Hesse, ha parlato soprattutto di alcuni prodotti di esportazione, quali il caffè, i legnami, le pelli, il cacao, le arachidi e le banane. Ha fatto presente che il suo Governo ha messo a disposizione degli acquirenti italiani un contingente di «caffè Fiera di Trieste» dell'ammontare di 250 tonnellate per la vendita a condizioni di prezzo inferiori a quelle normali del mercato internazionale. Il comm. Mba ha messo in risalto le vaste possibilità che nell'esportazione di legnami in tronco o segati il suo Paese ritrarrà quanto saranno pronte le infrastrutture stradali e ferroviarie afferenti al Camerun orientale, dove si trovano enormi riserve forestali. Attraverso la Fiera di Trieste il Camerun intende invitare gli operatori italiani e quelli regionali ad interessarsi ad investimenti industriali e forestali nel Golfo di Guinea in considerazione del fatto che quella Nazione presenta due grandi prerogative: la solidità del bilancio statale e la stabilità politica. In particolare ha richiamato l'attenzione degli operatori locali sui grossi quantitativi di pellami che il Camerun potrebbe esportare, e per i quali i triestini sarebbero avvantaggiati nelle negoziazioni transitarie per le industrie italiane ed estere.

Nel pomeriggio, la Camera di commercio ha ospitato la delegazione camerunense e le rappresentanze economiche triestine, presenti fra gli altri il dott. Paschi, presidente del Comitato italiano caffè, il dott. Illy, fondatore della federazione delle associazioni dei torrefattori europei, l'ing. Colautti per lo Ente porto, il comm. Padoa per il Centro sviluppo, esponenti della marineria, delle spedizioni e del commercio d'import-export. In sostanza sono stati ripetuti — ma con il dovuto approfondimento — i temi svolti nella mattinata.

Hanno vinto ieri in Fiera

Ieri sera sono stati estratti i seguenti premi: aspirapolvere VR 13 (Siemens Elettra) è stato vinto da Jolanda Pagan, via Molino a Vento 80; orologio da polso Hanova (Fittante A.) Giovanni Bratina, via dell'Istria 12; ferro da stiro Philips (Radio Ancona) Maria Toso, L.go Ecuador 6, Roma; cassetta liquori (Baker A.A.) Alida Muran, via Flavia 22; 25 pacchetti «Ondaviva» Gigliola Polla, via Emo 4; confezione Amaro «Jägermeister» (Zago Furio) Mario Bossi viale D'Annunzio 40; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Attilio Miot, via dell'Istria 44; confezione caffè «Miscela Oro» (Hausbrandt H.) Milena Lovriha, Bagnoli 275; assortimento penne e matite (Marazzi G.) Ida Sumberaz, via Morgagni 8.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AGITAZIONE IN SEDE COMPARTIMENTALE

Lunedì in sciopero i ferrovieri triestini

Viene lamentata la scarsità del personale

Le segreterie compartimentali dei sindacati ferrovieri SFI (CGIL), SAUFI (CISL) e SIUF (UIL), riconfermando lo stato di agitazione del personale dei treni, comunicano di aver chiamato il personale triestino ad uno sciopero di 24 ore da effettuarsi lunedì 30 giugno dalle ore 0 alle 24. In un comunicato, diramato al termine di una riunione in comune, le organizzazioni sindacali hanno richiamato l'attenzione sulla carenza degli organici del personale viaggiante dei treni del compartimento di Trieste.

Riservandosi di comunicare tempestivamente le norme tecniche dell'astensione dal lavoro ed in attesa comunque di comunicazioni atte a risolvere positivamente la vertenza, i sindacati sottolineano la situazione di disagio in cui si è venuto a trovare il personale viaggiante per la mancanza di riposi e ferie regolari soprattutto durante il periodo estivo.

Chiusura notturna della galleria Baiamonti

Il Comune rammenta che per lavori di straordinaria manutenzione all'impianto di ventilazione, la galleria di piazza Foraggi-Baiamonti resterà chiusa al traffico veicolare ancora oggi e domani 28 giugno, dalle ore 23 alle ore 5.

I delegati triestini al congresso della D.C.

E' partita la delegazione della Democrazia cristiana che prenderà parte al congresso nazionale straodinario del partito che si apre stamane a Roma. Della delegazione fanno parte i quattro delegati eletti dal congresso regionale: l'on. Corrado Belci. Italo Giorgi, il prof. Redento Romano e il dott. Mario Biancorosso. Tra gli altri prenderanno parte ai lavori del congresso il segretario provinciale Sergio Coloni, i vicesegretari Arturo Vigini ed Ennio Antonini, l'on. Giacomo Bologna e il Sindaco ing. Marcello Spaccini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ladislao — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 24,9, minima 16,3; pressione mb. 1012,9 in aumento; umidità 56 per cento; vento km. 5 da Nord; cielo coperto; pioggia mm. 0,4; mare leggermente mosso con temperatura di 23,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm. 20 sopra il l.m. e alle 20.35 con cm. 51 sopra il l.m.; bassa alle 14.15 con cm. 8 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.45 con cm. 65 sotto il l.m. e alta alle 10.10 con cm. 27 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

DISAVVENTURA DI UN MARITTIMO

Finita in denuncia la vendita di un'auto

Era venuto con la vettura da S. Giorgio di Nogaro fidando di poter ricavare qui un più alto prezzo

Il marittimo Dino Zanini, di anni 28, abitante a San Giorgio di Nogaro, via Tagliamento 7, ancora nel febbraio scorso voleva vendere la sua Mercedes 190. Nel suo luogo di residenza non c'è un mercato per macchine di grossa cilindrata e pensò di venire a Trieste dove gli autosaloni abbondano. Dopo brevi trattative con Renato Beacco, di 33 anni, abitante in via Ghiberti 6, concordò la vendita della vettura per 630 mila lire, e all'atto del pagamento il Beacco tirò fuori un libretto di assegni e vi appose la sua firma e la cifra. Non si sa se lasciò la data in bianco oppure se vi mise una data posteriore al giorno di contrattazione, fatto sta che appena ieri lo Zanini si è deciso a sporgere denuncia per truffa dopo aver constatato che si trattava di un assegno a vuoto. Così Renato Beacco è stato denunciato — a piede libero — dalla Squadra mobile all'autorità giudiziaria.

ALLA REGIONE

Comitato di esperti per l'urbanistica

E' stata insediata la commissione di esperti per la formazione di proposte circa l'emanazione di norme in materia urbanistica. La commissione che è presieduta dall'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, ha lo scopo di fornire indicazioni e suggerimenti in questa particolare fase dell'attività regionale in campo urbanistico. Il concreto avvio della pianificazione urbanistica di grado subordinato determina, infatti, l'insorgere di problemi di natura anche legislativa, relativi al coordinamento fra la normativa regionale e quella statale, in materia di articolazioni a scala regionale di talune disposizioni di carattere generale e di completamento e specificazione di norme vigenti. Da qui la necessità per l'Amministrazione regionale di un organo consultivo in materia.

Della commissione sono stati chiamati a far parte esperti aventi una specifica esperienza in materia di amministrazioni locali, che potranno tra l'altro fornire proposte in merito alla futura attività legislativa della Regione; ne sono membri infatti il Sindaco ing. Spaccini, il quale sovraintende direttamente il settore dell'urbanistica di Trieste; l'avv. Castiglione, assessore all'urbanistica del Comune di Udine; il geom. Lupieri, assessore all'urbanistica del Comune di Gorizia; l'avv. Sandrin, assessore all'urbanistica del Comune di Pordenone; il geom. Stella, Sindaco di Tavagnacco in rappresentanza dei Comuni minori della regione; inoltre, in qualità di esperti, l'arch. Boici, l'ing. De Cillia, l'ing. Foi, l'arch. Giacomuzzi-Moore e l'avv. Rodella. Alla riunione d'insediamento hanno preso parte inoltre l'ing. Gentilli, dirigente dell'assessorato dell'urbanistica e l'avvocato della Regione, Pacia.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, prec. 7210; 3 giovanotti coperta, turno 150-151, prec. 48. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovanotto coperta.

L'ASS. MORO ALLA RIUNIONE DELLO SKAL CLUB A TRICESIMO

Lignano e Sistiana proposte come sedi della casa da gioco

Il casinò dovrebbe fare stagionalmente la spola fra le due località accontentando tutti - Altri progetti esposti dagli operatori turistici

Il Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo Enzo Moro è intervenuto, quale ospite d'onore, alla riunione conviviale dello Skàl Club del Friuli - Venezia Giulia svoltasi presso il ristorante Boschetti di Tricesimo. Presentato dall'avv. Di Giacomo, presidente dello Skàl Club, l'assessore Moro ha illustrato la situazione del turismo nella nostra regione, i progressi che sono stati fatti in questi anni e le prospettive future per sempre migliorare le attrezzature e le attrattive nel quadro della concorrenza divenuta sempre più pressante.

Nel dibattito apertosi subito dopo le dichiarazioni del Vicepresidente della Giunta regionale, sono intervenuti l'on. Barbina, il dott. De Franco, il barone Albori, il dott. Pisa, il prof. Rasi, il rag. Ferrari, il dott. Sardo e altri operatori turistici privati e pubblici della regione che hanno preso parte alla riunione conviviale.

Nel corso del convivio si è parlato tra l'altro del casinò. Il problema è stato sollevato dal dott. De Franco di Grado, il quale s'è detto favorevole alla installazione del casinò a Lignano purché si dia al più presto a Grado il palazzo dei congressi e si realizzino altre importanti strutture turistiche.

Il barone Albori di Trieste ha invece sostenuto che il casinò troverebbe una sede più adeguata più vicino al confine, come dimostrano del resto le numerose case da gioco realizzate in Jugoslavia proprio nella fascia confinante con l'Italia per attrarre il maggior numero di turisti possibili e quindi valuta straniera. Il dott. Pisa ha precisato che esiste un progetto di legge (Fortuna e altri) che prevede la realizzazione di otto casinò in Italia, per cui non si pensa che alla nostra regione possa toccarne più di uno.

Il Vicepresidente della Giunta ha, infine, prospettato una soluzione di equilibrio che prevede la sede estiva del casinò a Lignano e quella invernale a Sistiana. Nel corso degli interventi il rag. Ferrari di Udine aveva sollevato anche la proposta di un consolato italiano a Bratislava per favorire le pratiche di quanti chiedono un visto per visitare il nostro Paese e che attualmente sono costretti a recarsi dalla Slovacchia a Praga, sostenendo peraltro lunghe code.

Relazione del Sindaco al convegno europeistico

Alla terza giornata del convegno di studi sul tema: «Trieste, la Regione e l'Europa» ha avuto luogo la relazione del Sindaco ing. Spaccini, che ha parlato sul tema: «Quello che Trieste si aspetta dall'Europa». La relazione dell'ing. Spaccini è stata preceduta da una presentazione del dott. Gerhard Martens, direttore dell'Istituto germanico di cultura, e del dott. Mario Picotti, presidente del Cenacolo triestino.

«Nel passato la funzione di Trieste nel quadro dell'economia del centro Europa è stata il "motore" per una funzione culturale della città a respiro europeo e internazionale; ne è derivata quindi — ha affermato il Sindaco — una "vocazione" di Trieste verso l'Europa basata sia sui rapporti economici che su quelli culturali. Su questo parametro storico si inserisce una realtà presente per cui l'Europa deve riconoscere a città di servizi economici e Trieste un ruolo di emporio, scientifici, una Trieste "europea" che può dare un costruttivo contributo alla realtà comunitaria sia nel campo economico che in quello culturale. Ed è in questo spirito che Trieste — ha concluso l'ing. Spaccini — è impegnata ad assicurare a Doberdò l'insediamento del protosincrotrone.

A conclusione della relazione del Sindaco ha preso la parola l'ing. Gianni Bartoli per un intervento riepilogativo. I lavori del convegno si concluderanno questa sera, con una tavola rotonda.

ESPOSTI RUOLI E DELIBERE RELATIVI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Pioggia di accertamenti fiscali

In testa all'elenco l'industriale Giulio Tamaro con ottanta milioni di imponibile

Il Comune di Trieste ha provveduto all'esposizione negli appositi albi dei ruoli erariali e comunali integrativi dei ruoli principali 1969 già resi pubblici mesi addietro e che comprendono anche accertamenti, contestazioni e concordati. Si tratta di due elenchi di nuovi avvisi di accertamento o di accertamenti ripetuti per l'imposta di famiglia relativi al 1969 ed anni precedenti, deliberati dalla Giunta municipale con provvedimento n. 1380 del 25.6.1969.

Diamo l'elenco complessivo dei maggiori redditi (in ordine decrescente) soggetti all'accertamento, con l'avvertenza che si tratta di imponibili non definitivi perché gli interessati possono non accettarli e inoltrare ricorso ai termini di legge. Ecco l'elenco (tra parentesi l'imposta da pagare):

Tamaro Giulio, industriale, 80 milioni (14.948.064); Irneri dott. Ugo, assicuratore, 75 milioni (14.013.820); Irneri avv. Giorgio, assicuratore, 70 milioni (13 milioni 79.556); Vatta dott. Eugenio, industriale, 60 milioni (11 milioni 211.248); Hausbrandt Ermanno, commerciante, 42 milioni (7.847.733); Grandi avv. Antonio, industriale, 41 milioni 400 mila (7.735.623); Antonini Guido, costruttore edile, 40 milioni (7.474.032); Fragiacomo Fausto, costruttore edile, 40 milioni (7.474.032); Vatta dott. Rinaldo, industriale, 40 milioni (7 milioni 474.032); Illy Ernesto, chimico, 40 milioni (7.474.032); Dukcevich Stefano, industriale, 37 milioni (6.913.480); Hausbrandt Ermanno, commerciante, 36 milioni (6.726.628); Hausbrandt Roberto jr., industriale, 36 milioni (6.726.628); Buttignoni Alfonso, commerciante, 35 milioni 200 mila (6.577.148); Comelli Angelo, imprenditore, 35 milioni (6 milioni 539.778); Lichtenstein Ernesto, commerciante, 35 milioni (6.539.778); Antonini ing. Bruno, ingegnere, 30 milioni (5.605.524); Fragiacomo arch. Giorgio, architetto, 30 milioni (5.605.524); Hausbrandt Roberto sr., commerciante, 30 milioni (5.605.524); Marinsek Francesco, commerciante, 30 milioni (5.605.524); Pacor Bruno, commerciante, 30 milioni (5.605.524).

Gelb Rachele ved. Kropf, industriale, 28 milioni (5.231.822); Gallinotti dott. Ottavio, commerciante, 26 milioni 600 mila (4.970.231); Obersnel Mario, commerciante, 25 milioni (4.671.270); Doria dott. Dario, industriale, 24 milioni (4.484.419); Melzi ing. Carlo Emanuele, industriale, 24 milioni (4.484.419); Melzi Gabriella, privata, 24 milioni (4 milioni 484.419); Melzi Maria Enrichetta in Garignani, privata, 24 milioni (4.484.419); Guarnieri c.te Giorgio, industriale, 23 milioni (4.297.568); Luciani Felice, diret. azienda, 22 milioni (4.110.717); Faretra dott. Mario, dir. industriale, 20 milioni (3 milioni 737.016); Martinolli dott. Carlo, imprenditore, 20 milioni (3.737.016); Race Boris, imprenditore, 20 milioni (3.737.016); Toribolo Alfredo, industriale, 20 milioni (3.737.016).

Serri Luciano, industriale, 19 milioni 800 mila (3.699.646); Buchberger dott. Riccardo, commerciante, 18 milioni 900 mila (3.531.480); Grandi Sergio, industriale, 18 milioni 800 mila (3 milioni 512.795); Columni avv. Tristano, industriale, 18 milioni (3.363.314); Kedros Cleobulos, dirigente, 18 milioni (3.363.314); Pisani Costantino, commerciante, 18 milioni (3.363.314); Tandoja ing. Onofrio, possidente, 17 milioni 800 mila (3.325.944); Drioli arch. Benno, architetto, 17 milioni 500 mila (3.269.890); Spanio dott. Piero, medico, 16 milioni 80 mila (3.139.093); Bettini ing. Giorgio, dirigente, 16 milioni 600 mila (3.101.723); Parentin dott. Tullio, medico, 16 milioni 400 mila (3.064.176); Abeatici avv. Enrico, legale, 16 milioni (2.989.613); Alberti Bruno, commerciante, 16 milioni (2.989.613); Mesinovic Ahmed, commerciante, 16 milioni (2 milioni 989.636); Segarich Placido, impiegato, 16 milioni (2.989.636).

Poloiaz Libero, commerciante, 15 milioni 500 mila (2 milioni 896.188); Amigoni avv. Carlo, legale, 15 milioni (2.802.762); Cociancich Iginio, impresario, 15 milioni (2.802.762); Martinolli dott. Antonio, armatore, 15 milioni (2.802.762); Panizzoli Aldo, industriale, 15 milioni (2 milioni 802.762); Windisch Graetz P.pe Massimiliano, industriale, 15 milioni (2.802.762); Cavalieri avv. Arrigo, legale, 15 milioni (2.802.762); Colombin Bruno, industriale, 15 milioni (2.802.762); Gianfrè Armando, commerciante, 15 milioni (2.802.762); Tommasi dott. Giovanni, notaio, 14 milioni 600 mila (2.727.864); Peschechera Gabriele, commerciante, 14 milioni 500 mila (2 milioni 709.336); Biscardi Raffaele, commerciante, 14 milioni (2.618.911); Alberi Narciso, pittore, 14 milioni (2.615.911); Tumanischvilli ing. Iracli, ingegnere, 14 milioni (2.615.911); Beltrame Bortolo, commerciante, 13 milioni 400 mila (2.504.050); Luzzatto Fegiz Pierpaolo, professore, 13 milioni 200 mila (2 milioni 406.430); Iorio Goffredo, commerciante, 13 milioni (2 milioni 429.060); Bisiani dott. Mario, medico, 13 milioni (2 milioni 428.920); Beltrame Lucio, commerciante, 12 milioni (2 milioni 242.210); Castro Dino, commerciante, 12 milioni (2.242.210); Martinolli Matteo, armatore, 12 milioni (2.242.210); Meriani Renato, esercente, 12 milioni (2 milioni 242.210); Prioglio Bartolomeo, spedizioniere, 12 milioni (2.242.210); Sudzuka Muhamed, commerciante, 12 milioni (2 milioni 242.210); Finzi Adolfo Paolo, commerciante, 12 milioni (2 milioni 242.210); Marovic Gino, agente marittimo, 12 milioni (2.242.210); Poilucci avv. Pierpaolo, legale, 12 milioni (2 milioni 242.210); Vattovani avv. Primo, legale, 12 milioni (2 milioni 242.210); Zaffiri prof. Osvaldo, medico, 12 milioni (2 milioni 242.210); Gallo avv. Giulio, legale, 11 milioni 800 mila (2 milioni 191.978); Tolentino Guglielmo, commerciante, 11 milioni 600 mila (2.154.826); Dipinto Natale, commerciante, 11 milioni (1.995.411); Toniatti Giacometti dott. Luigi, farmacista, 11 milioni (1.995.411); Antonini dott. Pietro, medico, 11 milioni (1.995.411); Podobnik Giuseppe, imprenditore, 11 milioni (1 milione 995.411); Vivan Adriano, costrut. edile, 11 milioni (1 milione 995.411).

De Manzano Renato, commerciante, 10 milioni 800 mila (1.959.131); Macchioro prof. Gino, medico, 10 milioni 600 mila (1.922.851); Dreiner Enrico, commerciante, 10 milioni 600 mila (1.922.851); Maracich Eligio, esercente, 10 milioni 400 mila (1.846.086); Giammusso prof. Vittorio, medico, 10 milioni 200 mila (1.810.585); Bergamini dott. Giuseppe, medico, 10 milioni (1.728.370); Drioli Luigi, commerciante, 10 milioni (1.728.370); Girometta avv. Romano, legale, 10 milioni (1.728.370); Iaut avv. Giorgio, legale, 10 milioni (1 milione 728.370); Facchini Anacleto, rappresentante, 10 milioni (1.728.370); Panjek Giuseppe, commer., 10 milioni (1.728.370); Sergas Vittorio, industriale, 10 milioni (1.728.370); Suban Mario, esercente, 10 milioni (1.728.370); Vinattieri Tullio, rigattiere, 10 milioni (1.728.370); Lionetti Vincenzo, costruttore, 10 milioni (1.728.370); Marcon Luigi, costrut. ed., 10 milioni (1.728.370); Pietri prof. Piero, medico, 10 milioni (1.728.370).

Sperco Enrico Alfredo, dirig. aziendale, 9 milioni 900 mila (1.711.087); Matildi prof. Pietro, insegnante, 9 milioni 700 mila (1.676.519); Pross ing. Giovanni, rappresentante, 9 milioni 500 mila (1.597.575); Trevisini dott. Attilio, medico, 9 milioni 500 mila (1.597.575); Morandini dott. Nestore, medico, 9 milioni 500 mila (1.597.575); Videri Livio, impiegato, 9 milioni 500 mila (1.597.575); Sferco Antonio, commerciante, 9 milioni 300 mila (1.563.942); Zar Ernesto, medico, 9 milioni 100 mila (1.530.308); Bonifacio Silvio, commerciante, 9 milioni 100 mila (1.530.308); Bassani Renzo, assicuratore, 9 milioni (1.464.444); Pertot Luigi, industriale, 9 milioni (1.464.444); Zar Roberto, costruttore, 9 milioni (1.464.444); Grandi Edoardo, medico dentista, 9 milioni (1.464.444); Kukanja Angelo, legale, 9 milioni (1.464.444); Manfredi Franco, medico, 9 milioni (1.464.444); Rinaldi Giorgio, medico, 9 milioni (1.464.444); Romano Gerardo, legale, 9 milioni (1.464.444); Rusca Luigi Vittorio, medico, 9 milioni (1.464.444).

Zelesnik Elvira ved. Udovich, commerciante, 8 milioni 800 mila (1.431.900); Petronio Ennio, medico, 8 milioni 600 mila (1 milione 399.357); Buttignoni Ferruccio, costruttore edile, 8 milioni 500 mila (1.336.762); Carli Luigi, commerciante, 8 milioni 500 mila (1.336.762); Columni Antonio, industriale, 8 milioni 500 mila (1.336.762); Martellari Egidio, medico, 8 milioni 500 mila (1.336.762); Moresi Alfredo, funzionario, 8 milioni 500 mila (1.336.762); Cadel Aldo, commerciante, 8 milioni 400 mila (1.321.165); Bressani Bruno, impiegato, 8 milioni 200 mila (1 milione 289.582); Rustia Traine E. Dario, impiegato, 8 milioni 200 mila (1.289.582); Simic Mario, esercente, 8 milioni 100 mila (1.273.855); Kostoris Sergio, legale, 8 milioni (1.214.531); Romano Araldo, commerciante, 8 milioni (1.214.531); Pitassi Ermes, commerciante, 8 milioni (1.214.531); Cioffi Ferdinando Antonio, medico, 8 milioni (1 milione 214.531); Giovannini Livio, medico, 8 milioni (1.214.531); Riccesi Ennio, geometra, 8 milioni (1.214.531); Tenze Licia, medico, 8 milioni (1.214.531).

Vilhar Nada, impiegata, 7 milioni 900 mila (1.199.349); Caravetta Mario, medico, 7 milioni 700 mila (1.168.986); Sosic Milan, ingegnere, 7 milioni 700 mila (1.168.986); Stibiel Vladimiro, industriale, 7 milioni 700 mila (1.168.986); Pastorelli Silvano, medico, 7 milioni 600 mila (1 milione 153.804); Wildauer Federico, impiegato, 7 milioni 600 mila (1.153.804); de Lindegg Ugo commerciante, 7 milioni 600 mila (1.153.804); Morena Luciano, industriale - medico, 7 milioni 600 mila (1.153.804); Machne Giuseppe, industriale, 7 milioni 500 mila (1.097.749); Pullè Luisa in Grieco, commerciante, 7 milione 500 mila (1.097.749); Bianchi Claudio, medico, 7 milioni 500 mila (1.097.749); Bitetto Giuseppina, commerciante, 7 milioni 500 mila (1.097.749); Dardi Guido, medico, 7 milioni 500 mila (1.097.749); Marco Spiridione, commerciante, 7 milioni 500 mila (1.097.749); Zernitz Attilio, droghiere, 7 milioni 500 mila (1.097.749); Caidassi Romano, dirigente, 7 milioni 300 mila (1.068.476); Gustin Stanislao, commerciante, 7 milioni 300 mila (1.068.476); Lokar Leo, rappresentante, 7 milioni 300 mila (1.068.476); Verdier Elda ved. Petrucco, casalinga, 7 milioni 300 mila (1.068.476); Tesser Renato, medico, 7 milioni 300 mila (1.068.476); Turitto Michele, industriale, 7 milioni 300 mila (1.068.476); Del Giglio Salomone, medico, 7 milioni 200 mila (1.053.839).

Ecco infine un gruppo di contribuenti con 7 milioni di imponibile (e 980.967 lire di imposta): Della Zonca Andreolo, industriale; Furlan Vladimiro, commerciante; Gombacci Lionello, industriale; Missaglia Antonello, medico; Nelzi Michele, commerciante; Zar Ugo, costruttore edile; Ainzara Pasquale, commerciante; Botteghelli Romano, medico; Buttiglioni Tullio, medico; Chebat Antonio, medico; Delmestri Dario, industriale; Ermacora Ernestina ved. Bonazza, commerciante; Gerin Guido, legale; Gregorutti Oliviero, impiegato; Mazzucato Edoardo, medico; Rocco Lucio, medico; Starc Milan, medico; e Weiss Fulvio, medico.

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLA COSTIERA DOPO UN'ERRATA MANOVRA



(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco recuperano la macchina fracassata dopo il pauroso volo fuori strada

Vola nella scarpata per una ventina di metri

La donna al volante se l'è cavata con ferite guaribili in una settimana

Uno spettacolare incidente che poteva avere conseguenze luttuose e che invece si risolverà probabilmente soltanto con una settimana di degenza allo ospedale, è accaduto ieri nel pomeriggio, verso le 17.30 sulla statale «14» all'altezza della galleria naturale. A quell'ora stava transitando per la costiera l'infermiera Anna Angela Grison, di anni 46, abitante in via Matteotti 30, a bordo della sua «Fiat 600» targata TS 22609. Proveniva da Monfalcone ed era diretta a Trieste, ma già a Sistiana la guidatrice si era accorta che il motore si stava surriscaldando per mancanza d'acqua. Giunta al km. 140 ha visto un allargamento della strada e una fontanella e ha pensato perciò di fare una conversione a destra, ma la manovra non le è riuscita. Si è avvicinata troppo al ciglio ed è precipitata per una ventina di metri nella scarpata.

Immediato allarme alla CRI e ai vigili del Fuoco di Opicina. I primi accorsi sul posto hanno creduto a una disgrazia mortale, ma dalla macchina ridotta a un vero rottame, è stata estratta la Grison in condizioni abbastanza buone. All'Ospedale dove è stata trasportata con l'autolettiga, il medico di turno le ha riscontrato un trauma cranico, sindrome commotiva, una profonda ferita al sopracciglio destro, una ferita alla gamba sinistra e contusioni varie agli arti. La prognosi è di soli sette giorni.



Anna Angela Grison

Più tardi l'auto è stata ricuperata dai vigili di Opicina e trasportata al cimitero delle macchine di Duino. La Polstrada ha fatto i rilievi del caso.

Scarica elettrica investe due operai

L'autoambulanza della CRI è stata chiamata, ieri verso le 13, in viale XX Settembre 3, per soccorrere due operai tecnici dell'Acegat i quali, nel sistemare una valvola di 2000 volts in una cabina elettrica, erano stati vittime di un corto circuito. Fortunatamente l'incidente non è grave. Nino Tomas, di 42 anni, abitante in via Baieno 3, ha riportato estese ustioni di primo, secondo e terzo grado alla mano destra e ustioni di primo grado al volto, guaribili in 20 giorni. Il suo compagno di lavoro Mario Mattiassich, di anni 33, abitante in Strada del Friuli 8, ha riportato escoriazioni cutanee all'emitorace sinistro e alla regione lombare destra, guaribili in 8 giorni.

E' deceduto ieri pomeriggio all'ospedale il pensionato Antonio Pontini, di 79 anni, abitante in via Pascoli 31, il quale era stato accolto nella divisione ortopedica 24 giorni fa per sospetta frattura del femore sinistro procuratasi in una caduta accidentale in via Dante.

SEGNALAZIONI

Medici e «clienti»

«Signor direttore, Non mi nascondo le difficoltà e le polemiche che l'argomento di questa mia potrà suscitare, ma credo che si tratti di una faccenda che sta troppo al cuore di tutti perché non valga la pena di urtare qualche suscettibilità e di provocare magari qualche reazione. Vorrei parlare di medici, delle loro ferie, delle loro assenze, dei loro congressi e delle loro sempre più numerose e frequenti assenze dalla sede; il tutto in rapporto alle necessità dei loro ammalati, o se si vuole essere brutali e cinici come il mondo di oggi sembra pretendere, dei loro clienti. Come tutti sanno, trovare un medico è oggi un problema di prima grandezza. Intendo, si capisce, trovare un medico che raggiunto telefonicamente sia disposto a fissare un appuntamento nel suo ambulatorio o a compiere una visita domiciliare in un periodo di tempo ragionevole. Ci si sente rispondere, spesso da assistenti scarsamente qualificate, che «il dottore è impegnato fino...» e la data proposta non è mai più vicina di un palo di settimane. Se poi il medico interpellato è un dentista l'alternativa è la seguente: «il dottore la riceve suoito solo per estrazioni urgenti». Ora, tutto questo va molto bene, si capisce per i medici che hanno tanto lavoro e dunque altrettante soddisfazioni, ma il «cliente» rimane perplesso, incerto, non sa che pesci prendere e pensa sgomento a quel che succederebbe se il suo caso fosse veramente urgente, di quelli, per intenderci che si rimediano solo con la tempestività degli interventi e, qualche volta, anche solo dei consigli. Non capisco se tutto ciò significa che oggi i malati sono molti di più di quanti non fossero una volta o se i medici sono di meno. Ma il problema non mi interessa né mi riguarda.

A me, e credo a tutti i cittadini, interessa sapere che se qualcuno telefona al proprio medico può: primo, parlare con lui al telefono, secondo: sperare di essere visitato in giornata o, se la faccenda non è urgente, entro le ventiquattro ore. Né so cosa proporre per risolvere il caso che segnalo e che è così diffuso da aver fatto nascere sistemi nuovi di visite tanto che io ho conoscenti che si sono messi in cura da un medico di Cervignano e altri che attendono per fare le cosiddette pulizie periodiche dei denti durante la villeggiatura. Tutto questo, naturalmente, è molto scomodo se non grave. Diventa grave nel momento in cui un ammalato in cura peggiora improvvisamente. Le scrivo sotto l'impressione di un caso cui ho assistito, come testimone, proprio in questi giorni. L'ammalato, di cuore, dimesso dall'ospedale un sabato non è stato visitato, al rientro a casa, dal proprio medico il quale non ha nemmeno telefonato. Il giorno dopo, medico e assistente erano «fuori Trieste», forse per il week-end o per altre ragioni e l'ammalato peggiorava. Il lunedì mattina, medico curante e assistente non erano ancora rientrati in sede ed un altro medico, dei due più importante, interpellato telefonicamente, ascoltati i sintomi lamentati dal «cliente» del collega, prometteva l'invio per il mezzogiorno di un suo sostituto. Ma a mezzogiorno, quando il «sostituto» non si era forse ancora messo in strada il malato è morto e la «pratica» si è chiusa. Ora io capisco benissimo che la domenica di sole è allettante, mi rendo conto che non sono più i tempi delle professioni (tutte), intese come «missioni» e via dicendo. Però penso anche che bisogna pur trovare un sistema per risolvere casi del genere altrimenti la gente rischia di finire all'altro mondo senza nemmeno il conforto di un medico al capezzale che confessi la sua impotenza. Perché non basta dire che esiste la Croce Rossa e l'ospedale. La Croce Rossa infatti non potrà mai sostituirsi al medico curante e del resto ha altri compiti importanti e diversi, e quanto all'ospedale, beh, l'ospedale, nel caso in parola aveva dimesso sabato un malato che poi è morto nel suo letto il lunedì.

Signor direttore, sono mortificato se queste mie considerazioni procureranno lettere, precisazioni e proteste, e in definitiva fastidi a lei. Ma che altri mezzi ha il cittadino per segnalare una serie di circostanze che non funzionano a dovere? La prego di omettere il mio nome, non perché non intenda assumermi la responsabilità di quanto ho scritto ma per evitare che dalla pubblicazione della mia firma si possa risalire al caso che ho indicato». (Lettera firmata).

Accendini e controlli della G.d.F.

«Soltanto una settimana fa il Ministro delle Finanze on. Reale, nello annunciare alla televisione l'avvenuto esame, da parte del Consiglio dei Ministri, del progetto di riforma tributaria, ha posto in particolare rilievo lo spirito di tale provvedimento, diretto a rendere più agevoli e più equi, per i contribuenti, la denuncia e l'accertamento dell'imponibile fiscale. Vale a dire che l'Amministrazione finanziaria si propone di esigere il giusto tributo dai cittadini in forma moderna e snella, senza infierire su di essi. Questa la splendente medaglia, ma ecco il suo rovescio: ieri, al posto di blocco di Albaro Vescovà, le guardie di finanza in servizio, armate di moduli ciclostilati predisposti in precedenza e di sacro zelo, hanno attuato un sistematico rastrellamento degli accendini installati sulle automobili, cogliendo in fallo gran parte di coloro — la maggioranza — che non erano in possesso della marca da bollo comprovante il pagamento della relativa tassa di lire 300 (annue!). Risultato, pena pecuniaria rilevante e, soprattutto, estenuante coda e perdita di un'ora di tempo. Inutile, naturalmente, qualsiasi obbiezione, compresa quella che, a suo tempo, era stata preannunciata dalla stampa l'abolizione della tassa sugli accendisigari. Tale revoca, in effetti, non deve aver trovato applicazione. Ora, la domanda è questa: analogamente a quanto avviene in altri casi (RAI-TV, circolazione, complementare, ecc.) ed in considerazione della perplessità suscitata dal predetto annuncio, non sarebbe stato forse più corretto e più degno di un paese democratico e civile rendere edotti in tempo i cittadini della necessità di adempiere all'obbligo di cui trattasi, che costituisce del resto un onere tanto esiguo ed alla portata di tutti? E' mai possibile che la Guardia di Finanza debba, ogni qualtanto, ricorrere a questi metodi che possono apparire in antitesi con lo attuale orientamento del Governo e con le norme della stessa Costituzione repubblicana?». (Lettera firmata).

Gradino anti-parcheggio

«Vorrei sapere dall'assessore competente, se gli attuali lavori nella parte alta del Viale XX Settembre, e, in particolare dopo la via Rossetti, dove si stanno anche allestendo i nuovi lampioni prevedono un rialzo del piano stesso del Viale, come nella parte bassa del Viale. E ciò per impedire una buona volta la sua attuale trasformazione in parcheggio permanente. Premetto che anch'io possiedo l'automobile, ma ciò non mi autorizza affatto ad ergermi paladino dell'occupazione indiscriminata delle zone riservate ai pedoni (come succede appunto in Viale XX Settembre). Abito nei dintorni, perciò più d'una volta ho avuto occasione di parcheggiare momentaneamente in quei siti: se ognuno farà il grande sacrificio di cercarsi il posteggio in luogo più adatto, sarà compiuto un gran passo avanti. Giuliano Righi».

Via del Ghirlandaio

«Lo sbocco di via Ghirlandaio in via Pollaiuolo è stato chiuso da uno steccato di legno sin dal marzo scorso per dei lavori che il proprietario di una fabbrica prospicente alle due vie, era intenzionato ad effettuare e che dopo una settimana dall'inizio sono terminati. Lo steccato rimane, costringendo gli inquilini delle case viciniori a lunghi e viziosi giri per arrivare ai negozi di via Settefontane a meno di non inerpicarsi sulla pietraia di via Pollaiuolo le cui condizioni sono state già altre volte prospettate. La via era già chiusa, ai veicoli, da due colonnine di cemento ma si poteva lasciare libero l'accesso al marciapiede anche per un senso di concorde convivenza tra civili. Invece interpellato — allora — un dirigente dei lavori mi rispondeva con tono che non ammetteva ulteriori discussioni che non si passava e non si sarebbe mai più passati per quella via. Vero esempio di mentalità feudalistica quando si doveva corrispondere un pedaggio per usufruire di certi passaggi di proprietà, ma che ora suonano quanto mai antipatici. Se c'è qualcuno che può intervenire, lo preghiamo di farlo. B. L.».

Motorette indiavolate

«Sarebbe utile che ogni tanto qualche vigile urbano fosse presente in via Locchi, via Franca nonché nel viale R. Gessi (S. Andrea) per mettere in contravvenzione le motorette guidate da giovani sfaccendati che per puro spirito di esibizionismo fanno delle corse pazze a scappamento aperto, assordante, come se fossimo alla pista di Monza. Credo che questo fa parte delle contravvenzioni; ma siccome da queste parti i vigili urbani brillano per la loro assenza, questi giovanotti figli di papà (il quale paga) fanno i loro comodi a rischio della sicurezza dei cittadini, e contro le disposizioni di legge. G.G.».

PRESSO IL CAVALCAVIA DI BARCOLA

AUTO CONTRO UN PALO DUE ISONTINI FERITI

Verso le 16 in viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola, una «Opel» targata GO 47468 è andata a sbattere contro un palo della rete elettrica. Nell'urto sono rimasti feriti due parchettisti, Fortunato Oliva, di 20 anni abitante a Mossa e Vincenzo Roset di anni 22, abitante a Gorizia. Ai primi soccorritori è apparso subito evidente che il più malconcio era l'Oliva che al momento dell'incidente si trovava vicino al guidatore. Con l'autoambulanza della CRI chiamata urgentemente sul posto, l'Oliva veniva trasportato per primo all'Ospedale dove gli venivano riscontrate la frattura dell'omero sinistro, contusioni all'emifronte destra e una ferita al mento. La prognosi è di 40 giorni.

Subito dopo giungeva all'ospedale il Roset accompagnatovi con l'autoradio della Squadra mobile. Il Roset presentava una ferita lacero contusa alla regione occipito-parietale destra guaribile in 7 giorni. Mentre l'Oliva veniva accolto nella divisione ortopedica, il Roset — data la natura della ferita — preferiva rincasare.

Circa la dinamica dell'incidente, i due parchettisti hanno detto che a causa del fondo stradale bagnato, l'auto è slittata sulle rotaie del tram e che perciò il Roset aveva perduto il controllo della vettura.

IL BILANCIO DEI SEQUESTRI IN UN ANNO E MEZZO

Riviste «sexy» a tonnellate nei sotterranei della Questura

Le copie «ritirate» (119.619) avrebbero dato un incasso pari a 60 milioni di lire - Sono tutte in attesa di sentenza

Oltre 18 tonnellate di riviste, libri e altre pubblicazioni di contenuto immorale e pernografico, sono state sequestrate lo scorso anno nella provincia di Trieste. All'operazione hanno collaborato di commissariati di Pubblica Sicurezza, la polizia femminile, la polizia ferroviaria e i carabinieri. Complessivamente le copie sequestrate nel 1968 sono state 75.271.

Nei primi cinque mesi di quest'anno a questo numero si sono aggiunti altri sequestri per complessive 44.348 copie. In soli cinque mesi perciò si è largamente superata la metà dei quantitativi dell'anno scorso. Questo dimostra chiaramente che il fenomeno della stampa immorale, contrariamente alla opinione di molti, almeno per ora, non è destinato ad esaurirsi, tutt'altro. Nei primi tre mesi di questo anno sono state sequestrate 23.750 copie; nei due mesi successivi altre 20.598 copie. Anche queste due cifre stanno a dimostrare un'accentuazione del fenomeno. Traducendo queste cifre in peso, considerato che una rivista di medio formato pesa 250 grammi, si hanno complessivamente (dallo inizio del 1968 a tutto maggio 1969) 29 tonnellate di riviste che sono stipate nei sotterranei della Questura.

L'«iter» dei sequestri infatti prevede che le copie soggette a sequestro non possano essere distrutte fintantoché la Magistratura non abbia pronunciato una sentenza e questa non divenga esecutiva. Si è infatti già verificato di sentenze assolutorie nelle quali è stata ordinata la restituzione delle riviste sequestrate. Questa invasione di stampa pornografica ha creato notevoli disagi, non solo per la necessità di reperire spazio sufficiente a contenerla ma per tutte le pratiche che, ovviamente accompagnano, precedono o seguono, il sequestro. Questo infatti viene ordinato dalla Magistratura ed ha vigore in tutto il territorio italiano. In pratica un sequestro ordinato, ad esempio dalla Magistratura di Catania, viene esteso a tutta Italia e tutte le Questure, dal momento del ricevimento del fonogramma del sequestro devono provvedere a ritirare le riviste incriminate operando sia nelle agenzie di distribuzione che nelle edicole. Ogni sequestro deve poi essere accompagnato da un verbale. Dopo questo atto i pacchi di riviste vengono conservati a cura delle Questure fino alla sentenza pronunciata dai tribunali.

Il fenomeno ha anche un aspetto economico. Il costo di queste riviste, abbastanza elevato (circa 500 lire) consente agli editori margini notevoli, tali comunque da superare i disagi dei sequestri. Per quanto riguarda Trieste ad esempio con le 119.619 copie sequestrate a Trieste nel 1968 e nei primi cinque mesi del 1969, si è impedito agli editori di conseguire un incasso pari a circa 60 milioni di lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Domenica a San Giusto

Domenica, festa dei SS. Pietro e Paolo, in Cattedrale, con inizio alle ore 19, presente l'Arcivescovo, l'Azione Cattolica promuove un'ora di adorazione alla quale sono invitati a partecipare tutti gli iscritti alle organizzazioni ed ai sodalizi cattolici.

Nomine alla C.R.T.

Il Comune ha nominato il dott. Lucio Frezza membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste. Il presidente della Cassa, avv. Iaut, ha presentato il dott. Frezza ai colleghi, rivolgendogli un saluto augurale e formulando nel contempo la certezza che egli saprà offrire all'amministrazione dell'istituto un prezioso apporto.



Questo grazioso «angolino» nel quale sono fuse insieme le caratteristiche di eleganza e semplicità, si trova da BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà n. 21 angolo via Cavalli

Triestino al CISCE

Alle prove valutative finali del corso di studi sull'integrazione europea per l'anno accademico 1968-1969, svoltosi a Venezia presso il Centro informazioni e studi sulle comunità europee (CISCE), il concittadino dott. Gualtiero Viozzi, direttore di sezione alla Prefettura, ha discusso una tesi sulla natura giuridica delle Comunità europee ed è risultato fra i primissimi diplomati nella graduatoria generale di merito dei 450 partecipanti. In seguito alla brillante prova, il dott. Viozzi parteciperà dal 28 giugno al 6 luglio ad un viaggio-premio alle istituzioni comunitarie europee a Bruxelles e Strasburgo.

Laurea

Il giorno 24 la signorina Rita Biaggi si è laureata a pieni voti in Filologia greco-latina, discutendo col chiarissimo prof. Carlo Corbato la tesi: «Frammenti adespoti della Nea nei papiri di Ossirinco: analisi e spoglio lessicale». Alla neo dottoressa rallegramenti vivissimi.

Maestri pensionati

Oggi, alle ore 18, nella sede della Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia — via Polonio 5 — ci sarà un incontro conviviale con i maestri triestini in pensione, che sono caldamente invitati ad intervenire.

Attività di Minerva

Domani sera alle ore 18.30, i soci della Minerva potranno visitare in anteprima la nuova mostra a rotazione allestita nelle sale della Fondazione Scaramangà e che ha per tema «Trieste: il suo porto ed il suo mare».

Via Galatti 20

Il negozio *Arredamenti Fulvia* Vi offre la possibilità di rinnovare il calore della Vostra casa. Se acquisterete un letto, un mobile una lampada avrete un consiglio gratuito sull'arredamento. Visitateci!

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Acconciatori per signora

L'Accademia regionale giuliana acconciatori per signora, dopo una stagione densa di lavoro e di successi, ha chiuso l'anno accademico con una cena sociale. La presidente, Lia Lertua, con brevi parole ha fatto il resoconto dell'attività ed ha premiato gli acconciatori che si sono distinti nel concorso interno.

Per la gente di mare

L'Istituto Onarmo di assistenza sociale che ha sede in via Elisa Baciocchi, 1 - tel. 38173 è a disposizione della gente del mare per lo svolgimento di qualsiasi pratica previdenziale ogni giorno dalle 16 alle 18.30 (pensioni, infortuni, malattie, ecc.). L'assistenza prestata dal Patronato è assolutamente gratuita. Per i marittimi in transito il Patronato funzionerà il mercoledì ed il venerdì dalle ore 17 alle ore 19 presso il ritrovo dell'«Apostolato del mare», situato al 3.o piano della palazzina del molo 5.o.

Successo di un'artista

Si è conclusa in questi giorni, alla Galleria Images '70, arte Moderna di Abano Terme la mostra della scultrice triestina Alice Gombacci. La esposizione comprendente opere improntate al post-impressionismo, ha riscosso notevole consenso da parte del pubblico e della critica.

Corpi di reato

Lunedì prossimo, 30 corrente, nella stanza 392 del Palazzo di Giustizia, il cancelliere Edda Federici procederà alla vendita dei corpi di reato. Il materiale è, come al solito, molto eterogeneo: biciclette, motorini, indumenti maschili e femminili assortiti, utensili vari e preziosi. La vendita incomincia alle 9.30.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 giugno:

ARRIVI: mc. «Esso Bayer» (germ.), mn. «Orebic» (jug.), mc. «S. Catello» (naz.), mn. «Swat» (pak.), mn. «Derer» (israel.), mn. «Nic. Montanari» (naz.), mn. «Aquileia» (naz.)

PARTENZE: mn. «Pomona» (naz.), mn. «Njegos» (jug.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Trbovlje» (jug.), mc. «S. Catello» (naz.), mn. «A. Vespucci» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Arktos» (germ.).

Premi in Fiera

QUESTA SERA verranno sorteggiati fra tutti i visitatori i seguenti premi:

Macchina da scrivere Antares «Cambridge» offerta da ARMU — Orologio da polso offerto da CINY WATCH — Ferro da stiro Philips offerto da RADIO ANCONA — Cassetta liquori offerta da BAKER A.A. & C. S. p. A. — 3 fustini Dixan offerti da HENKEL ITALIANA S.p.A. — Borsa ghiacciaia «Apollo» con prodotti Sibet offerta da SIBET - COCA COLA — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta dalla ditta HAUSBRANDT H. — Assortimento penne e matite offerto da MARAZZI G.

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 L messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di olio Total GT

IL SIMPOSIO DEDICATO ALL'ELETTRONICA

Vantaggi umani e sociali della nave automatizzata

Nella sala convegni della Fiera l'ing. Cirrincione ha ampiamente illustrato il progetto «Esquilino»

Nella seconda giornata dei lavori del simposio dedicato alla elettronica a bordo delle navi, svoltasi nella Sala convegni della Fiera, in occasione del 50.o anniversario della Associazione elettrotecnica ed elettronica, lo amministratore delegato del Lloyd Triestino, ing. Cirrincione, dopo essersi brevemente soffermato sulla sensibilità storicamente riscontrabile che il mondo armatoriale ha sempre avuto nei confronti delle applicazioni delle quali l'Associazione Elettrotecnica Italiana è stata l'antesignana, ha sottolineato l'impegno del Lloyd nella realizzazione — con la motonave «Esquilino» — del primo impianto, a bordo di navi italiane, di centralizzazione dei comandi, dei macchinari e dei controlli.

Gli studi preliminari alla realizzazione del progetto «Esquilino» che, com'è noto, prevede sulla nave lloydiana l'applicazione di apparecchiature atte ad effettuare comandi e controlli mediante strumenti elettronici, sono ormai completati: entro il prossimo mese — ha precisato l'ing. Cirrincione — al rientro della nave in Italia, comincerà l'installazione a bordo delle apparecchiature, che sono già in gran parte approvvigionate.

L'elaboratore elettronico IBM 1800 che sarà il cuore di questa dotazione, consentirà al comandante la visione immediata dall'andamento di tutti i macchinari, correggerà le loro eventuali anomalie di fuzionamento, darà la visione contemporanea di tutti i dati concernenti l'assetto della nave, il suo dislocamento, la situazione dei doppifondi e delle casse per nafta, nonché delle sollecitazioni a cui lo scafo è sottoposto per effetto del carico imbarcato e dell'azione del mare e del vento.

L'ing. Cirrincione ha concluso l'interessante intervento sottolineando il risparmio nelle spese d'esercizio implicito nelle condizioni di migliore utilizzazione della nave e di percorso ottimale e in particolare i vantaggi che gli equipaggi della nave automatizzata realizzeranno dal punto di vista umano e sociale.

Anche a Trieste l'Associazione cristiana artigiani italiani

Si sta organizzando anche a Trieste una sezione provinciale dell'Associazione cristiana artigiani italiani, il sodalizio che in campo nazionale e regionale opera da molti anni in favore della categoria. L'iniziativa a Trieste è stata assunta da un comitato promotore di cui fanno parte gli artigiani Cristoforo Collini, Lia Abate, Albino e Tullio Gombac. Le adesioni si raccolgono nella sede provvisoria di via Brunner 7 (presso P.O.A.), ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 20 alle 21. Quanto prima sarà indetta l'assemblea costitutiva.

L'Associazione cristiana artigiani italiani (A.C.A.I.) ha come scopo principale la formazione personale degli aderenti, attraverso lo studio dei problemi della categoria, la preparazione degli artigiani alla presenza responsabile nelle organizzazioni, l'assistenza e la promozione in collaborazione con gli enti ed organismi che operano nel settore. L'ACAI si configura cioè come un organismo di carattere presindacale, ed è intendimento dei promotori del centro provinciale di Trieste di affiancare ed appoggiare l'azione che viene svolta dall'Associazione unitaria della categoria, senza cioè creare dualismi, ma anzi rafforzando sempre più la presenza degli artigiani nell'economia triestina e regionale, che già è particolarmente cospicua.

Festa degli anziani alla Guardia di Finanza

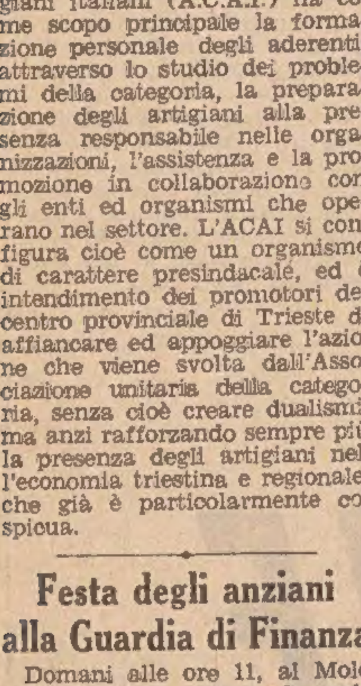
Domani alle ore 11, al Molo F.lli Bandiera, presso la sede del Comando Gruppo Guardia di Finanza sarà celebrata la Festa degli anziani del lavoro, nel corso della quale saranno conferite medaglie commemorative agli operai permanenti dello Stato in servizio presso il Corpo della Guardia di Finanza. Alla cerimonia presenzieranno autorità militari, civili e religiose, rappresentanze militari, operai della sede con rispettive famiglie.

Dopo il discorso, il ten. col. Pece consegnerà le medaglie agli anziani, benemeriti del lavoro.

Dopo la cerimonia seguirà un rinfresco nei locali di rappresentanza del Comando Gruppo.

Il comitato direttivo del sindacato provinciale scuola elementare, della Camera confederale del lavoro di Trieste, di recente eletto, ha provveduto, nella sua prima riunione, alla formazione della nuova Segreteria, che risulta così composta: Reclus Vascotto, riconfermato segretario; a vicesegretari sono stati designati Luigi Viezzoli e Nora Giurin, fiduciaria pure della sezione scuole materne; Carmen Camerino, Rialdo Ulcigrai, Angelo Mocarini, Giovanni Sambo, Luigi Pennino e Maria Ziron, componenti. Per il collegio dei sindaci, sono risultati eletti il dott. Antonio Grassi, Aristide Robba e dott. Giovanni Coffieri. A formare il collegio dei probiviri, sono stati chiamati i colleghi Giuseppe Perini, Fulvio Fortuna e Olga Rossi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, in prevalenza poco nuvoloso con formazioni cumuliformi nella zone interne durante le ore pomeridiane. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile.

Temperatura: in aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna; stazionaria al Sud e sulla Sicilia.

Venti: in prevalenza settentrionali deboli localmente moderati sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole.

Mari: da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 14, 27; Trieste 18,3, 24,9; Venezia 18, 24; Milano 13, 28; Torino 11, 26; Genova 16, 23; Bologna 14, 27; Firenze 16, 26; Pisa 13, 23; Ancona 16, 23; Perugia 11, 20; Pescara 23, 22; L'Aquila 10, 21; Roma Nord 12, 24; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 10, 20; Bari 18, 23; Napoli 17, 23; Potenza 10, 18; Santa Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 18, 23; Messina 19, 23; Palermo 20, 22; Catania 15, 29; Alghero 18, 21; Cagliari 16, 23.

PREMI DI FEDELTÀ CONSEGNATI DALL'ING. VIGNUZZI

Benemeriti del lavoro ottantacinque ai CRDA



(Foto Viva)

L'ing. Vignuzzi si congratula con una delle impiegate premiate

Alla presenza del presidente, ing. Vignuzzi, del direttore generale, dott. Tartarelli, e di alcuni dirigenti della Società, sono stati consegnati ieri, presso la Sede di Passeggio S. Andrea 10, i premi di fedeltà al lavoro a 85 dipendenti dei CRDA. Dopo alcune parole di elogio e riconoscenza rivolte dall'ing. Vignuzzi ai benemeriti del lavoro, è seguita in un'atmosfera di simpatia e cordialità, la consegna dei premi e dei distintivi agli anziani.

Sono stati premiati: Micheli Antonio, Rapotti Livio, Dollenz Guido, Franceschi Aldo, Gardini Demo, Godina Stanislao, Specogna Antonio, Gottardo Giovanni, Demarchi Pietro, Busatto Giovanni, Piemonti Ermanno, Casson Luciano, Alberti Tristano, Grassi Guido, Privileggio Pietro, Fiorencis Ferruccio, Daltin Luciano, Rufi Freschi Saturnia, Apollonio Germano, Fragiacomo Giorgio, Bonn Ferdinando, Formis Silvio, Danieli Costantin, Generutti Arduino, Sbordi Fabio, Menduzzi Vittorio, Riosa Alfredo, Bussani Giordano, Petrossi Marcello, Chicco Giusto, Pecchiari Danilo, Montagnani Marcello, Novak Antonio, Kosuta Cristiano, Della Pietra Ernesto, Strani Luigi, Brumat Mario, Cristin Guido, Evangelisti Massimo, Sidari Emilio, Ciacchi Alessandro, Nessi Giovanni, Sampietro Alfredo, Milanese Egidio, Surian Galliano, Katalan Francesco, Germani Domenico, Cozzi Costantino, Carmeli Ferruccio, Longo Romualdo, Lucchi Giordano, De Nuzzo Attilio, Bossi Carlo, Babudri Guido, Crusiz Guido, Castellaro Dorino, Presiren Carlo, Hrauss Umberto, Vouk Giovanni, Trucchi Marino, Svetina Mario, Unisic Nicolò, Danieli Mario, Sirotiog Domenico, Skarabot Rodolfo, Mameli Giovanni, Scafo Catello, Marco Costantino, Naperotich Antonio, Zgonc Stanislao, Martini Federico, Luin Luciano, Tomaselli Marcello, Sabini Bruno, Svagelj Giovanni, Bossi Giovanni, Cosmo Bruno, Barthl Giuseppe, De Silvestro Mario, Tomelj Alessandro, Vouk Carlo, Stekar Danilo, Rohregger Guglielmo, Angelini Alfredo, Cattarini Bruno.

NACQUE A SAN GIACOMO IL GRANDE DIRETTORE D'ORCHESTRA

Un malore di Toscanini fu la fortuna di Bamboschek



Il m.o Bamboschek, fra il soprano Anna Moffo e il tenore Moren

La notizia della morte del maestro Giuseppe Bamboschek, avvenuta a New York, è rimbalzata attraverso l'oceano per giungere fino alla nostra città, che diede i natali all'illustre direttore d'orchestra, il quale di Trieste mai si era dimenticato. Lo ricordiamo infatti sorridente nel settembre del 1964, l'ultima volta che venne tra noi, alla simpatica manifestazione che si svolse al Circolo della stampa, ove giornalisti e pubblico vollero stringersi intorno a lui, venuto a festeggiare nella sua città natale le proprie nozze di oro con l'arte.

In quella occasione, Bamboschek volle parlare in dialetto, con tutte quelle sfumature proprie del rione di San Giacmo, ove era nato nel 1890. Ed aprì lo scrigno dei suoi ricordi, raccontando scenette gustose, episodi coloriti; era una vera miniera, inesauribile data la lunga esperienza. Le impressioni sui molti viaggi si alternavano ai capricci delle primedonne, alle vanterie dei tenori, alle bizze di quanti, saliti in alto, si sentivano astratti dal mondo. Il racconto più bello fu forse quello legato al grande cantante russo Scialapin, che Bamboschek aveva scritturato convincendolo a cantare negli Stati Uniti. Scialapin giunse in America comunista convinto, ma quando incominciò a guadagnare danari a palate, diventò un accanito capitalista. Bamboschek fu anche testimone alla stesura del testamento del grande basso: stesura alquanto laboriosa, perché Scialapin era sposato, divorziato, risposato ed aveva ben undici figli, ed a tutti voleva lasciar qualche cosa.

Giuseppe Bamboschek nacque a San Giacomo, abbiamo detto; il padre, che era dirigente di una nota fabbrica di pasta, sognava che il figlio diventasse medico; il giovane invece era portato per la musica: studiò pianoforte con il maestro Eusebio Curelli, suo cugino, e contrappunto con il maestro Carlo Perinello. Divenne il «maestro sostituto» dei nostri teatri e nel 1911 diresse al «Fenice» la «Carmen», «I pagliacci» e «Cavalleria rusticana». Due anni dopo si trasferì a Milano, ove conobbe il baritono Amato e con questi formò un duo che venne scritturato per un giro artistico negli Stati Uniti. Prima di partire la fortuna baciò in fronte Bamboschek in modo determinante per tutta la lunga carriera. Egli si trovava a villeggiare a Cesenatico, quando venne presentato a Toscanini in procinto di recarsi a Busseto, per celebrare il centenario della nascita di Verdi. Il musicista triestino si recò a Busseto, con la idea di fare lo spettatore, ma per un improvviso malore di Toscanini venne subito scritturato quale diretto collaboratore del grande direttore d'orchestra.

Allo scoppio della guerra con l'Italia Bamboschek si trovava a Milano, suddito austriaco, ma non se la sentiva proprio di tornare a Trieste per vestire la divisa austriaca. Grazie all'intervento del senatore Barzilai, riuscì ad ottenere un passaporto-lettera con il quale si trasferì negli Stati Uniti; quando anche l'America entrò nel conflitto, Bamboschek venne dapprima richiamato, ma poi rimandato a casa quale «N. N.» perché suddito austriaco.

Nel 1917 incominciò a dirigere al Metropolitan, il grande famoso teatro statunitense che affidò al maestro triestino anche il compito di peregrinare per il mondo alla scoperta di voci nuove, dato che Bamboschek conosceva e parlava varie lingue. Ed egli non tralasciò occasione per salire pure sul podio un po' ovunque, e dirigere opere liriche e concerti.

In seguito alla crisi economica del 1929 ed alle decurtazioni agli onorari degli artisti, Bamboschek lasciò il Metropolitan, assumendo, tre anni dopo, la direzione del Teatro municipale di Filadelfia. Ormai celebre, giunse anche a Trieste, nell'estate del 1952, per dirigere al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto «Madama Butterfly» e «Carmen»; in quella circostanza ebbe occasione di conoscere gli applausi più entusiastici del suo pubblico, del pubblico della sua città natale che egli sempre ricordò con affetto e nostalgia.

Ricciotti Giollo

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 29 giugno 1969 gita a Sesto con salita della Rocca dei Baranci (m. 2493). Itinerario b): dal rifugio dei Tre Scarperi a Landro per il Passo Grande dei Rondoi (m. 2290). Partenza sabato 28.6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, te. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo al Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v. fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 29 giugno alle ore 12.30 avrà luogo l'inaugurazione del rinnovato rifugio M. O. «Guido Corsi» nel Gruppo del Jof Fuart. Partenza della corriera da piazza S. Giovanni alle ore 6. Iscrizioni improrogabili entro le ore 20 di venerdì 27. Informazioni in sede sociale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Dal 12 al 17 agosto giro dei rifugi delle Alpi Giulie occidentali. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Telefono 35240.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Assicurazione volontaria domestici

«Ho prestato servizi domestici familiari a mezzo servizio presso alcuni datori di lavoro per complessivi 6 anni e 6 mesi. Poiché le prestazioni superavano le 4 ore giornaliere, sono stati per me corrisposti i contributi dovuti per assicurazioni sociali e malattia. Ora per ragioni familiari dovrò ridurre le mie prestazioni, assumendo un servizio per non più di tre ore giornaliere, cessando con ciò per i miei datori di lavoro l'obbligo del pagamento dei contributi.

«Essendo stati corrisposti negli ultimi due anni 104 contributi settimanali (oltre a quelli pagati fino all'anno 1962 per 4 anni e 6 mesi), potrei continuare la contribuzione volontaria, onde raggiungere a suo tempo il diritto alla pensione? In caso affermativo quanto dovrei pagare per ogni settimana? Solo il contributo per l'INPS per la pensione, od anche quello per l'INAM? (a quest'ultimo non ho interesse, poiché godo delle provvidenze di malattia quale moglie di operaio assicurato per tutte le assicurazioni sociali)». (Lettera firmata).

Il problema dell'assistenza o meno dell'obbligo assicurativo da parte delle famiglie che impiegano addetti ai servizi familiari, o meglio collaboratrici familiari per meno di 4 ore al giorno, è ancora dibattuto ed opinabile. Nonostante molte sentenze che escludono tale obbligo, l'INPS giustamente accetta la contribuzione trascurando però di perseguire legalmente quelle famiglie che non provvedono al versamento dei contributi. In argomento, l'art. 35 della legge n. 153 del 30.4.1969 prevede la delega al Governo in base alla quale, entro il 31.12.1971 il Governo stesso potrà emanare norme intese a... «disciplinare l'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti in genere ai servizi domestici e familiari».

Fatta questa premessa possiamo assicurare la lettrice che la sua domanda di autorizzazione ai versamenti volontari sarà senz'altro accolta e che dalla data della domanda stessa potrà versare settimanalmente lo stesso contributo che le veniva versato dalla famiglia dalla quale dipendeva e cioè di L. 680. Tale contributo sarà utile sia per la futura pensione che per l'eventuale assistenza antitubercolare.

Assegno invalidi civili

Due vecchi ed assidui lettori ci ripropongono il problema dell'assegno agli invalidi civili, da noi ampiamente trattato in questa rubrica il 18-10-1968.

Alle lamentele di alcune lettrici sul procedimento seguito dall'ANICI nell'invitare tutti i presunti invalidi civili a presentare domanda di assegno anche nel caso in cui ne erano chiaramente esclusi dal diritto dall'art. 5 della legge 6.8.1926 n. 625 in quanto già titolari di pensioni, ed alle nostre perplessità avanzate nella risposta, l'ANICI ha cercato di chiarire, con la lettera integralmente riportata nella stessa rubrica «Lavoro e Previdenza» dell'8.11.1968 ed alla quale rinviamo l'attenzione dei lettori, che l'invito indiscriminato ai presunti invalidi, la spesa per la preventiva visita medica e per la tessera erano principalmente rivolti ad ottenere l'iscrizione all'Associazione ai fini della concessione delle varie prestazioni assistenziali che l'ANICI intende elargire ai suoi iscritti, fra le quali anche il gratuito patrocinio per la erogazione dell'assegno straordinario.

Certificazione di reddito pensione sociale

«Per l'ottenimento della pensione sociale, l'art. 26 della legge 30-4-69 n. 153 prescrive la presentazione del certificato di nascita e di una dichiarazione agli effetti dell'imposta di Ricchezza mobile relativa alla sola persona interessata. L'ufficio imposte dirette della locale Intendenza chiede per la bisogna uno stato di famiglia sul quale dichiara la posizione di tutto il nucleo familiare agli effetti dell'imposta complementare. E' evidente che qualcosa non quadra e chiedo il vostro intervento per chiarire la circostanza onde evitare perdite di tempo ed inutili trafile burocratiche. G.B.».

Non ci sembra vi sia molto da chiarire in merito all'obbligo rivolto dalla legge 153 agli uffici finanziari di rilasciare la certificazione relativa all'iscrizione «del solo richiedente» la pensione sociale nei ruoli dell'imposta di R.M. e di quella «del coniuge» nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi. L'art. 26, comma 6, suona infatti: «La domanda di pensione, corredata dal certificato di nascita e della certificazione da "rilasciarsi, senza spese, dagli uffici finanziari..."».

Il lettore si rivolga quindi all'Ufficio provinciale delle Imposte dirette presso il quale, ne siamo certi, saranno senz'altro applicate le disposizioni di legge e potrà ottenere «gratuitamente» la certificazione di cui ha bisogno.

Pensione agganciata e riscatto

«Il mio certificato di pensione di vecchiaia — Categoria Vo — porta la data del gennaio 1963. Ho lavorato per oltre 44 anni alle dipendenze di una nota società cittadina, dalla quale sono stato posto in quiescenza sotto la data del 30 giugno 1968. Iscritto all'INPS dal 1939 ho fin qui goduto di una pensione bimestrale di L. 198.760. Il 30 giugno 1968 ho presentato all'INPS domanda di liquidazione del supplemento di pensione e in data 28-4-69 sono stato accreditato di L. 408.260; ignoro a tutt'oggi il dettaglio della somma complessivamente accreditatami.

«Ciò premesso, gradirei sapere se le recenti disposizioni della legge sulle pensioni mi consentano: un agganciamento della pensione attualmente goduta alla media delle retribuzioni degli ultimi tre anni di lavoro; di valermi della facoltà di riscattare il periodo lavorativo scoperto di assicurazione, indicandomene, al caso, le modalità. — L.T.».

Il supplemento annuo concesso al lettore, in relazione ai contributi versati dopo il pensionamento, è stato calcolato moltiplicando per 18,72 l'importo dei contributi base versati o accreditati nel periodo al quale si riferisce il supplemento stesso. La decorrenza deve essere stata fissata al primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

La legge n. 153 non consente purtroppo al nostro lettore di chiedere la riliquidazione della sua pensione con il sistema dell'agganciamento alla retribuzione in quanto, come risulta dal suo scritto, non ha ininterrottamente lavorato dalla data di decorrenza della pensione stessa sino al 1.5.1969.

Può invece riscattare, ai sensi dell'art. 51 della citata legge 153 i periodi di lavoro effettuati prima del 1.5.1939 e scoperti di contribuzione per effetto del superamento del limite di retribuzione. Le modalità sono quelle previste dall'art. 13 della Legge 1338/62: è necessario cioè presentare una domanda all'INPS corredata da una dichiarazione di data certa del datore di lavoro attestante il periodo di lavoro e la retribuzione percepita; versare il 50 per cento del capitale corrispondente la quota di pensione derivante dai contributi riscattati. Nel caso del lettore, che da quanto ci risulta dalla lettera dovrebbe avere circa 66 anni, per ogni lira di aumento annuo di pensione dovrebbero venir versate circa 6 lire.

Riscatto 1920-1939

«Chiedo in riferimento alla recentissima legge n. 153 del 30 aprile 1969:

«1) Quanto tempo è assegnato per riscattare i periodi scoperti di assicurazione INPS. Il termine è di uno o due anni dal giorno della pubblicazione della legge?

«2) Per quanto riguarda poi l'art. 51 della legge 153 qual è il canone fissato per il versamento; ci sono quote minime o massime?

«L'Ente presso il quale sono stato occupato 30 anni orsono non esiste più; basta un documento che comprovi la qualifica e la mansione; questo perchè è impossibile poter dimostrare lo stipendio». (Lettera firmata).

Il riscatto dei periodi lavorativi 1920-1939 per i quali vigeva l'esclusione dell'obbligo della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti nei confronti degli impiegati con retribuzione mensile superiore a determinati limiti, può essere esercitato in qualsiasi momento. La legge non pone alcun termine di decadenza. Non viene stabilito un canone fisso, ma l'onere del riscatto corrisponde alla metà del capitale occorrente alla determinazione della quota di pensione relativa al periodo riscattato.

Per quanto concerne la documentazione da allegare alla domanda di riscatto, salve nuove istruzioni che potrebbero venir impartite, la legge n. 153, nel riferirsi all'art. 13 della legge 1338/62, pretende documenti di data certa dai quali possano evincersi la effettiva esistenza e la durata del rapporto di lavoro, nonché la misura della retribuzione all'epoca percepita.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rina Sinceri Murani nel I anniv. (29-6) dalla sorella Maria Sinceri Carlini 1000 pro Lega Nazionale (Sezione di Muggia).

In memoria di Maria ved. Paoletti nell'anniv. dai figli 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Giuseppina Machne nel I anniv. da Paolo e Nives 3000; dal nipote Franco 1000 pro Suore Orsoline.

In memoria di Edoardo Germogli senior nel XX anniv. dalla moglie 2000 pro Ospedale Infantile (lettino Dudi Germogli); dai cognati Panicali 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria del comm. Ugo Sartori dalla moglie Iolanda 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; dalle figlie Isa e Edda 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dal genero Giorgio Dobrilla e dai nipotini Paolo ed Elena 10.000; dal collega Nicolò Giacomelli e familiari 5000; da Anna e Marcello Dobrilla 5000; dal dott. Andrea Armuzzi 3000 pro Centro Tumori; da Galliano De Giorgi 2000; da Dora Zerial 1000; da Nilde Heinze 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Mercedes Pittoni 1000 pro Ospedale Infantile; da Maria Spigolotto Franelli 1000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Costanzo Spataro 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Olga Stoelker da Sandro e Nelia Genel 3000 pro Società Elvetica di beneficenza.

In memoria di Attilio e Olga Stoelker dai nipoti Giulio, Franco, Rossana e Fulvio 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanna Dercar dalla famiglia Godina 4000 pro Missione del Cameroun del movimento dei focolari.

In memoria di Lia Chistè, da N. N. 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di don Giulio Rella dalla famiglia Giuseppe Caluzzi 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Rauber 10.000; dalla sorella Maria Scatola e dalla nipote 10.000 pro Riparto Esploratori ASCI, Borgo S. Nazario, Prosecco.

In memoria di Maria ed Andrea Mauro da Libera, Fritz e Felix 3000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Emanuela Kvekich da Candida de Ramondini 10.000; da Arturo e Lorenza Giberti 10.000; da Maria Serdoz 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Ottone e Herma Kraus 5000; da Maria Cosulich 5000 pro Ospedale Infantile; dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro CRI VIII settore; da Carmen Cosulich 5000 pro CRI sez. femminile; da Veljko Pjerotic 3000 pro Centro tumori; da Alberto Cosulich 5000 pro Fondo Augusto Cosulich; da Dora Matievich 5000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Arturo Guazzaroni 2000 pro Società Alpina delle Giulie - Rifugi; da Edvige e Francesco Pepen 2000 pro Opera difesa minorenni; da Egle Simoncini 5000; dal Barone Goffredo e Baronessa Maria de Banfield 20.000; da Lily Machlig 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 3000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Gilda Cosulich e figlie 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 20.000 pro Fondo Augusto Cosulich.

In memoria di Willy Weihofer dall'avv. Giulio Dimini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giordano ed Ena Volpi 3000 pro Centro Tumori; dalla soc. «Mercurius» 2000 pro C.R.I.

In memoria di Nazareno Goraci e Felicina Bubula da Masutti Spiridonova 2000 pro Unione It. Lotta Distrofia muscolare.

In memoria del conte avv. prof. Giangiorgio Zorzi-Giustiniani da Lisa e Giorgio Zumthor 5000 pro Ospedale Infantile.

In memoria del prof. Antonio Vento dall'avv. Lucio Chersi 10.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre.

In memoria di Franco Millo da Maria Agostini 5000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Germana Bianca Bundi dalla prof. Elena Menghini 1000 pro Scuola media Campi Elisi (borsa studio C. Bundi).

In memoria di Francesco Comar dal Condominio n. 18 di via Galleria 20.000 pro Associazione Donatori di sangue.

In memoria di Elvira ved. Udine dalla famiglia Silla 5000 pro Associazione Sordomuti.

Dall'equipaggio della m/t Theo 70.000 pro Istituto Rittmeyer.

Dall'equipaggio della m/t Sagacity 21.000 pro Opera Nazionale Orfani dei Marittimi.

CINQUE PROFUGHI GIUDICATI IERI DALLA CORTE D'ASSISE

Malmenato il connazionale gli rubarono anche le scarpe

Tre esemplari condanne - Sviene la madre di un imputato

Nessun alone romantico intorno alle figure dei cinque profughi giudicati e condannati ieri dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Giovanna Sivi-Granata, Renato Pinausi, Giovanni Vezil, Michele Sghedoni, Umberto Pregelllo e Stanislava Umek-Di Mauro, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini. Si tratta di Savic Predrag, di 20 anni, da Belgrado, Dusko Peruzko di 21 anni, da Pola, Radislav Poledica di 18 anni, da Belgrado, del di lui concittadino e coetaneo Jovan Nikolic, e Nebojsa Kekic di 25 anni, da Ivaniva Titovo. Il «poker» si è pressoché disperso e nelle maglie della Polizia sono rimasti imbrigliati soltanto il Savic e il Kekic, arrestati rispettivamente il 3 novembre e il 4 dicembre del '68.

Una decina di persone nel settore del pubblico, e tra gli spettatori il padre e la madre del Savic: a un certo punto, la donna crollerà al suolo priva di sensi, e il Presidente si vedrà costretto a sospendere l'udienza. Ai banchi della Difesa, l'avv. Clarici e l'avv. Padovani. Per poter interrogare gli imputati, viene convocato un interprete, l'avv. Francesco Basa del nostro Foro. I cinque devono rispondere di concorso in rapina aggravata, lesioni volontarie aggravate, e danneggiamento pluriaggravato.

La loro giornata «ruggente» — come spiega il dott. Corsi — fu quella del 30 ottobre del '68 quando misero in atto un criminoso disegno ai danni di un connazionale, Milan Radolovic di 24 anni. Arrivati quel mattino da Pola, quest'ultimo e il Peruzko, attualmente detenuto in Jugoslavia, conobbero in Ponterosso tre serbi che, per l'Accesa, sarebbero Savic, Poledica e Nikolic, isolati allora, assieme al Kekic, nel reparto quarantena del Campo di Padriciano. Verso le 19.30 di quel giorno, il Radolovic e il Peruzko si intrufolarono al centro scalando il muro di cinta e, più tardi, ne uscirono con lo stesso sistema mentre gli altri li seguirono a ruota dopo aver forzato le sbarre apposte alle finestre del padiglione.

La piccola comitiva si diresse verso Trieste attraverso un bosco e, durante il tragitto, il Peruzko si staccò all'improvviso dal gruppo: nello stesso istante, gli altri aggredirono il Radolovic. Lo atterrarono a pugni e calci, gli sfilarono di tasca il portafogli con ventimila lire e i documenti, Kekic gli tolse le scarpe dai piedi e gli lasciò tra le mani le proprie, consunte e sformate. Dopo la bravata, la compagnia si dileguò, il malcapitato fu più tardi soccorso e, medicato all'ospedale, fu giudicato guaribile in una settimana. In novembre, inaspettato ospite, il Savic si ripresentò al Campo e la malasorte lo portò proprio nella baracca della vittima che lo riconobbe al primo sguardo e chiamò la Polizia. Fu tratto in arresto, e un mese dopo la stessa sorte toccò al Kekic.

Presidente: «Savic, ci spieghi». Imputato: «Il 30 ottobre ero a Genova e fui arrestato dalla Polizia. Non so niente della rapina. A Genova mi dettero una carta (il foglio di via obbligatorio, evidentemente) con l'ordine di presentarmi in Questura». Presidente: «Radolovich però lo riconobbe e anche i testi indicarono lei». Imputato: «Non ho mai conosciuto eruzko. Conosco solo Nikolic che era in quarantena». Pres.: «Ma guarda un po'. Peruzko però indicò alla Polizia jugoslava i singoli ruoli: uno lo colpì al capo, atterrandolo, lei e Poledica chiedeste il denaro, Kekic gli tolse le scarpe». Imputato: «Non ho mai conosciuto Radolovic, e se egli dice di avermi riconosciuto in mezzo ad altre quattro persone si è sbagliato: mi indicò perché avevo la barba lunga ed ero mal vestito».

Se il Savic si limita a negare, Kekic nella sua autodifesa ha accenti quasi polemici. Presidente: «Ammette l'addebito?». Imputato: «Io pongo una domanda». Presidente: «Ah, sì? ma non l'ammetto. Al Giudice istruttore confermò il fatto». Imputato: «Partecipai ma mi tenni in disparte. Non fu una rapina. Si assaltavano l'un l'altro. Peruzko era in lite con Radolic». P. M.: «E gli altri stavano tutti a guardare?» Presidente: «Come le stelle...». Imputato: «Io sono un uomo malato. Non è giusto quello che afferma Radolovic. Sono malato di nervi e quando ho perduto la pazienza (sic) ho detto al Giudice istruttore «E allora sia così, come dice lei». Comunque il Savin non c'era».

Mancando il Peruzko viene letta la deposizione da lui resa a suo tempo alla Polizia jugoslava; rapina a parte, dal documento si evince che la sua è un'esistenza burrascosa, vissuta tra casa di correzione e carcere duro. Malgrado i suoi trascorsi, l'assente è preciso sulle circostanze del fatto in causa: Savic e Poledica arraffarono il portafogli della vittima, Kekic gli sfilò le scarpe dai piedi. Viene chiamato Radolovich: «Stavamo camminando nel bosco — dice — quando Peruzko si spostò in avanti. Subito dopo mi arrivò un pugno in faccia ma non vidi chi mi colpì. Potrei però giurare che tutti erano d'accordo: anche Peruzko che osservava la scena a distanza».

A questo punto, con un gemito, la madre di Savic stramazza al suolo. Le corrono accanto i carabinieri, l'addetto Occoni tenta di farle bere un corso di acqua, il Presidente è costretto a sospendere l'udienza e, di conseguenza, l'audizione della parte lesa.

Più tardi, Radolovic precisa: «Kekic mi levò le scarpe dai piedi (Kekic, dalla gabbia, inveisce contro di lui) Savic, poi, mi afferrò per la giacca, dicendomi che se mi rivolgevo alla Polizia mi avrebbero fatto fuori». Kekic: «Come come parlare di rapina? Le sbarre erano già allargate quando siamo usciti dalla quarantena, come può dire che ho rubato le scarpe? Sono un malato di nervi, io, malato e operato sei volte». E per essere più convincente si solleva la maglietta e indica lo stomaco.

Il maresciallo Palermo, addetto al Campo profughi, esclude che il 30 ottobre, Savic si trovasse a Genova. Il dott. Corsi dà lettura della perizia psichiatrica cui fu sottoposto il Kekic: i medici lo trovarono perfettamente sano di mente. Finisce così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P.M.

«Anche se modesta — premette il dott. Tavella — la gravità del fatto rimane: le prove sono evidenti, precise le dichiarazioni della parte lesa e il riscontro obiettivo. Gli imputati confessarono, oggi ritrattano, come sempre succede quando soggiornano in quell'alta scuola che è il Coroneo, tra coloro che si credono maestri del diritto». Il magistrato conclude proponendo che a Poledica e Nikolic, con la diminuente per la minore età, siano inflitti 4 anni e sei mesi di reclusione e 220 mila lire di multa ciascuno; Peruzko, sei anni e otto mesi di reclusione e 450 mila lire di multa; Savic e Kekic, cinque anni e quattro mesi e 320 mila lire di multa ciascuno.

Per Savic parla l'avv. Clarici e, analizzato l'episodio nel suo insieme, chiede che per il danneggiamento vada assolto per non avere commesso il fatto e dalle altre imputazioni per insufficienza di prove. L'avv. Padovani tiene la sua arringa per gli altri quattro e invoca che a Poledica e Nikolic, con le «generiche» e la diminuente per la minore età, sia concesso il perdono giudiziale e a Kekic e Peruzko siano concesse le «generiche» e, per il danneggiamento, anche l'attenuante per la particolare tenuità del danno, e il minimo della pena. Sono le 13 e il dott. Corsi rinvia l'udienza alle 17: replicano brevemente il P.M. e l'avv. Clarici e alle 17.15 la Corte si ritira.

Due ore dopo, la sentenza: concesse a tutti le attenuanti generiche e per il danneggiamento anche quelle del danno lieve, la Corte li ha così condannati: Savic, a due anni, quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 140 mila lire di multa; Kekic, due anni e due mesi di reclusione e 140 mila lire di multa; Peruzko, tre anni, nove mesi e 15 giorni di reclusione e 233.333 lire di multa (gli sono stati inoltre revocati i benefici che gli furono concessi il 16 marzo del '67, benefici relativi a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa per furto). La Corte ha infine assolto Peruzko e Kekic dal danneggiamento per non avere essi commesso il fatto e ha concesso al Poledica e al Nikolic il perdono giudiziale. La madre di Savic singhiozza disperatamente. Detto per inciso — ormai non è novità per nessuno — anche gli attuali imputati erano in transito per Trieste: miravano alla Francia, a Parigi in modo particolare.

Investimento. Il pensionato Francesco Damilano, di 70 anni, abitante in via Negrelli 10, mentre attraversava la piazza Goldoni, tra i due salvagente, è stato urtato dal filobus della linea 11 che alle 17.30 transitava per la piazza diretto in corso Italia. Con la CRI il Damilano è stato trasportato all'ospedale e accolto in ortopedica con lussazione sospetta all'all'anca destra, guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

IN ITALIA SUPERANO IL MILIONE E MEZZO MA LO STATO UFFICIALMENTE NON SE NE OCCUPA

Non basta soltanto parlarne bisogna aiutare i subnormali

Attraverso l'opera benemerita dell'ANFFaS essi possono essere ricuperati alla società

Dalla signora Giulia Zonno riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo integralmente.

Ho letto con interesse l'articolo apparso recentemente nella rubrica «Segnalazioni» a firma della presidente della ANFFaS di Trieste, signora Torossi Sinigo, a seguito dei fatti quasi incredibili accaduti a Grottaferrata e altrove, ai danni di tanti poveri bambini subnormali.

Ormai in Italia si parla moltissimo di questi ragazzi, anche venerdì scorso, in Parlamento, ma non basta parlarne, perciò vorrei informare che si è costituito a Trieste un comitato di signore che si sono offerte di appoggiare, con iniziative concrete, l'opera instancabile della Sezione ANFFaS di Trieste (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali).

Vorrei anche rilevare che lo aspetto più triste delle famiglie di questi ragazzi è il convincimento che il loro dramma è solo personale e quindi molte sono convinte che nessuno possa fare niente o, per i più fiduciosi, quel poco che si può fare richiede mezzi e strumenti di cui le famiglie non possono disporre.

Di fronte a tante angosce ecco emerge l'ANFFaS, che in dieci anni di attività ha istituito in molte città d'Italia asili, scuole ortofreniche e laboratori protetti. Tutti i genitori di bambini subnormali dovrebbero aderire a questa Associazione, perché è giunto il momento di buttar via ogni pregiudizio, ogni assurdo timore, le preoccupazioni che riguardano il loro bambino. Oggi sappiamo con certezza che bambini subnormali possono nascere in qualsiasi famiglia, povera o ricca, colta o analfabeta, il fattore ereditario è di scarso rilievo. Occorrono perciò le istituzioni necessarie.

Attraverso studi di medici qualificati, pedopsichiatri, neurologi, ecc., è stato ormai accertato che quasi tutti i ragazzi, se curati fin dai primi mesi di vita, possono essere recuperati e la maggior parte reinseriti nel lavoro e nella società.

I genitori non devono sottovalutare l'utilità di tutto il corpo insegnante e assistenziale, nonché tecnico, di questi istituti, anzi devono convincersi che è bene che il loro figlio impari ad abituarsi ad una disciplina e ad essere il più indipendente possibile attraverso le mansioni che gli verranno affidate. In questo modo riuscirà a sviluppare le sue capacità e a far lavorare la sua fantasia. Ecco dunque la necessità che i genitori non si sentano soli, o isolati nella lotta, né nascondano i loro problemi; le Sezioni dell'A.N. F.Fa.S. sono sorte apposta per permettere ai genitori scambi di idee e di consigli e rendere quindi meno difficile la loro vita e meno oscuro l'avvenire dei loro figli, anche dopo l'età evolutiva. Da qui il sorgere dei «laboratori di lavoro protetto».

Sono certa che queste istituzioni, se verranno aiutate moralmente ed economicamente, se verranno sostenute ed incoraggiate, oltre che dare ai ragazzi la gioia e la soddisfazione del recupero fisico e psichico, consentiranno altresì un lavoro produttivo e tale da contribuire alla vita della comunità ed essere perciò partecipi ed attori stessi della vita che ad essi non deve e non può essere preclusa.

Da statistiche che ci vengono dall'estero si apprende che è errato considerare il subnormale recuperabile solo per i lavori più semplici e rudimentali, è possibile invece ottenere da esso anche una produzione a livello aziendale, ove non manchino le attrezzature adeguate. Da qui la necessità dell'intervento e del concorso finanziario dello Stato.

L'Italia purtroppo è l'unica nazione in cui lo Stato ancora non si occupa ufficialmente dei subnormali e delle relative necessità ed istituzioni. Pur esistendo miriadi di leggi e proposte di legge, che di continuo il Parlamento discute ed approva, mai finora si è approvata una legge per gli handicappati mentali, che oggi nel nostro Paese sono più di un milione e mezzo, e tutti recuperabili ad una vita socialmente utile. Uno Stato civile non può trascurare così questi ragazzi: si aiutino pure le nazioni sottosviluppate, ma si aiutino anche, e per prime, queste nostre creature.

Lo Stato, a mio avviso, deve stabilire con opportune leggi i mezzi economici necessari per assicurare la vita delle scuole ortofreniche e dei «laboratori protetti» e assicurarne altresì il funzionamento con personale specializzato e attrezzature moderne. Deve, in una parola, fare proprio il problema di tanta delicata importanza e di profonda umanità. Ogni ulteriore assenteismo da parte dello Stato suonerebbe ormai incomprensione e, peggio ancora, insensibilità verso tante famiglie così duramente colpite. Il futuro quindi di questi ragazzi non può essere affidato solo alla buona volontà e all'amore dei genitori e di privati, né alla iniziativa di manifestazioni occasionali di un «Patronato». E' lo Stato che deve assumersi questo preciso dovere, così come provvede all'istruzione e all'addestramento lavorativo dei ragazzi normali.

Qui a Trieste, noi del «Patronato» ci siamo avvicinate ai genitori di questi ragazzi (che ci hanno accolte con fiducia) con tanta passione, tanto amore, impegnandoci soprattutto nell'esortarli a sperare in un domani migliore per i loro figli. Ma soprattutto ci siamo imposte il compito di aumentare il numero degli amici dell'ANFFaS, e confidiamo quindi, ed è questo un materiale impegno che ci siamo poste, che intorno a noi altri amici si uniranno ed insieme cercheremo, ognuno nei limiti delle proprie possibilità, e nell'attesa dell'interessamento fattivo dello Stato, di collaborare al recupero di tanti cari ragazzi.

Ci auguriamo inoltre che molto presto si possa dare il via alla costruzione della nuova sede del «Centro di lavoro protetto» ANFFaS di Trieste, che ha già ottenuto la piena approvazione da parte delle autorità competenti. Per ora, pur nella ristrettezza dei mezzi, l'attuale «centro di lavoro protetto», grazie all'attività, all'interessamento, ai sacrifici della signora Eleonora Torossi Sinigo, presidente dell'ANFFaS, è uno dei più attivi e dei più attrezzati, e dispone di corsi di addestramento professionale e di un laboratorio per la produzione.

E quello che sanno fare questi cari ragazzi di Trieste lo si è visto con la «mostra-mercato» dello scorso marzo, che ha avuto tanto successo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Porno polemica

Roma, 26

Il regista Marcello Fondato, vicepresidente dell'Associazione autori cinematografici italiani (AACI), ha risposto ad alcune domande postegli sulla polemica, sorta in seguito alla presa di posizione dell'Associazione che rappresenta, contro Franco Zeffirelli e sul problema dei film cosiddetti «pornografici».

Dopo aver dichiarato di associarsi alle risoluzioni prese dall'assemblea dell'«AACI», che ha agito «in piena democraticità in quanto rappresentativa della totalità dei soci», Fondato ha affermato che i colleghi che si sono dimessi dall'Associazione «sono coloro che non hanno mai frequentato l'AACI, che non hanno partecipato all'occupazione dell'Ente gestione cinema e che non hanno portato nessun fattivo contributo alla lotta dei dipendenti dell'Istituto Luce».

«Molti di questi dimissionari — ha aggiunto il regista — hanno evidentemente considerato reazionaria la scissione della ANAC che ha poi portato alla costituzione dell'AACI. Oggi essi hanno avuto una brutta sorpresa». Marcello Fondato si è detto dell'opinione che la libertà di espressione non può avere nessun limite e nessun aggettivo, «anche se lo scotto da pagare è quello dei film pornografici».

«Con le nostre lotte, condotte anche insieme con l'ANAC — ha proseguito Fondato — eravamo riusciti a dare un forte scossone alla censura, tanto che questo istituto stava per crollare. Ora, questa campagna contro il cinema non può che portare ad un inasprimento della censura ed a rimettere sul tappeto la sua pretesa funzione moralizzatrice».

Luchino Visconti, anch'egli socio dell'«AACI», rientrato ieri a Roma dalle Bahamas, è intervenuto in merito alla questione. Dopo aver telefonato a Franco Zeffirelli, il quale gli ha assicurato che in nessuna delle sue interviste ha invocato un qualsiasi inasprimento censorio, Luchino Visconti ha definito «antidemocratico» il gesto dell'Associazione che ha espulso il regista di «Romeo e Giulietta».

«Ognuno è libero di esprimere il suo pensiero ed il proprio parere su qualsiasi problema e, ha aggiunto Visconti, chiederò spiegazioni al Collegio dei probiviri dell'AACI su questa misura ridicola».

Visconti si è detto contro i film pornografici. «Soprattutto — ha aggiunto — sono contro i brutti film e non particolarmente contro quelli erotici che, se ben fatti, possono avere un loro valore. Sono stato presidente della giuria al Festival di Cannes e devo dire che non ho potuto rallegrarmi della rappresentativa italiana, mentre molti degli altri film stranieri sono apparsi civilmente e politicamente impegnati».

Dall'«AACI», infine, si è dimesso un altro autore cinematografico, il regista Giulio Petroni che non si è trovato d'accordo con il contenuto del noto comunicato dell'Associazione.

«Si vorrebbero nobilitare certi squallidi filmetti attribuendogli, in mala fede, il merito di contribuire all'abbattimento dei tabù del sesso — ha detto Petroni — e tutti gli altri ancor più importanti tabù del nostro felice Paese?

«Sia chiaro — ha proseguito — che io sono per la più totale libertà di presentare qualsiasi forma di spettacolo ivi compresi anche film dichiaratamente pornografici lasciando che sia il pubblico adulto lo unico giudice e censore. Ma una presa di posizione indiscriminata e generalizzata fa esattamente il gioco dei pseudo-moralisti, dei codini e dei censori. Ci sono nudi, maschili o femminili che siano, sesso ed erotismo nei film di Bergman, Fellini, Antonioni e, absit iniuria verbis, dello stesso Zeffirelli. Ci sono o ci saranno nudi, sesso ed erotismo in opere di autori dai nomi meno illustri, ma in un contesto di dignità e di decoro intellettuale. I falsi moralisti e i parrucconi che altro non cercano che confondere le acque presentando alla opinione pubblica il bello e il brutto, la polpa e le scorie, lo artista e il cialtrone, l'intelligente e il deficiente come un unico mucchio di porcherie e di sporcaccioni, saranno agevolati insperatamente in questa operazione mistificatoria dagli stessi autori».

«Comunque — ha concluso Petroni — non si può parlare di libertà ed espellere con ignominia un socio come Franco Zeffirelli quanto mai rappresentativo del cinema non soltanto italiano, reo di avere espresso liberamente giudizi, opinabili finché si vuole, ma certamente legittimi».

SI GIRA UN WESTERN A CORTINA

Ecco i canyons all'italiana

Johnny Hallyday fa il cow-boy

Cortina, 26

Sullo sfondo delle Dolomiti, che per l'occasione si prestano a rappresentare i grandi canyons del Colorado, Johnny Hallyday ha debuttato nel genere western. Il celebre cantante, reduce dal successo di un suo clamoroso spettacolo parigino, è infatti il protagonista del film «All'alba e davanti a poche persone» che Sergio Corbucci sta girando tra le montagne, nei pressi di Cortina d'Ampezzo.

Recitano, accanto al marito di Sylvie Vartan, Gastone Moschin, Mario Adorf e numerosi giovani attori. Sergio Corbucci, che nella stessa zona ha già girato un altro western, «Il grande silenzio», afferma che le «troupes» italiane si recano inutilmente all'estero per trovare luoghi adatti all'ambientazione dei film western europei. «Qui sulle Dolomiti — dice il regista — c'è tutto quel che può occorrere in casi di questo genere: montagne, canyons, torrenti e paesaggi incantevoli. Perché andare tanto lontano?».

Tra qualche giorno, terminati gli esterni a Cortina, la «troupe» di Corbucci si trasferirà a Roma per gli interni nei teatri di posa. «All'alba e davanti a poche persone» è prodotto da Attilio Riccio e sarà distribuito dalla «Magna Film».

Concerto di fisarmoniche domani all'ANCIFAP

Organizzato dalla Direzione Provinciale dell'ENAL triestino, sabato 28 corrente, alle 21, presso l'Auditorium dell'ANCIFAP, piazzale Valmaura 9, avrà luogo un concerto di fisarmoniche sostenuto dal complesso «Miramare di Trieste», più volte vincitore dei Concorsi nazionali indetti dall'ENAL-UNIFA.

Alla manifestazione interverrà quale ospite d'onore il maestro Gervasio Marcosignori, di Ancona, Oscar mondiale della fisarmonica, che, nel corso del concerto, interpreterà alcune sue molto note composizioni.

«Poeta della fisarmonica» è l'appellativo che venne attribuito al maestro Marcosignori da un noto giornale inglese dopo un memorabile concerto dato da questo famoso solista italiano al «Royal Festival Hall» di Londra dove suonò in onore della Regina Elisabetta per il Festival dell'Incoronazione.

Gervasio Marcosignori è certamente uno dei più celebri fisarmonicisti classici del mondo. Dalla sua prima affermazione conseguita ad Ancona, al I Concorso nazionale dell'ENAL nel 1947, il suo cammino artistico è tutto costellato nelle più accreditate sale di concerto, alla radio ed alla televisione di numerosi Paesi. Particolarmente intensa la sua attività concertistica in Inghilterra, Germania e Italia. Ha inciso numerosi dischi, divulgati in tutto il mondo, per la Decca inglese, per la Cetra e per la casa musicale Farfisa. Esegue egli stesso le trascrizioni delle musiche del suo vasto repertorio. Per i suoi cospicui meriti artistici e per l'opera svolta al fine di elevare la fisarmonica al rango di strumento classico. Gli è stato conferito l'Oscar della fisarmonica.

Il complesso «Miramare», espressione della ben nota ed apprezzata Scuola della maestra sig.ra Eliana Zaiec-Gregori, ha conseguito classiche brillantissime sin dal 1961, anno in cui ebbe ad iniziare la sua partecipazione ai Concorsi nazionali indetti dall'ENAL.

L'ingresso è gratuito, ad invito. Per gli inviti rivolgersi all'ENAL provinciale in via Giulia n. 1, telefono 95181.

Coro di voci bianche al Ridotto del Verdi

Oggi, nella sala del Ridotto del Verdi, con inizio alle ore 20.45 avrà luogo l'annunciato concerto del coro di voci bianche «I piccoli cantori della Città di Trieste» dell'Istituto d'arte drammatica.

Il coro, di una sessantina di elementi, sarà guidato dal direttore don Primo Chinellato e dalla professoressa Edda Calvano, ed eseguirà musiche di Bach, Antonelli, Chinellato, Noliani, Neglia e Verdi, nella prima parte; nella seconda parte di Verdi, Haydn, Pagella, Calvano, Moeller, De Rille e Mauro.

I biglietti d'ingresso potranno essere acquistati alla cassa del Ridotto del Verdi (ingresso in via San Carlo 2).

«Anfitrione» di Plauto al Teatro Romano

Un'«Estate di prosa» precoce quella che sta per cominciare al Teatro Romano di Trieste: l'anno scorso lo spettacolo d'apertura della stagione promossa dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia fu allestito nella seconda metà di luglio; quest'anno invece la rappresentazione inaugurale coincide con l'inizio del mese.

Com'è stato annunciato, per martedì prossimo, 1.o luglio, è in programma l'«Anfitrione» di Tito Maccio Plauto che sarà replicato anche nella serata di mercoledì 2 e giovedì 3. La classica commedia del secondo secolo avanti Cristo, tradotta da Ettore Paratore e nella riduzione di Giovanni Gigliozzi, sarà presentata sotto i comuni auspici della Regione Siciliana e dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico.

La regia dell'«Anfitrione» è affidata a Mario Ferrero, le scene sono state ideate da Lucio Lucentini e i costumi portano la firma di Maurizio Monteverde, un nome questo legato sia alla recente edizione dell'«Ivanov» di Cechov con la sigla del Teatro Stabile di Trieste, sia all'alfierano «Agamennone» che andò in scena all'Auditorium nello aprile del 1968 e fu riproposto due mesi dopo dalla TV.

Gli interpreti della commedia plautina godono tutti di meritata notorietà. Vittorio Congia sarà Mercurio; Nando Gazzolo, che qualche mese addietro è stato un ottimo Edoardo in «Cocktail party» di Eliot vestirà i panni di Giove; Adriana Innocenti, attrice più volte applaudita dal pubblico del nostro Teatro Stabile reciterà la parte di Bromia; Giuliana Lojodice, Marcello Mandò (anch'egli a suo tempo impegnato in «Cocktail party»), Renzo Montagnani e il popolarissimo Arnoldo Tieri daranno vita rispettivamente ai personaggi di Alcmena, Blefarione, Anfitrione e Sosia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tornano i giochi senza frontiere

Fa da muro portante della serata televisiva, secondo la consuetudine del venerdì, la rubrica giornalistica «TV 7» (programma Nazionale, ore 21). Purtroppo si ha ragione di temere che anche la sua attività non abbia ormai i giorni lunghi: incalza l'estate, si avvicendano i turni delle ferie, e un riposo, dopo tante oneste fatiche, il «TV 7» se lo merita. Ma senza il suo apporto l'orizzonte televisivo che si profila per i prossimi mesi, sarà certo più grigio, più cinereo. Comunque non siamo ancora a questo punto, la rubrica, in realtà, continua a funzionare da par suo, e stasera speriamo di averne una altra prova non inferiore a quella della settimana scorsa, che risultò degna della massima stima.

Al termine (ore 22 circa) si preannuncia il rimpatrio d'una trasmissione abbastanza popolare che ogni anno, puntualmente, al primo apparire dei bikini e degli ombrelloni da spiaggia, si rifà viva. Si tratta, come ognuno ha già intuito, di «Giochi senza frontiere». Quella di quest'anno è, se la logica dei numeri non ci tradisce, la quinta edizione. Prove di destrezza, a mezza via tra l'attrezzistica circense e il manicomio di Marat-Sade, proposte alla giovanotteria maschile e femminile di cittadine belghe, tedesche, svizzere, inglesi e italiane. Nel torneo di stasera, che inaugura appunto la serie e che si svolge a Brugge (Belgio), l'Italia sarà rappresentata da Adria.

Sul Secondo canale ci sembra che oggi faccia un gran giro d'aria. In apertura troviamo un qualsiasi telefilm di serie, «Il tetto del mondo», con la regia di Lionel Harris, a cui fa seguito (ore 22.05) «Terzo giorno», un programma coordinato da Mario Gozzini e Giorgio Cazzella su fatti e problemi religiosi. E infine (ore 22.45) alcune fasi del Trofeo Sette Colli di nuoto, riprese da Siracusa.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con U. Boselli; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Primavera napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 20: Giornale radio 20.15: Montale parla di Montale; 20.45: La vostra amica Bianca Toccafondi; 21.15: Concerto sinfonico; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale radio; 15: 15 minuti con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggo; 15.18: Arpista N. Zabaleta; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi da viaggio; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: I racconti della radio: «Undici ragazzi d'oro», di G. Moldova; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista D. Prost; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore: Franco Donatoni; 15.05: «La morte di San Giuseppe», di B. Pergolesi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 18: Notize del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il nostro pane quotidiano; 21: I paradisi artificiali; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Corale gradese; 14.20: «L'uomo dimenticato presto», romanzo di Marcello Fraulini. Adattamento di Nera Fuzzi - Ultima puntata; 14.45: Canzoniere friulano; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo — b) Professioni di domani per i giovani d'oggi.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto della pianista Ornella Vannucci Trevese.
19.15: Sapere - Questa nostra Italia - Toscana.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1969 - Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Germania federale, Granbretagna, Italia e Svizzera - Primo incontro.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Milano - Atletica leggera - Campionati italiani assoluti maschili e femminili.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il tetto del mondo» - Telefilm.
22.05: Terzo giorno.
22.45: Siracusa - Nuoto - Trofeo Sette Colli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

TEATRO ROMANO. Martedì 1.o luglio spettacolo inaugurale dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile: «Anfitrione» di Plauto con Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani e Aroldo Tieri. Regia di Mario Ferrero. Repliche mercoledì e giovedì. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69.

EDEN. 16.30: «Confessioni intime di tre giovani spose». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti, con Regis Vallee e Milfried Cossler, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «I 6 della grande rapina», con Jim Brown, Diahann Carroll, Julie Harris, Gene Hackman, Jack Klugman, Warren Oates, Ernest Borgnine. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sacro e profano». I quattro che non volevano morire, con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida, Steve McQueen, Richard Johnson, Charles Bronson. Metrocolor.
GRATTACIELO. 16. Aria condizionata. «Stuntman». Il film senza trucchi con Gina Lollobrigida, Robert Viharo e Marisa Mell. Una prima visione Paramount in technicolor.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Dalla Russia con amore», con Sean Connery nella parte di James Bond, l'unico ed autentico 007, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz, Lotte Lenya, Robert Shaw e Bernard Lee. Technicolor.
RITZ. 16.30: «Sfida negli abissi». Un film Dear in technicolor con J. Caan.

ALABARDA. 16.30: «Se incontri Sartana prega per la tua morte», in technicolor. Inafferrabile, sensazionale (abile a poker), violento, fulmineo con la Colt. Grandi interpreti: John Garko è Sartana, W. Berger, S. Caplin, K. Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, Walt Disney presenta il divertentissimo technicolor: «I ragazzi di Camp Siddons», con F. McMurray e V. Miles. Il film è per tutti e in particolare per i ragazzi. Prossimamente: «Fino a farti male».
CAPITOL. 16: «Teorema». Il più grande successo di P. P. Pasolini con Silvana Mangano e Terence Stamp. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il classico dei western di tutti i tempi: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor, techniscope. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Testa di sbarco per 8 implacabili», a colori. Sensazionale film di guerra! Un solo grido di battaglia, un solo urlo di guerra... «entrano in azione 8 bestie scatenate», con Erica Blanc, P. L. Laurence. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Elizabeth Taylor e Mia Farrow nel drammatico technicolor Universal: «Cerimonia segreta». Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il figlio di Django». Western. Technicolor. Topolino. Domani: «Ciccio perdona io no». Posto unico L. 250.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La prima volta di Jennifer». Joanne Woodward, J. Olson, G. Fitzgerald. Questo film mette a nudo la psiche di una vergine. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «I mercenari di Macao». Avventuroso technicolor con J. Palance, F. Lamas e A. Ray.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Il dolce corpo di Deborah», con Carroll Baker e Jean Sorel. Un giallo drammaticissimo, un piano criminale allucinante. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Il ranch degli spietati». Un classico travolgente western in technicolor con Rick Horn e Jose Calvo.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Come far carriera senza lavorare». Divertente technicolor-scope con Robert Morse e Michèle Lee.
ASTRA. 16.30. Sean Connery è James Bond in «007 licenza di uccidere». Technicolor. Domani: «Tarzan e il grande fiume».
IDEALE. 15.45. Technicolor: «Commandos». Lee Van Cleef, Jack Kelly. L'ultimo capolavoro di guerra.
MARCONI. 16 (estivo 21): «Ollio, sposo mattacchione». Un uragano di risate con Oliver Hardy. Segue: «Tom e Jerry» in technicolor. Domani: «Gli ultimi giorni di Pompei».
RADIO. 16: «I cinque draghi d'oro». Intrighi e spionaggio nell'Oriente misterioso, con Bob Cummings, George Raft, Christopher Lees, Margaret Lee, Klaus Kinsky. Technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Come far carriera senza lavorare». Divertente technicolor-scope con Robert Morse e Michèle Lee.

Il quarto concerto di Invito alla musica

Domani 28 luglio, alla Stazione Marittima di Riva N. Sauro, l'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà il quarto concerto del ciclo di «Invito alla musica» promosso dalla SAL con l'adesione della Cassa di Risparmio e dei circoli Italsider, Arsenale, Ferroviario, Assicurazioni Generali, RAS, Arac Comunali, Universitario ed Ente Porto. La serata è interamente dedicata alla «Serenata» per orchestra, con musiche di Pezel, Volkmann, Mozart e Dvorak. Al concerto, che inizierà alle ore 21.15, e sarà preceduto da una breve presentazione a cura di Fabio Vidali, possono accedere liberamente soci e loro familiari degli enti promotori e i simpatizzanti

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «I sette fratelli Cervi». Drammatico technicolor con G. M. Volontè, C. Gravina, D. Baoky, L. Gastoni.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Non faccio la guerra faccio l'amore». Divertente technicolor con Catherine Spaak.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Pugni, pupe e pepite», con John Wayne, Stewart Granger e Capucine. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Patto a tre», con Frank Sinatra, Deborah Keer, Dean Martin.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45; si ripete il 1.o tempo): «Per sempre con te». Brillante technicolor con Connie Francis, D. Rorin e P. Prentiss. Domani: «Adulterio all'italiana».
MARCONI. 21 (in sala 16): «Ollio, sposo mattacchione». Un uragano di risate con Oliver Hardy. Segue: «Tom e Jerry» in technicolor. Domani: «Gli ultimi giorni di Pompei».
SERVOLA. 21: Scopecolor. Un'avvincente avventura: «La regina dei Vichinghi», con Charita e Don Murray.
VALMAURA. 21.15: «La lunga fuga». Il film di chi ama le emozioni forti, in technicolor con D. McClure e R. Montalban.

MUGGIA

VERDI. 17: «Killer cal. 32». A colori con Agnes Spaak e Sherryll Morgan.
VOLTA. 17: «I tre che sconvolsero il West» (Vado, vedo e sparo). Cinemascope in technicolor con Antonio Sabàto, John Saxon e Frank Wolff.

UDINE

ARISTON. «Facce senza Dio».
ASTRA. «Gli infermieri della mutua».
CAPITOL. «Contratto per uccidere».
CENTRALE. «La pillola d'oro».
ODEON. «Dio non paga il sabato».
PUCCINI. «Sciarada per quattro spie».
CRISTALLO. «Segretissimo».
DIANA. «Il gobbo di Londra».
ASQUINI. «I diabolici».
FERROVIARIO. «Agente 007, licenza di uccidere».
ROMA. «Non son degno di te».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Citty citty, bang bang», con D. Van Dyke e S. An Howens. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Probabilità zero», con H. Silva. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il mercenario», con F. Nero e J. Palance. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Buckaroo» (Il Winchester che non perdona), con D. Reed e M. Brugger. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La rivoluzione sessuale», con M. Mantovani e R. Miti. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Indovina chi viene a merenda?», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.
PRINCIPE. 18: «Gangster '70». J. Cotten, F. Polesello. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Le meraviglie dell'amore». M. Mell. Sexy a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'alibi», con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Luciano Lucignani; in technicolor. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 20: «Ultimo omicidio». A. Delon, M. Lee, V. Heflin. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Conto alla rovescia».

PORDENONE

VERDI. 17: «Confessioni intime di tre giovani spose». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 17. «Missione compiuta. Stop. Bacioni. Matt Helm». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Una ragazza piuttosto complicata». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Assicurasi vergine». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «John il bastardo». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Lo sbarco di Anzio». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Orgasmo».

CORMONS

COMUNALE. «Operazione Koby».

RONCHI

RIO. «Helga e Michele».
EXCELSIOR. «Joe l'implacabile».

TARCENTO

MARGHERITA. «Facce per l'inferno».

cronachegiovanicronache

UN INTERESSANTE ESPERIMENTO VARATO DALL'I.R.I. NEL MEZZOGIORNO

Individuare in tempo talenti e intelligenze

Spetta allo Stato rimuovere le cause di disuguaglianza iniziale dei cittadini: in campo scolastico ciò equivale a mettere tutti i giovani in grado di avanzare nella strada degli studi

Il problema di definire e di misurare l'intelligenza ha tenuto occupati per molto tempo gli psicologi. Solo negli ultimi settanta anni si sono avuti progressi soprattutto nell'affinamento di metodologie e tecniche intese a dare diagnosi sempre più precise sulla intelligenza, talvolta definita, in modo molto semplice, come «capacità di adattamento a nuove situazioni» o, in altre parole, come «capacità di apprendimento». La domanda che ci si è posti è stata peraltro questa: coloro i quali hanno un elevato grado di tale capacità possono essere definiti «plusdotati» o addirittura «superdotati»?

Inizialmente il problema dei superdotati fu commesso strettamente a quello delle élites e venne impostato come ricerca dei giovani che, diventati adulti, potessero primeggiare in campo politico e culturale. Nel XVIII e XIX secolo il problema del superdotato fu collegato a quello del «genio» che veniva considerato come un individuo precoce ma pericolosamente destinato allo sfacelo ancora in età giovanile e talvolta predisposto a forme di anormalità mentale. Tali interpretazioni ed altri equivoci sono stati gradualmente smentiti da ampie indagini svolte, tra gli altri, dal Terman, professore della Stanford University (California) e dalla Hollingworth, della Columbia University di New York. Da tali indagini sono emersi talvolta l'insufficienza e i danni procurati al sistema scolastico tradizionale nei confronti della stimolazione intellettuale dei «superdotati».

Studi più recenti, pur muovendo dalle ricerche del Terman e dei suoi collaboratori, hanno sottolineato i seguenti punti: a) ampliamento del concetto di plus e superdotato, proponendo di studiare, accanto al quoziente intellettuale, anche gli aspetti qualitativi dell'intelligenza; b) importanza data agli «aspetti creativi» dell'intelligenza, che si tenta di diagnosticare con apporti reattivi, oggi allo studio anche in Italia; c) importanza data alla motivazione (lo spreco dei talenti dovuto troppo spesso a remore di tipo ambientale e familiare, a mancanza di spinta motivazionale di cui è responsabile l'ambiente). E' sulla base dei risultati di tali studi che sono nate anche in Italia iniziative varie di ricerca, nella convinzione di poter avviare ogni ragazzo dotato sulla strada che gli è propria, indipendentemente da remore economiche e sociali. Le ricerche hanno confermato che ci si può in certa misura opporre al giuoco dei fattori ambientali che ostacolano lo sviluppo delle doti innate solo a condizione che la scoperta delle intelligenze spiccate avvenga in modo sistematico, con metodi appropriati e rigorosi e, soprattutto precocemente. Quanto è stato fatto in proposito con il famoso progetto IARD-Sud curato dall'Istituto per la formazione e l'addestramento professionale del Gruppo IRI assume quindi un valore emblematico.

Gli esami compiuti prima dell'inizio delle sperimentazioni IARD indicano che l'età più propizia per individuare i dotati e per verificare se esistono le premesse alla prosecuzione degli studi, è tra gli 11 e i 14 anni, nell'ultimo triennio della scuola d'obbligo.

Anche la scelta professionale futura, che per molti giovani si compie al termine della scuola d'obbligo, non dovrebbe effettuarsi alla stretta di una situazione economica difficile, così come deve essere sottratta da ogni altra influenza che si ponga in contrasto con le attitudini e le inclinazioni del giovane.

Il progetto IARD-Sud varato dall'IRI ha fatto sua la metodologia del programma IARD attuato dal Rotary Club di Milano Centro sulla base delle esperienze americane. Inalterato è rimasto il principio della inscindibilità dei tre aspetti operativi in cui il progetto è rimasto il principio della inscindibilità dei tre aspetti operativi in cui il progetto si articola e cioè: individuazione precoce, arricchimento culturale, assistenza socio-economica. Ciascuno di tali aspetti ha dovuto adattarsi peraltro nel Sud ad una situazione socio-culturale profondamente diversa da quella milanese. Soggetti della nuova esperienza erano, nel Sud, ragazzi non ancora sottoposti agli stimoli culturali provenienti da una società in avanzato sviluppo, non ancora raggiunti da una diffusione degli strumenti essenziali della cultura, non ancora in grado, quindi, di assimilare con la facilità e quindi l'automatismo caratteristici delle zone intensamente industrializzate, determinati modelli di comportamento. Di qui la necessità di mettere a punto tecniche particolari, capaci di suscitare nei ragazzi gli stimoli mancanti e di provocare nuove sollecitazioni culturali.

Si può quindi affermare che travasando nel Mezzogiorno lo esperimento IARD, l'Istituto per la Ricostruzione Industriale ha dato vita ad un'esperienza nuova. Tale esperienza , succedendo all'iniziativa milanese nel polo opposto della Penisola, ha validamente concorso, con un'efficace verifica degli strumenti e di metodi, ad un'importanza globalmente valida del problema dell'individuazione dell'assistenza ai ragazzi dotati. Per alcuni aspetti caratteristici dell'esperimento meridionale è possibile parlare oltre che di una verifica degli strumenti e dei metodi, anche di un loro affinamento e perfezionamento. Sia dal punto di vista scientifico, che dal punto di vista organizzativo, s'è fatto un passo avanti verso una soluzione ideale del problema posto a base dell'esperimento. Per attuare il progetto è stata scelta la zona di Taranto, zona in fase di rapida trasformazione. Considerazioni di ordine sociale ed economico sono alla base di tale scelta, insieme con la certezza che le popolazioni del Mezzogiorno posseggono, in misura non certo inferiore a quelle del Nord, talenti ed intelligenze di cui occorre evitare la dispersione e' che vale la pena di individuare e promuovere.

Agostino Colombo

BENEDETTO PORTAFORTUNA



Franco Guidi, diciannovenne, ha iniziato da meno di un mese la sua carriera di cantante partecipando a «Un disco per l'estate» con la canzone « Dai, Benedetto », un motivo molto divertente. Il successo di Franco ha interessato i produttori cinematografici e Franco parteciperà tra breve ad un film che, con ogni probabilità, porterà come titolo quello della canzone. «Il nome "Benedetto" mi porta fortuna — ha dichiarato Franco — ed anche mia sorella, un mio zio e mio nonno si chiamano così».

PROFILI DI GIOVANI ATLETI

Laureando in chimica sulle orme di Cudicini

Uno studente universitario triestino bene avviato verso la laurea in chimica è salito alla ribalta di quel mercato della «pedata» che l'estate invariabilmente ci ripropone. Parliamo di Giuliano Toppan, cresciuto sportivamente nelle file di una società dilettantistica locale (il «San Giovanni») ed acquistato ora dalla «Udinese».

«Come triestino ho sperato fino all'ultimo di indossare la maglia rossoalabardata, ma purtroppo i sogni non sempre riescono in technicolor e si vede che questa volta la pellicola era proprio in bianco e nero. Comunque il fatto di essere stato acquistato dall'«Udinese» mi riempie ugualmente di soddisfazione».

«So che la vita del calciatore è molto dura e, se non si è un campione, nel mio ruolo di portiere si è sottoposti ad ogni sorta di critiche dal momento che dietro di te c'è la linea fatale del goal. Per questo ho preferito rinunciare a priori ad un eventuale passaggio ad una società di serie A anche se i miei dirigenti mi dicevano che avrei potuto trasferirmi a Torino o a Genova. Ma il passo sarebbe stato forse più lungo della gamba. Rimanendo qui invece, nella regione, potrò anche continuare i miei studi».

Forse a quest'ora il nome di Toppan avrebbe potuto essere familiare nel mondo calcistico anche al di fuori dell'ambito regionale. A soli diciannove anni il giocatore doveva essere acquistato dal «Lecco», squadra che allora militava in serie A, ma papà Oscar si oppose per ragioni di studio al trasferimento del figlio, che avrebbe dovuto ottenere prima il suo bravo diploma liceale.

Già allora Toppan era uno dei migliori portieri dilettanti della regione; in seguito sarebbe stato convocato più volte per le varie rappresentative regionali, nazionali ed universitarie. Nella scorsa stagione però aveva quasi deciso di smetterla col gioco del calcio. «Sì, ero incappato in un periodo nero. Mi infortunai per due volte, piuttosto seriamente, cadendo sui campi della città non certo soffici...».

Ma qualcuno lo costrinse letteralmente alla trasferta di Barcellona con la squadra universitaria... «Ci andai più che altro per il viaggio — bellissimo, veramente — dal momento che non volevo fare il "pellegrino" per il mondo. Avevo appena ripreso gli allenamenti. Ma fu proprio a Barcellona che mi tornò la voglia di giocare, tra gli amici del mio ambiente che se non altro hanno la gran dote di saper perdere... a testa alta».

E fu lo stadio universitario di Barcellona, dove con l'«Udinese» Giuliano non ci andrà forse mai a rappresentare per lui un ideale trampolino di lancio: Al ritorno avrebbe ricevuto la convocazione per la nazionale dilettanti.

Il suo trasferimento, ora, ricalca le orme di un altro ragazzo triestino, più alto e più magro di lui, che un giorno lasciò il «Ponziana» per indossare la maglia dell'«Udinese». Anche lui aveva fatto il liceo scientifico all'«Oberdan», pur se i rotocalchi dicono che sembra uscito da un «college» inglese. Quello spilungone si chiamava Fabio Cudicini, l'invalicabile saracinesca del «Milan» campione d'Europa.

«Il paragone con Cudicini mi onora ma mi sembra perlomeno prematuro. Non faccio il modesto se dico che non riuscirò mai ad eguagliarlo. Ad Udine comunque mi impegnerò con serietà per ricompensare coloro che hanno avuto fiducia in me».

Ma se non riuscirà ad eguagliare in bravura il grande Fabio, Giuliano conseguirà senz'altro il traguardo importante della laurea. Un serio dottore in chimica cresciuto nel mondo del calcio non può che giovare alla causa dello sport, con i controlli anti-doping che corrono...

Ezio Lipott



Giuliano Toppan — in maglia nera — ritratto accanto ai suoi compagni di gioco e di studio della rappresentativa universitaria, in occasione della partita di Lubiana dello scorso mese valevole ai fini della classifica per la Coppa del Mediterraneo

VIVACI POLEMICHE SULLA DIAGNOSI DEL «MALE» E LE CURE SUGGERITE

Due campane autorevoli quanto discordi sulla «generazione ribelle» in Germania

Per il Cancelliere federale Kiesinger i giovani contestatari rappresentano un «gravissimo pericolo per le istituzioni democratiche» — Tende invece a una «riconciliazione» il nuovo Presidente della Repubblica, Heinemann

Bonn, giugno

Sul problema nuovamente di attualità nella Repubblica Federale, della «generazione ribelle» si sono sentite a distanza di pochi giorni, addirittura di poche ore, due campane che hanno dato suoni profondamente diversi. Gli interventi su una materia così delicata e scottante sono stati ambedue molto autorevoli, ma la diagnosi del male e soprattutto le cure suggerite per eliminarlo risultano diametralmente opposte e inconciliabili.

Giorni fa ha parlato dello argomento il Cancelliere federale Kiesinger. Gli è servito per denunciare i giovani contestatari come «un gravissimo pericolo per le istituzioni democratiche» (egli ha addirittura definito la situazione del Paese come se fosse alla vigilia della guerra civile) ed ha promesso che quei «tangheri» di cui è formato il centro motore della SDS (associazione degli studenti socialisti) saranno trattati senza falsi pietismi.

Alla televisione ha parlato poi, in una conversazione il cui tono bonario e dimesso non deve trarre in errore sulla fermezza con la quale intenderà agire in un prossimo futuro, il nuovo Presidente della Repubblica, Gustav Heinemann, che il primo luglio prenderà ufficialmente possesso della sua alta carica. Heinemann si pone come uno dei problemi più alti da affrontare nel corso della sua quinquennale missione quello della gioventù «irrequieta». Ma egli non pronuncia nessuna condanna aprioristica né ricorre a parole grosse di esorcismo; non ha l'intenzione di affrontare la rivolta dei giovani con mezzi duri o repressivi, non vuole combatterli. Heinemann — così ha detto al suo intervistatore — intende di tentare una azione di «riconciliazione», intavolando un dialogo e ricorrendo in tutti i casi ad ogni mezzo di persuasione anche il più «eterodosso». Il nuovo Capo dello Stato non si nasconde la difficoltà dell'impresa e sa che la posta in giuoco è grossa assai. Ma vale il rischio di essere tentata.

Come su molti altri argomenti, anche su quello della gioventù, che ci sembra di importanza fondamentale per gli anni avvenire, la presenza di Heinemann a Villa Hammerschmidt non sarà per una gran parte della classe dirigente tedesca di tutto riposo. Soprattutto perché il nuovo Presidente della Repubblica si sentirà confortato dall'appoggio incondizionato dei più autorevoli organi d'informazione, come si è visto proprio all'indomani delle incaute parole pronunziate dal Cancelliere Kiesinger e delle tesi sostenute sempre da quest'ultimo in materia di forze armate da adoperarsi come «scuola della nazione» .

Senza quasi nessuna eccezione la stampa rimprovera anche con espressioni molto forti le escandescenze di Kiesinger e le considera rivelatrici di una tendenza a ricadere «nel rigido periodo guglielmino» (lo ha detto il capo del gruppo parlamentare SPD, Helmut Schmidt). Alcuni autorevoli giornali come la «Süddeutsche Zeitung» arrivano addirittura a scrivere che «...allarmanti non sono soltanto le parole di Kiesinger, ma anche la sua tecnica: egli toglie infatti di bocca dai tedeschi nazionalisti frasi antidemocratiche presentandosi in pari tempo come schietto democratico... Quanto al SPD, bisogna dire che questo partner della coalizione governativa ha finora taciuto. Ma possono i socialisti continuare a sostenere il Cancelliere? Sarà bene, se vogliono salvare la loro reputazione, che riflettano se non sia meglio sciogliere, prima ancora delle elezioni, la grande coalizione». Gli fa eco un giornale molto diffuso, la «Westfälische Rundschau», che ha per Kiesinger parole molto dure, e deplora che egli abbia fatto leva su pregiudizi e pericolose emozioni. «Il Cancelliere — scrive il giornale — finora noto piuttosto per i suoi discorsi lirici ed alati, si è rivelato un allievo provetto di una deteriore tecnica elettorale». In una lettera al Cancelliere, Helmut Schmidt l'ha invitato a diffidare dei «vecchi clichés» secondo i quali i giovani possono trovare una vera educazione soltanto nelle file della Bunddeswehr. Se così fosse, continua il capo del gruppo parlamentare SPD, il Cancelliere firmerebbe di suo pugno «una dichiarazione di fallimento». Schmidt spera comunque che sia stato un troppo zelante «stratega» dell'imminente campagna elettorale a consigliare il Cancelliere il ricorso alla formula «Bundeswehr scuola della nazione».

Perfino in ambienti vicini al suo partito, Kiesinger ha trovato una aperta condanna delle sue «strane» vedute. Il segretario regionale della Lega della gioventù cattolica in Baviera, Adolf Weibel, ha definito le dichiarazioni di Kiesinger come una «ricaduta nel mondo delle idee proprie del militarismo prussiano del diciottesimo secolo».

PER GLI STUDENTI «SOTTO PRESSIONE»

Prepararsi agli esami non significa via libera agli avvelenamenti

Due tipi di intossicazione voluttuaria (ma potremmo quasi dire professionale) sono caratteristici degli studenti che si trovano sotto esami: il tabagismo e il caffeinismo. In altri termini, l'abuso di sigarette e di caffè, che i giovani commettono per tentare di combattere la noia o la stanchezza generate dallo studio, si traduce — in definitiva — in un'autentica forma di lento avvelenamento, le cui tardive conseguenze possono anche dimostrarsi gravi.

Il tabagismo si manifesta con salivazione abbondante, senso di vertigine, disturbi alla vista e del ritmo cardiaco, tremori, gastralgie più o meno intense, nausee, Inoltre il tabagismo predispone a stati irritativi delle prime vie aeree, con irritazioni bronchiali gravi, tosse, catarro ribelle, manifestazioni asmatiche (per cui, in Bulgaria e anche in Italia a Pisa, si sta studiando un nuovo tipo di tabacco, le cui foglie sono poverissime di nicotina).

Quanto al caffeinismo, esso è tipico degli studenti perché la caffeina — alcaloide contenuto nei chicchi di caffè (oltre che nelle foglie di tè) — migliora l'attività cardiaca, eccita il sistema muscolare, stimola il sistema nervoso, rendendo più facili i processi ideativi. In seguito a ripetute assunzioni, però, anche in questo caso si verificano disturbi tossici: palpitazioni, sudorazioni, agitazione, insonnia, irregolarità intestinali e così via. Alla stessa stregua del tabacco si è studiato il modo di «decaffeinare» il caffè, trattando i semi ancora verdi con soluzione di trielina.

Mentre il caffè decaffeinato rappresenta una tappa già superata dalla tecnica moderna, il tabacco denicotinizzato ad uso degli studenti bisognosi di avvelenarsi durante la preparazione degli esami, è tuttora una chimera. Ne consegue che il sistema migliore per difendersi dal tabagismo è quello di fumare meno e di combattere con semplici ma efficaci antidoti gli effetti tossici della nicotina sul cervello e sulle vie respiratorie.

Sappiamo, in primo luogo, che l'antagonista ideale e più efficace del tabacco è la vitamina C. Uno scienziato sudamericano, il Martinez, ha preconizzato la coltivazione su larga scala di una ciliegia gigantesca, tipica del Perù, le cui polpe sono ricchissime di vitamina C naturale, proprio per usufruire della salutare azione disintossicante tipica della «vitamina dei fumatori» contro gli abusi di tabacco sistematicamente perpetrati nel suo Paese.

In mancanza della ciliegia peruviana, i nostri studenti potranno però largamente attingere alla vitamina C sintetizzata dall'industria farmaceutica, la quale presenta il vantaggio di essere sempre disponibile e non solo in determinate stagioni, come il frutto naturale.

In secondo luogo, per combattere la tosse e l'espettorato da fumo, nulla risulta più adatto dell'azione balsamica dei ben noti terpeni, dal tipico profumo che ricorda le conifere e dall'insuperata azione disinfettante e fluidificante sulle secrezioni bronchiali. Terpeni e vitamina C: due assi nella manica per chi vuol combattere i dannosi effetti del fumo, senza rinunce! Ma i giocatori di «poker» insegnano che un tris vale molto di più. Il terzo «asso» è costituito dal fatto che esistono caramelle opportunamente preparate con terpeni e vitamina C in dosi ben calibrate tra loro, note comunemente col nome di coryfin C, le quali — appunto perché caramelle — servono egregiamente (lasciandole sciogliere in bocca con lentezza) a risparmiare qualche sigaretta oltre che a rinfrescare l'alito e a incoraggiare una ragionevole riluttanza nei riguardi del fumo. Mentre si succhia, cioè, non si fuma e il gradevole senso di freschezza che la caramella lascia in bocca induce a procrastinare il gesto di accendere un'altra sigaretta. Come si vede, nel gioco farmacologico entra anche un pizzico di psicologia.

Gli studenti «sotto pressione» tengano quindi presente che prepararsi agli esami non deve significare «via libera agli avvelenamenti voluttuari». In ogni caso, comunque, l'antidoto non manca, è già stato studiato, è a portata di mano. Basta saperlo sfruttare con saggezza e anche con un briciolo di astuzia.

Aminta Trazzi

DISCOPANORAMA

IL SUONO DI MEMPHIS

Negli States, si sa, esistono moltissime correnti musicali: c'è, ad esempio, il notissimo sound di Detroit, quello riservato ai cantanti di New York ecc. ecc. Ora, c'è anche il «Memphis sound» (dalla città di Memphis, naturalmente), legato alle più tipiche espressioni del genere «soul», quello che maggiormente si accosta alla travagliata e profonda «anima» negra. Gli interessi di questo nuovo filone dipendono dalla fortuna di una casa discografica, la Stax, che lancia ora un 33, distribuito in Italia dalla Ricordi, dal titolo programmatico e anche ambizioso di «Stax is soul». Gli interpreti sono i vati universalmente riconosciuti del «Memphis sound», vale a dire Johnny Taylor, Booker T. and the MG'S, Eddie Floyd, Carla Thomas (che fu la notissima partner di Otis Redding), Judy Clay e William Bell. Sono nomi non tutti conosciutissimi da noi, ma basterebbe lo ascolto di questo 33 per farceli conoscere e apprezzare. Piacevolissima e sorprendente, ad esempio, la voce di Judy Clay, che proviene da un «gospel group» (diretto dalla madre di Dionne Warwick) e che conferma, in «Private number» e in «Remove these clouds», la sua origine e la sua vocazione di «gospel singer». Brava come sempre Carla Thomas, che ripete nell'LP due grandi successi come «Where do I go» e «I like what you are doing to me». Notevolissimo, poi, Johnny Taylor, che dicono sia il favorito nelle «discoteques» francesi per il suo ritmo trascinante (e il suo «I wanna testify» sta navigando, proprio adesso, sulla cresta dell'onda in America): «Who's making love» e «Take care of your homework» giustificano a sufficienza il suo successo. Ancora interessanti i Booker T. and. MG'S, presenti con «Soul Limbo» e con «Hang'em high», cioè «Impiccalo più in alto», motivo conduttore di un noto film: è un pezzo, quest'ultimo, che sa molto di West, ma è un West riveduto e corretto dalla raffinatezza tipica del «group». Completano la antologia le voci piene di «feel» di Eddie Floyd e William Bell; bella soprattutto la «I've never found a girl» di Eddie Floyd, che sembra un ripensamento e una variazione della famosa «My girl» di Otis Redding: accostamento, questo, che suona a tutta lode di Eddie, se è vero — come è vero — che Otis Redding resta, a poco tempo dalla sua tragica scomparsa, il santone indiscusso del «soul», e quindi anche di questo «Memphis sound», che ne è l'espressione più sopraffina.

SOLO PER STRUMENTI

Booker T. and the MG'S: quattro giovani americani (due negri, due bianchi) di Memphis, Tennessee, che hanno avuto l'onore di essere eletti, nel referendum annuale dei «Billboard Magazine», numero uno dei complessi strumentali nel mondo per il 1967-'68. Suonano assieme dal '62, ma solo quest'anno la loro fama ha superato i pur vastissimi confini degli USA; reduci da un primo posto nelle classifiche con «Time is tight», cercano adesso il successo anche da noi con un interessantissimo LP (Ricordi), che porta il titolo suggestivo del primo motivo in esso contenuto, «Soul limbo». Ricordiamolo: Booker T. Jones, Al Jackson Jr., Donald «Duck» Dunn e Steve Cropper non cantano, suonano soltanto, con una maestria e una classe che non è facile trovare nei giovani complessi del medesimo tipo. Buona parte della suggestione provocata dall'ascolto dei 12 motivi contenuti nel 33 va accreditata a un pianoforte-organo, che da solo regge spesso il peso di tutta l'interpretazione. E non si cade mai nel consueto o nel noioso; le canzoni, note e meno note, hanno tutte una loro trattazione individuale, tanto che si può riconoscere in esse solo un vago «marchio di fabbrica», senza che uno stile uniforme finisca per appiattirle tutte. Oltre alla già citata e abbastanza nota «Soul Limbo», degna di attenzione è «Willow weep for me», formidabile pezzo di sapore prettamente jazzistico, e notevole anche «Eleanor Rigby», il cui clima viene rammentato dall'ossessiva iterazione della prima frase musicale. Da ricordare anche la versione «soul» di «Foxy Lady», che già conoscevamo nell' interpretazione trascinante di Jimi Hendrix.

JULIE: NOVITÀ!

Nuovo stile per Julie Driscoll? La domanda sorge spontaneamente dall' ascolto del nuovo 45 (Ricordi) pubblicato dall'inseparabile binomio Driscoll-Auger, la cui parte musicale è affidata come di consueto ai Trinity. La prima novità è avvertibile in «Take me to the water»: Julie e Brian, infatti, cantano assieme, a due voci: se la memoria non ci inganna, lo avevano fatto finora solo in alcune canzoni del LP «Open». Poi Julie prosegue da sola, e il motivo, iniziato suggestivamente come spiritual, continua con un travolgente ritmo di ragtime: il risultato è francamente notevole, e minaccia di uguagliare e forse superare il successo di «Save me». Sul retro del disco «Let the sun shine in». Una curiosità: già i Five Dimensions avevano inserito la seconda parte di questo motivo in coda al loro «Aquarius»; ciononostante, la ripresa di Julie è personale e dotata di quell'originalità sufficiente a creare un successo. Un plauso particolare per l'organo di Brian Auger.

PRIMO IN INGHILTERRA

Tommy Roe: un nome sconosciuto al grande pubblico internazionale, ma famosissimo in Inghilterra, dove sta battendo da parecchie settimane le zone alte della classifica di «Melody Maker». Lo conosciamo per un solo disco, «Dizzy», che è stato recentemente tradotto in Italia col titolo onomatopeico di «Dici» e affidato all'interpretazione dei «Quelli». «Dizzy» non è certamente un capolavoro, ma essendo semplice, non impegnativa, ben curata nell'interpretazione di Tommy Roe e del suo complesso, dimostra di avere le carte in regola per una certa affermazione (anche se la tempestiva traduzione italiana rischia di tarpare all'originale le ali del successo). Secondo motivo del disco EMI, «The you I need», una cosetta divertente, dove però Tommy Roe dimostra la fragilità della sua voce e ha bisogno dell'ausilio delle più moderne tecniche di amplificazione.

IN CERCA DI RILANCIO



Quanto tempo è passato da quando abbiamo parlato per l'ultima volta di Pino Donaggio? Sembrava che l'interprete veneziano si fosse ritirato a vita privata, pago di un successo quasi decennale e di una felice vita familiare. Giunge a sorpresa, quindi, il suo nuovo microsolco EMI, ed è una ben felice sorpresa, poiché con «Una donna» e «Perdutamente» il cantante-violinista reso famoso da «Come sinfonia» ritrova in pieno quella sua vena crepuscolare e delicata, sempre nutrita e confortata di classico, che sembrava avere un po' perduto (ci riferiamo, in particolare, ad alcune sue sfuocate apparizioni nei concorsi del Disco per l'estate). Soprattutto in «Una donna» il meccanismo ispirativo funziona in pieno: e anche il testo, pur giocato sull'ovvio, è dotato di una certa grazia sottile, che si sposa perfettamente all'accompagnamento musicale. Quanto a «Perdutamente», è una canzone d'amore, e anche un buon ballabile, che Pino interpreta in maniera nuova, un po' — per intenderci — alla Fausto Leali.

Cur.

donna OGGI

ABBRONZIAMOCI MA CON GIUDIZIO

Pensiamo a proteggere anche gli occhi

Novità: le lenti «camaleonte»

Il sole può costituire un'ottima cura di bellezza, se preso con le dovute cautele e precauzioni. L'abbronzatura dona molto a una donna, la rende più giovane e in forma. Questo se ci si espone al sole con prudenza, perché altrimenti i risultati sono decisamente negativi: la pelle esposta senza protezione ai raggi solari si disidrata, diventa secca e solcata da rughe e rughette più o meno profonde. Non dimentichiamo poi che l'abbronzatura tende a indurire notevolmente i lineamenti, se è troppo accentuata.

Molte donne, non appena arrivano al mare, si precipitano sulla spiaggia e indossato il costume si sdraiano per ore al sole, convinte che questo sia il modo migliore per ottenere una buona tintarella; mentre è certamente più consigliabile, almeno per i primi giorni, ricevere i raggi solari mentre si è in movimento, camminando a esempio sulla riva del mare. In questo modo le radiazioni del sole arrivano sulla superfice del corpo meno direttamente e quindi con minor violenza. Ci si esponga pure al sole fin dai primi giorni delle vacanze, ma per un periodo di tempo molto breve e soprattutto con la pelle protetta da quei prodotti appositamente studiati per le scottature. Sono in vendita ottime creme, lozioni, oli che hanno il potere di filtrare i raggi del sole, respingendo quelli che potrebbero essere nocivi all'epidermide; prodotti che se usati con metodo e regolarità prevengono le scottature.

Di recente fabbricazione una saponetta alla lanolina, particolarmente indicata nei casi di esposizione troppo prolungata al sole; perfino le pelli più aride e disidratate ritrovano poco a poco elasticità ed equilibrio. Allo stesso scopo una nota casa di cosmetici ha creato una crema ricca di vitamine e di elementi biologici, la quale ridona alla pelle la giusta dose di acqua.

Per chi desidera essere già abbronzata all'arrivo in spiaggia esiste un ritrovato veramente nuovo, non tanto per il risultato (la pigmentazione artificiale dell'epidermide) quanto per la confezione: si presenta come una vernice, qualcosa di molto simile a quella usata dagli imbianchini, e come tale si stende sul corpo mediante un pennello. Questo prodotto è in grado di donare un colore omogeneo, dorato o bronzeo, duraturo e resistente all'acqua di mare; inoltre è completamente innocuo, non irrita la pelle e non si corre alcun pericolo di macchiare indumenti e lenzuola, poiché per un determinato periodo è indelebile.

Un altro modo per non giungere al mare con l'aspetto di visi pallidi è quello di cominciare a prendere il sole in città, esponendosi ai raggi ogni qualvolta sia possibile: ai giardini, sul proprio terrazzo o nella piscina all'aperto.

Dopo aver parlato della pelle, pensiamo a proteggere gli occhi dalle radiazioni solari. E' scientificamente provato che se i raggi colpiscono l'occhio direttamente e per un periodo abbastanza prolungato, i danni che ne derivano sono notevoli, come dimostra un triste caso avvenuto di recente negli Stati Uniti: tre studenti sono rimasti a lungo su una spiaggia assolata con lo sguardo fisso al cielo e hanno perso completamente la vista. E' assolutamente necessario proteggere gli occhi dai raggi ultravioletti che, anche se non sono sempre causa di effetti così drammatici, possono pur provocare irritazioni e bruciori.

Ecco infine una novità nel campo degli occhiali, che interessa particolarmente coloro che li usano per correggere un difetto di vista. Si tratta di un paio di occhiali dalle lenti «camaleonte», in grado cioè di cambiare colore a seconda dell'intensità della luce. Per strada ad esempio in una giornata grigia le lenti sono incolori, del tutto simili alle normali correttive. Mentre in un giorno di sole, divenute colorate e filtranti, costituiscono un'ottima protezione contro i raggi solari. Si tratta di una scoperta oltre tutto molto simpatica, in quanto evitt il fastidio di sostituire frequentemente gli occhiali.

ORRIBILE DELITTO ALLA PERIFERIA DI TORINO COMPIUTO CERTAMENTE DA UN MANIACO

BAMBINO SEVIZIATO E UCCISO NELLA CANTINA DELLA SUA CASA

Aveva sette anni - E' morto strangolato da una cordicella - Era uscito per andare a giocare
Interrogati tre inquilini dello stesso stabile: l'assassino aveva le chiavi del sotterraneo

Torino, 26

Il cadavere di un bimbo di sette anni è stato scoperto stanotte in una cantina di uno stabile di via Patetta, alla periferia della città. La piccola vittima si chiama Antonio Castelluccio. Il bimbo, figlio di un operaio lucano, originario della provincia di Potenza, Salvatore, di 33 anni, abitava nell'edificio di via Patetta insieme con la madre, Natalia Mobilia, di 26 anni e la sorellina minore, Rosanna, di due.

Nella mattinata di ieri, Natalia Mobilia si trovava sull'uscio del suo appartamento al quinto piano, e stava parlando con un esattore della società del gas che era venuto per riscuotere l'importo di una bolletta, quando il piccolo Antonio è uscito, avvertendola che sarebbe sceso a giocare. Il bimbo è stato visto alcuni minuti più tardi nelle vicinanze in compagnia di una bambina, poi nessuno ne ha più saputo nulla. All'ora di pranzo, non vedendolo rientrare, i genitori allarmati lo hanno cercato e, non trovandolo, hanno dato l'allarme.

Per tutto il resto della giornata, Antonio Castelluccio è stato inutilmente cercato nell'intera zona Soltanto dopo la mezzanotte, uno zio, Vincenzo Castelluccio, di 36 anni, è sceso ancora una volta nella cantina dello stabile per compiervi un'ulteriore ricerca e ha trovato il corpo del piccolo nascosto sotto una tavola di legno in una specie di fossa ricavata nello spazio fra una recinzione in rete metallica che circonda la caldaia dell'impianto di riscaldamento dello stabile e la parete.

Il bimbo giaceva riverso sulla schiena; intorno al collo aveva ancora una cordicella; accanto al cadavere è stata inoltre trovata un'altra fune, più grossa.

La salma sarà, al più presto, sottoposta a perizia necroscopica; comunque in base ai primi riscontri fatti dal perito prof. Tovo, il bambino sembra sia morto nelle primissime ore del pomeriggio. Il decesso è stato causato da strangolamento, mediante una funicella passata intorno al collo del bimbo, e poi strettamente annodata sul davanti, appena a sinistra della laringe. Sembra, inoltre, che non vi sia alcun dubbio che la vittima sia stata sottoposta a sevizie, prima di essere uccisa.

Sul posto si sono recate la Squadra mobile e la Squadra investigativa dei carabinieri, che hanno aperto le indagini per identificare l'assassino, del quale, peraltro, non si ha al momento alcuna traccia. Si ritiene, tuttavia, che il bruto che ha seviziato e ucciso Antonio Castelluccio debba avere una certa pratica dello stabile nel quale abitava la piccola vittima. Il locale delle caldaie, infatti, è praticamente isolato dal resto delle cantine da una spessa porta, chiusa nella quale, nessuno poteva udire le grida di aiuto e di dolore del bimbo.

Il bruto omicida, quasi sicuramente un maniaco, risulta abbia avvicinato Antonio Castelluccio offrendogli gelato e biscotti: ne sono state trovate tracce nei pressi della caldaia. Compiuto il suo agghiacciante delitto, l'assassino ha occultato il cadavere fra i vecchi giornali che erano stati accumulati nel corso degli anni nella nicchia fra la caldaia e la parete del locale, e lo ha coperto con una tavola di legno; per questo le ricerche condotte in un primo tempo, piuttosto affrettatamente, nella cantina non avevano avuto successo.

Due persone sono state accompagnate in Questura, fin dalle prime ore del mattino, appena incominciate le indagini, per essere interrogate. Si tratta di due coinquilini dei Castelluccio. Uno è Alfredo Bosco, un pensionato di 63 anni, che abita al terzo piano dello stabile con la moglie: nella sua cantina — nel corso di una perquisizione che la polizia ha fatto in tutte le cantine del fabbricato — sono state trovate assicelle di legno molto simili a quelle che erano state deposte sulla salma della piccola vittima per meglio nasconderla.

Il Bosco ha ammesso che le tavole potrebbero venire dalla sua cantina: egli ha dichiarato infatti di essersi costruito tempo fa alcuni scaffali sui quali collocare bottiglie di vino: «Le assi avanzate — ha dichiarato — che non mi servivano più le ho lasciate all'esterno, nel corridoio, caso mai servissero a qualcuno».

Il secondo inquilino interrogato, Albino Sola di 62 anni, ha dichiarato agli inquirenti di essere sceso in cantina ieri pomeriggio, verso le 15: cioè in un momento in cui le ricerche del bimbo scomparso erano già in corso e quando probabilmente Antonio Castelluccio era stato già ucciso. Il Sola ha dichiarato di aver trovato chiusa a chiave la porta d'ingresso al sotterraneo. Ciò fa pensare che l'assassino sia in possesso di tale chiave; questa circostanza rafforzerebbe una delle ipotesi subito affacciate dagli inquirenti, che cioè il maniaco omicida possa essere un inquilino.

Anche un terzo inquilino dello stabile di via Patetta 18 è stato accompagnato in Questura: è Costantino Galante Russo, figlio di uno degli uomini che la scorsa notte, insieme con lo zio della vittima, hanno trovato il cadavere nella cantina. Il Galante Russo, attualmente militare a Bracciano, si trova a Torino in licenza. Il Bosco, il Sola e il Galante Russo sono i tre soli uomini, dei tredici che abitano nel fabbricato, che non abbiano potuto dare indicazioni esatte e verificabili sul modo in cui hanno trascorso la mattinata di ieri: il Bosco ha detto di essersi recato a fare acquisti in un supermercato e di essere rientrato verso le 11; il Sola ha affermato d'essere uscito pochi minuti intorno alle 10 tornando quasi subito a casa; ed il Galante Russo, lasciata l'abitazione del padre al mattino, vi è tornato prima delle 10.

La polizia orienta per il momento le indagini quasi esclusivamente sugli inquilini dello stabile: infatti le chiavi della porta che immette nei sotterranei sono in possesso dei soli abitanti della casa, e ieri pomeriggio alle 14.30 quando il Sola è sceso in cantina per prendere il vino, la porta era chiusa a triplice mandata. In quel momento il piccolo Antonio era stato già ucciso; e poiché si è potuto accertare che nessun altro inquilino del fabbricato è sceso nei sotterranei, se ne può dedurre — come ha rilevato il capo della «Mobile» dott. Montesano — che deve essere stato l'assassino a chiudere la porta, uscendo dalla cantina dopo aver massacrato il bimbo; è quindi evidente che egli è in possesso della chiave.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Alfredo Bosco (a sinistra) è stato interrogato a lungo sulla tragica fine del bimbo Antonio Castelluccio. A destra la madre del piccolo in lacrime, dopo aver veduto il corpo

L'AZIONE PENALE SI E' ESTINTA, PER QUANTO LO RIGUARDA

SVELATE LE IMPUTAZIONI CONTRO ADOLFO MECIANI

Vanno dall'occultamento di cadavere (in concorso con Della Latta) a una serie di atti ignobili - La moglie parte civile nel processo

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 26

L'azione penale nei confronti di Adolfo Meciani si è estinta. L'uomo è morto e la legge lo esclude, si ferma: il documento col quale si afferma che l'istruttoria contro l'uomo che si è volontariamente tolto la vita nel carcere di Pisa, non può più proseguire, è stato depositato stamani in cancelleria dal giudice istruttore dottor Mazzocchi. Esso non modifica lo stato delle cose, non chiarisce le perplessità, non scioglie i dubbi che hanno sempre gravato sull'inquietante personaggio viareggino, e si limita ad elencare e ad affermare quel che nel linguaggio giuridico si chiama il «non doversi procedere».

La sentenza istruttoria parla di delitto per avere «in concorso con Rodolfo Della Latta occultato il cadavere di Ermanno Lavorini», elenca numerosi «atti di libidine» compiuti, da solo o in presenza di un certo Marco Fabbrini, all'interno di una automobile o sulla spiaggia, una o più volte su Marco Baldisseri o in concorso con lo stesso, e anche nei confronti di Nicola Masini, minore di 16 anni, che il Meciani avrebbe voluto inoltre «educare», prendendo a tal fine in affitto in tempi diversi due differenti appartamenti, per tenervi poco cristallini convegni, con uomini e con donne, da mostrare allo stesso Masini. C'è anche, tra le imputazioni, la cointeressenza in un banco dove si giocava di azzardo.

Il documento, come è facile rilevare, attribuisce ad Adolfo Meciani — se pure allo stato di imputazione — una partecipazione al «caso Lavorini» limitata al solo reato di occultamento di cadavere che l'uomo avrebbe compiuto in concorso con «Foffo» Della Latta; la motivazione, che, a suo tempo, venne iscritta nel mandato di cattura spiccato contro il proprietario del bagno «La Pace», non ha subito nei due mesi seguiti allo arresto del Meciani alcuna sostanziale modifica.

Rilevante appare invece la circostanza che il magistrato ha posto in evidenza all'inizio del suo documento: «Del delitto previsto e non punito», vi si dice: la sua importanza oltrepassa la responsabilità del Meciani, ormai ingiudicabile, ma coinvolge direttamente Rodolfo Della Latta che, dopo il tragico avvenimento nel carcere pisano, rimane l'unico presunto artefice del seppellimento di Ermanno.

Il giudice indica poi la data dell'occultamento nei giorni 31 gennaio o del 1.o febbraio: è l'ulteriore prova che la istruttoria non è conclusa e che rimane aperta ad ogni diversa e inattesa soluzione. Non si sa ancora se Ermanno venne seppellito la sera stessa della sua morte o il giorno dopo. In questo caso bisognerà provare anche dove fu nascosto il cadavere durante la notte del 31 gennaio, e quali ulteriori responsabilità potrebbero essere configurante a carico di chi effettuò o favorì il temporaneo occultamento.

Il giudice ha infine elencato, nel suo documento, una serie di imputazioni a carico di Adolfo Meciani, che non sono legate al delitto ma che collocano l'uomo in un ambiente o in un clima che possono avere avuto, in qualche modo, un'attinenza morale col tragico episodio di gennaio. E' il passato di Adolfo Meciani, il suo secondo volto umano.

L'azione penale, si è detto, non prosegue perché i reati «sono estinti per morte de reo». Ogni altra azione parimente si interrompe e si confonde davanti a un gesto che ha avuto una sostanza tragica: Adolfo Meciani, uccidendosi, ha lasciato nel dubbio e nell'inquietudine la procedura penale e il giudizio morale.

E' ormai praticamente certo che Marcella Meciani farà causa allo Stato per ottenere, se non altro, la riabilitazione del marito; c'è anche da credere che la reazione della giovane vedova sul piano legale non limiti il suo obiettivo allo Stato, riferendosi, cioè, al particolare trattamento che lo Stato attraverso le sue istituzioni e i suoi organi ha riservato a suo marito, ma voglia prendere di mira anche i tre «ragazzi terribili», che con le loro accuse hanno portato Adolfo Meciani in galera, e quindi nella tomba.

Lo ha fatto capire anche lo avv. Franco Picchi, difensore di Adolfo Meciani e ora legale della moglie, il quale ha affermato che nel processo che scaturirà dal delitto Lavorini, Adolfo Meciani rientrerà nelle vesti di Parte civile, di accusatore contro «i tre ragazzi terribili di Viareggio». L'avv. Picchi ha detto infatti: «Dal caso Lavorini siamo usciti praticamente diciamo dal tetto. Rientreremo dalla finestra, naturalmente con altra veste e con altro ruolo».

L'istruttoria formale prosegue adesso contro Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta: il primo, sulla base della sua confessione, è accusato di omicidio preterintenzionale per avere provocato la morte di Ermanno Lavorini; il secondo, come si è detto, di favoreggiamento e occultamento di cadavere. A Viareggio ricerche sono state condotte per rintracciare i due ragazzi citati nei capi di imputazione addebitati al Meciani: Nicola Masini risulterebbe residente a Milano.

Fulvio Apollonio

C'è anche Mario Capanna

A Milano 54 giovani incriminati dal P. M. per i fatti di Natale

Milano, 26

Per i disordini accaduti nel dicembre scorso in piazza del Duomo, davanti alla sede di un grande magazzino, nel corso di una manifestazione di protesta di contestatori contro il «Natale consumistico», il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pasquinoli, ha chiesto l'incriminazione di 54 giovani.

L'azione della magistratura si riferisce a due episodi distinti: il primo riguarda oltraggio, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate, e vede coinvolti 24 giovani; il secondo, che riguarda i tafferugli accaduti dopo la manifestazione, contempla, per altre 30 persone, i reati sopraddetti oltre a detenzione e uso di materie esplodenti.

Del secondo gruppo, fa parte Mario Capanna, capo milanese del «Movimento studentesco», che si trova attualmente a S. Vittore per il sequestro in aula, all'università, e l'aggressione nella pubblica via al prof. Pietro Trimarchi.

Intanto lo sciopero della fame degli undici giovani a San Vittore per avere più volte contestato i professori Trimarchi ed Amorth, è stato parzialmente sospeso. Solo alcuni giovani, infatti — ha riferito stamane l'avv. Pessi, uno dei difensori — continuano ad attuare questa forma di protesta, i cui motivi sono in parte scaduti perché il Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Alberici ha già depositato la sua requisitoria.

L'OCCUPAZIONE DELL'ATENEO DI FIRENZE

Chiesta la condanna di 156 universitari

Il P.M. ha proposto una pena massima di sei mesi
Aver interrotto un pubblico servizio è il reato

Firenze, 26

La condanna di 156 dei 161 studenti imputati di invasione arbitraria di pubblico ufficio, occupazione, turbamento e interruzione di pubblico servizio è stata richiesta oggi dal P. M. in Pretura.

L'Accusa ha chiesto la condanna per 156 imputati da un massimo di sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa ad un minimo di un mese e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa.

Per tutti coloro che non ne hanno già usufruito e che non hanno procedimenti giudiziari in corso, il Pubblico Ministero ha chiesto la concessione dei benefici di legge. Hanno avuto, quindi, inizio le arringhe defensionali. La sentenza dovrebbe essere emessa martedì.

Gli episodi citati nel capo di accusa si riferiscono alla occupazione della facoltà di lettere avvenuta la mattina del 26 febbraio scorso, quando sette degli imputati, con altri rimasti sconosciuti ma in numero superiore a dieci, dopo un'assemblea, decisero di occupare la facoltà. La sera del 27 febbraio la polizia su ordine del Procuratore generale della Repubblica prof. Mario Calamari, entrò nella facoltà e vi trovò i sette studenti che ora sono giudicati in Pretura insieme con gli altri.

Poco dopo l'intervento della polizia, quando la facoltà era ormai vuota, molte decine di studenti la rioccuparono. Intervennero ancora le forze di polizia che identificarono tutti gli altri studenti fra i quali i due (un uomo e una donna) che durante l'interrogatorio affermarono di essere giornalisti, secondo la accusa per cercare di giustificare la loro presenza nella facoltà occupata. Il processo è iniziato il 18 giugno.

BARBARA UCCISIONE A COLPI DI PIETRA DA QUATTRO CHILI

In arresto l'assassino del bimbo di Leonforte

E' un pregiudicato di 48 anni, che fu già ricoverato in manicomio
Determinanti le tracce di sangue su un abito e una scarpa - Lui nega

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Enna, 26

Il presunto uccisore del piccolo Salvatore Marsiglione, di venti mesi, ucciso a colpi di pietra la sera del 13, venerdì, alla periferia di Leoforte, è stato identificato e fermato dalla polizia. Si chiama Salvatore Trovato, ha 48 anni, è pregiudicato, e fu già ricoverato in una clinica psichiatrica per disturbi neurologici. Sul Trovato gravano indizi di una certa rilevanza: in particolare sui suoi abiti sono state riscontrate macchie di sangue dello stesso gruppo del bambino lapidato; e sotto il tacco di una delle sue scarpe la «Scientifica» ha trovato un ciuffetto di capelli appartenenti a Salvatore Marsiglione. Due elementi, come si vede, di estrema gravità per l'indiziato, il quale da stamane è sotto il «torchio» degli inquirenti.

Salvatore Marsiglione, chiamato in casa col vezzeggiativo di «Salvuccio», aveva venti mesi; era un bambino bellissimo, terzo di tre fratelli. La sera di venerdì 13 sua madre, Lucia Severino, di 32 anni, approfittando del fatto che il marito aveva portato al cinema gli altri due bambini (un maschietto e una femminuccia) era uscita di casa con Salvatore in spalla per fargli vedere la processione di Sant'Antonio. Erano le nove di sera. Pochi minuti dopo madre e figlio erano tornati sui loro passi per rientrare: una ventina di metri prima della sua abitazione, però, Lucia Severino si fermò a parlare con una sua amica dinanzi al «basso» di questa. Fu allora che il piccolo Salvatore, lasciato momentaneamente a terra da sua madre, sparì.

Lucia Severino, accortasi che il bambino non era più con lei, prese a cercarlo, a chiamarlo a gran voce. Un approssimato calcolo dice che potevano essere le 21.15: un quarto d'ora dopo il corpicino agonizzante del piccolo Salvatore veniva scoperto da un passante alla periferia del paese, su un terrapieno sul ciglio di una vallata, ai piedi di un muro. Qualcuno aveva rapito «Salvuccio», lo aveva portato in quel luogo (distante non più di duecento metri dalla abitazione del piccino) lo aveva spogliato e, senza perdere altro tempo, gli aveva fracassato il cranio a colpi di pietre. I due sassi trovati poi dalla polizia, furono pesati: quattro chili ciascuno.

Tutto il paese, naturalmente, ebbe uno «choc»: mai, nel circondario, era stato commesso a memoria d'uomo un delitto più nefando, più raccapricciante e insieme più assurdo e inutile. I Marsiglione sono brava gente, benvoluta da tutti, e ciò escludeva l'ipotesi della vendetta; parimenti la polizia escluse che alla base del crimine potesse esserci un motivo di interesse, dato che Antonio Marsiglione, il padre del povero piccino, fa il trattorista in un altro paese e vive di lavoro. Gli inquirenti sin dal principio delle indagini dissero abbastanza chiaramente che quello era il delitto di un maniaco, e presero a interrogare tutti gli squilibrati abitanti a Leonforte.

Salvatore Trovato fu tra questi: venne interrogato a lungo per tre volte di seguito, ma poi venne rilasciato, malgrado nel corso di una perquisizione domiciliare la polizia avesse scoperto un suo indumento macchiato con qualcosa che poteva anche essere sangue. Sangue, o tracce molto somiglianti ad esso, anche sopra un paio di scarpe del Trovato. I reperti furono inviati al prof. Nicoletti, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania.

E' stato da questa perizia, dalle risultanze dell'indagine ematologica, forse, che è saltata fuori la soluzione dell'inquietante «giallo»: sembra, infatti, che gli esiti dell'indagine di laboratorio siano tali da inchiodare il Trovato alle sue responsabilità. L'indiziato è stato fermato stamane in strada: gli agenti, infatti, hanno atteso pazientemente che egli uscisse di casa per avvicinarlo e accompagnarlo al commissariato. Evidentemente si è voluto evitare che il Trovato, all'arrivo della polizia, fuggisse da qualche finestra posteriore o si barricasse addirittura in casa.

Adesso, come si è detto, lo stanno interrogando. Per quel che si sa, egli nega disperatamente di aver ucciso Salvatore Marsiglione. Ma gli agenti non gli credono.

Salvatore Trovato ribadisce la sua innocenza: «Sant'Antonio — ha detto — mi salverà certamente da questo grosso guaio. Io la sera in cui fu ucciso il bambino avevo sulla spalla uno dei manici del fercolo del Santo». I carabinieri non escludono che ciò sia vero, ma affermano che il presunto uccisore quando la processione terminò, attorno alle 20.50, si diresse verso la periferia del paese dove poté giungere alle 21, ora in cui il piccolo Salvatore fu perduto di vista dalla madre.

Al Trovato è stato contestato dal pretore Licciardello il delitto di omicidio volontario, aggravato dalle circostanze di tempo e dall'efferatezza. Il presunto uccisore — si è saputo — ha trascorso sedici anni in carcere per reati contro il patrimonio, quindi è stato internato per quattro anni e mezzo nel manicomio di Palermo, da dove era uscito il 4 dicembre 1967. Dopo che domani, avrà risposto all'interrogatorio del Procuratore dott. Jannelli, con tutta probabilità Salvatore Trovato sarà trasferito al manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto per essere sottoposto a perizia.

Franco Sampognaro

INCRIMINATO PER IL DELITTO DI VILLA BORGHESE

Omicidio per rapina l'accusa a Spimpolo

Risponderà anche di furto e porto d'armi abusivo
Trovati gli oggetti che sottrasse alla sua vittima

Roma, 25

Il cameriere veneto Guido Benedetto Spimpolo, indiziato dell'assassinio della turista tedesca Marlene Puntschuh dovrà rispondere di omicidio volontario, furto pluriaggravato, e porto di coltello senza giustificato motivo. Questi sono infatti i reati che gli sono stati contestati nel mandato di cattura che il magistrato ha spiccato contro di lui, nella tarda mattinata.

Intanto le indagini della polizia per ritrovare gli oggetti che lo Spimpolo ammise di aver gettato da un finestrino del treno Roma-Milano hanno dato i primi risultati positivi: lungo i binari fra le stazioni di Civita a Castellana e Orte, infatti, gli agenti hanno trovato un paio di occhiali di tartaruga con lenti nere che la vittima del brutale omicidio di Villa Borghese aveva portato con sé dalla Germania e che figurano in alcune foto che ritraggono la donna in una spiaggia dello Adriatico. Una delle lenti si è rotta allorché il cameriere veneto, che ha confessato l'omicidio, se ne era disfatto gettandole dal treno, partito dalla stazione Termini alle 23.34 di sabato.

Sono stati trovati poi un portachiavi con quattro chiavi custodite in un fodero di cuoio grigio e un piccolo vocabolario italiano-tedesco edito da una tipografia di Stoccarda. Quasi tutti gli oggetti sono intrisi di sangue.

Al processo si è saputo

E' CERTO: IL «VALLESUSA» era proprio di Riva

Milano, 26

Al processo Riva un testimonio, il prof. Marcantonio dell'IMI ha fatto un racconto particolareggiato sulla proprietà delle azioni del cotonificio «Vallesusa»: «Mi recai a Lugano e in compagnia di Felice Riva feci un controllo diretto delle azioni del cotonificio che erano depositate in una banca, esattamente al Credito Svizzero di Lugano. Le azioni, 909.091 su un milione in dotazione al cotonificio, erano giuridicamente intestate a tre società del Liechtenstein, ma esisteva un patto fiduciario per il quale esse erano di proprietà del rag. Felice Riva».

La dichiarazione ha suscitato scalpore nell'aula e Vittorio Riva al banco degli imputati ha esclamato: «Finalmente si è saputo!».

Presidente: «Felice Riva dunque si qualificava proprietario delle azioni?».

Prof. Marcantonio: «Certamente; ho trovato anche un altro documento: un atto di Giulio Riva con il quale si affermava che alla sua morte, le azioni del Vallesusa dovessero passare a Felice Riva». Anche quest'ultimo annuncio ha provocato scalpore e Vittorio Riva è visibilmente impallidito.

NUOVA TRAGEDIA IN AMERICA, QUESTA VOLTA NELLO STATO DI NEW YORK

Un operaio ammazza col fucile moglie, quattro figli, se stesso

Forse le difficoltà economiche in cui si dibatteva l'idraulico alla base dell'eccidio
E' grave il salumiere che uccise otto persone: un attacco di cuore da barbiturici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kerhonkson, 26

Non si era ancora spenta la eco dell'agghiacciante tragedia di Jersey City, dove un uomo aveva ucciso la moglie e sette figli, che la cronaca nera americana ha dovuto registrare un nuovo, allucinante fatto di sangue che ha spazzato via una intera famiglia di sei persone: Reynaldo Perez di 54 anni si è tolto la vita dopo aver ucciso a colpi di fucile la moglie e quattro figli a Ellenville nello Stato di New York.

Perez aveva una officina da idraulico nel villaggio di Kerhonkson, ma abitava con la famiglia lontano dalla piccola comunità, in una casa di campagna, appunto ad Ellenville. La scoperta della strage è stata fatta da Frank Relyea, un compagno di lavoro di Perez, che alle 13.15 di ieri pomeriggio è andato a casa dell'idraulico.

Relyea ha raccontato che Perez doveva effettuare una riparazione in una casa del villaggio ma non si era presentato come d'accordo. Egli aveva tentato di telefonare, ma il telefono di casa Perez rispondeva sempre occupato. L'uomo si era così deciso a andare a vedere di persona cosa stesse accadendo e, quando ha aperto la porta, lasciata socchiusa, si è trovato di fronte a uno spettacolo orribile: nel corridoio che dava nel soggiorno giaceva Perez, cadavere, con una ferita d'arma da fuoco alla testa. L'uomo era caduto sulle armi usate per la strage: una carabina calibro 22 e un fucile da caccia. Nel soggiorno si trovavano i cadaveri della moglie di Perez, Shirley, di 45 anni, e dei loro quattro figli, Shirley Perez di 11 anni, Reynaldo Jr. di 12, Rolando di 10 e Florence di 9.

Dopo i rilevamenti di rito, la polizia ha provveduto a trasferire i cadaveri in ospedale dove è cominciata l'inchiesta del «coroner», il quale come si è detto è giunto alla conclusione che Perez aveva ucciso i suoi congiunti e si era quindi suicidato. Ora si sta indagando sui motivi del folle gesto, motivi che secondo alcune voci pare siano da collegare a difficoltà economiche.

Intanto la strage di New Jersey — otto vite stroncate — è tuttora oggetto di indagini, dopo l'incriminazione ufficiale di Rafael Torres, un droghiere di 40 anni, per l'uccisione della moglie e di sette dei suoi nove figli, in età compresa fra i 9 e i venti anni. In questo caso, la carneficina è stata compiuta con un coltello e l'omicida ha colpito le vittime nel sonno. Raymond Torres, di 15 anni, colpito da tre pugnalate versa ancora in condizioni abbastanza serie in ospedale:

Il pluriomicida, fermato dalla polizia ieri mattina nella propria abitazione, è stato colto da crisi cardiaca ed ora si teme per le sue condizioni di salute, perché sembra che abbia ingerito una quantità elevatissima di barbiturici o altre sostanze medicinali che si avvicinano alla droga se somministrate oltre la dose. Il giudice ha comunque già ordinato la perizia psichiatrica.

A. P.

PRESENTATA A FANFANI la «Fiat 130»

Roma, 26

La Fiat 130 è stata oggi presentata al Presidente del Senato Fanfani. Nel corso della presentazione l'ing. Righini, direttore commerciale Fiat, ha illustrato le caratteristiche della vettura che sarà fornita in versione di serie completa di cambio automatico e di servosterzo.

Inoltre, nel prezzo di listino fissato in tre milioni 150 mila lire, è compresa anche l'IGE secondo la nuova regolamentazione di vendita adottata.

NEL DELITTO DI TORINO quattro testi controversi

Torino, 26

Quattro persone, il rag. Guido Ruschena di 25 anni, sua moglie e due amici, si sono recate oggi in Questura per comunicare al dirigente della «Mobile» di aver incontrato Ugo Goano, il giovane amico di Martine Beauregard, la francese uccisa la scorsa settimana, nella notte fra martedì e mercoledì, in cui è stato commesso il delitto, alle 1.20 in piazza San Carlo a Torino.

Ma se i quattro nuovi testi smentiscono quanto in precedenza affermato dagli altri, smentiscono anche quanto ha sempre sostenuto lo stesso Goano, cioè che dopo l'una non si è mosso da un club.

HA SOSPESO IL DIGIUNO «PER ORDINE DEL SUO MEDICO»

IL «MAGO DI TOBRUK» PROVERÀ I SUOI POTERI

Vuole guarire dieci ammalati e salvare venti amori contrastati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Urbe, 26

Il «mago di Tobruk» s'è fatto vivo coi giornalisti di Genova «per fare alcune comunicazioni»: per prima cosa ha detto di aver deciso di sospendere «dietro consiglio medico» lo sciopero della fame perché, ha spiegato «debbo essere in forma al processo di Caltanissetta cui intendo presenziare». Secondo: ha denunciato il furto di un milione di lire; terzo: se ne sono andate le due «collaboratrici» Annamaria Verdieri e Piera Crosa, due belle ragazze giunte con lui giovedì scorso a Urbe.

Il milione in contanti, secondo quanto ha detto Vittorio Scifo ai carabinieri quando ha presentato la denuncia «contro ignoti», sarebbe stato rubato da una tasca della giacca che si trovava appesa in un armadio della sua camera. «Evidentemente — ha annotato qualcuno — le sue facoltà di veggenza non sono state abbastanza forti da prevedere il furto e quindi, come gli uomini comuni, il "mago" ha dovuto rivolgersi ai carabinieri».

Scifo ha accusato il colpo, e per rifarsi si è affrettato a dichiararsi disposto come controprova delle sue abilità taumaturgiche e quindi per dimostrare di non appartenere alla categoria dei ciarlatani a «guarire dieci malati di Urbe e a risolvere venti casi di amori contrastati».

Il fatto si è che una prova del genere a Urbe non è concretabile: infatti non esistono in contemporanea né dieci malati né tanto meno venti amori contrastati. Questi strani «urbenati» godono tutti ottima salute e tutti i fidanzati non trovano difficoltà né per i loro «flirt» né per amori più consistenti.

Non importa: Scifo ha nel proprio castello magico altre armi a disposizione e figurarsi se «molla»: mentre gli si torceva lo stomaco nei crampi della fame, lui ha «visto». Caduto in «trance» — afferma — ha visto nascoste nei monti circostanti, alcune casse di ferro contenenti monete e monili d'oro dell'epoca bonapartiana: se lo lasciasero andare in giro ilbero, verosimilmente, le rintraccerebbe. Ma deve rimanere confinato a Urbe e, allora, le casse resteranno dove sono, inesorabilmente interrate, e peggio per tutti.

Beppe Cressotti

CRONACHE SPORTIVE

PARTE DA ROUBAIX LA 56.a EDIZIONE DELLA MAGGIORE CORSA A TAPPE

Campeggia il nome di Merckx tra i favoriti del Tour de France

Gimondi vuole ribadire la validità della sua vittoria italiana - Otto colli di prima categoria

Roubaix, 26

Roubaix, nome prestigioso per il ciclismo mondiale. Da qui sabato prossimo scatterà il 56.o Tour de France, la cui avventura si concluderà il 20 luglio sulla pista municipale di Vincennes, dopo 22 giornate di corsa.

Un nome su tutti campeggia nei pronostici della vigilia: Eddy Merckx, il corridore più discusso quest'anno per le note vicende del Giro d'Italia. Nonostante la «macchia» del doping positivo, le qualità tecniche di Merckx rimangono intatte e quest'anno, più che mai, i suoi sostenitori connazionali possono a buon diritto sperare che dopo 30 anni, cioè dopo il successo di Sylvere Maes nel 1939, uno di loro vinca la grande prova francese. Le sue vittorie nella Parigi-Nizza, nella Milano-Sanremo, nel Giro delle Fiandre, nella Liegi-Bastogne-Liegi e la maniera con cui stava controllando il Giro d'Italia prima della clamorosa squalifica, sono tutti elementi che depongono per un pronostico a suo favore.

Il compito di Merckx comunque non sarà dei più facili, perché di rivali ne avrà parecchi, a cominciare proprio da quelli che hanno già assaporato i benefici effetti di vincere un Tour de France: l'olandese Jean Janssen, laureatosi nel 1968 e che rifiuta la supremazia del belga, il francese Roger Pingeon, vincitore nel 1967 e che confessa di non soffrire del «complesso Merckx», l'altro francese Lucien Aimar che ha trionfato nel 1966 e che tenterà di far leva sul gioco della rivalità, infine Felice Gimondi, che si è aggiudicato il Tour nel 1965 e che vorrà dimostrare di avere vinto il Giro d'Italia di quest'anno non soltanto in virtù dell'eliminazione di Merckx.

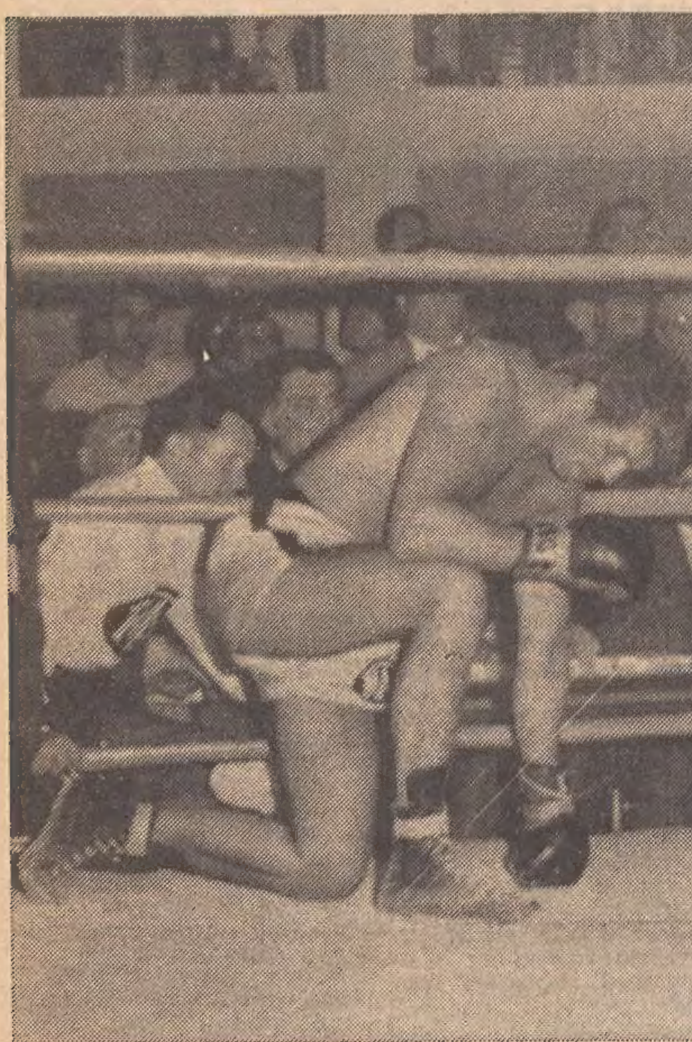
A questi quattro corridori converrà inoltre aggiungere Raymond Poulidor, l'eterna «vittima» del Tour, il belga Hermann Van Springel, secondo lo scorso anno e che ancora riserba l'amarezza della sua sconfitta subita negli ultimi chilometri, e, per ultimo, l'altro belga Ferdinand Bracke, il quale, non contento di recitare un ruolo di secondo piano, si è dichiarato pronto, in caso di necessità, a prendere il posto del suo caposquadra Pingeon.

Il vincitore della 56.a edizione del Tour dovrebbe essere uno della ristretta rosa dei corridori citati, anche se è sempre possibile una sorpresa. Questa ultima potrebbe venire da elementi di valore che, comunque, dovrebbero in ogni modo mettersi in evidenza, in particolare, i più probabili «outsider» sono i francesi Delisle, campione nazionale, Letort, Bellone, Guyot, Jourden e Samyn, gli spagnoli Ocana, San Miguel e Gonzales, gli olandesi Wagtmans e Pijnen, gli italiani Vianelli, Dancelli e Balmamion, i belgi Roger De Vlaeminck, Huysmans e David.

E' soltanto una serie di nomi, che potrebbe essere estesa perché tra i 130 concorrenti di 13 squadre si nascondono potenziali rivelazioni. Il 56.o Giro di Francia, leggermente più breve delle precedenti edizioni con i suoi 4.110 chilometri, presenta un percorso particolarmente impegnativo, che dovrebbe favorire una corsa nervosa. Le difficoltà sono numerose e quotidiane.

Queste le principali asperità: Ardenne, Alpi, Pirenei e Massiccio centrale. Gli scalatori potranno far valere la loro forza nelle 41 ascese previste ma soprattutto negli otto colli di prima categoria (Ballon D'Alsace, Forclaz, Galibier, Vars, Allors, Tourmalet, Aubisque e Puy de Dome).

Le classifiche previste, oltre a quella individuale e a squadre di tappa, sono quelle generali individuali a tempo (Maglia gialla) e a punti (Maglia verde), del migliore scalatore, della «combinata» (Maglia bianca) che tiene conto delle tre precedenti, e infine la graduatoria generale a squadre.



Hans Dieter Schwartz, con il ginocchio sinistro piegato sul tappeto, subisce il conteggio al 10.o round durante il disperato match con Duran, a Montecatini (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CALCIO INTERBANCHE

■ La squadra dell'Esattoria comunale si è ritirata dal torneo interbanche di calcio, organizzato dall'Enal. Per la terza giornata del girone di ritorno domani alle 9 sul campo di San Luigi giocheranno Credito Italiano e Banca Triestina. Le stesse squadre si incontreranno anche lunedì per recuperare la terza giornata del girone d'andata. Lo incontro si inizierà alle 19.30 sul campo di Guardiella.

Benvenuti a Bologna guarisce bene la mano fratturata

Il campione mondiale dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato visitato nell'Istituto Rizzoli di Bologna dal prof. Boccanera. Il pugile, che nell'incontro sostenuto con Tiger riportò una frattura diafisale al secondo metacarpo della mano destra, è tornato a Bologna per farsi togliere il gesso. Vi ha provveduto lo stesso prof. Boccanera che ha potuto constatare il decorso regolare della guarigione.

Benvenuti è stato infatti sottoposto a radiografia, che ha messo in evidenza la normale guarigione. Il sanitario ha detto però che il pugile potrà fare quello che vuole ad eccezione di dare colpi. «Potrà fare i guanti — ha detto il prof. Boccanera — soltanto dopo la metà di agosto. Prima comunque dovrà tornare a farsi visitare per un successivo controllo. Del resto non esistono problemi per la sua preparazione; il suo prossimo grosso impegno lo avrà a metà ottobre e quindi avrà tutto il tempo per prepararsi a dovere».

Benvenuti, che era accompagnato dalla moglie Giuliana, è rientrato in serata a casa.

VARNIER: DIFFIDA

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti di calcio ha ammonito con diffida l'alabardato Varnier.

CERCA IL SUCCESSORE DI RADIO LA TRIESTINA: LO TROVERÀ IN CASA?

Trevisan candidato a furor di... Sadar

La designazione avanzata «ufficialmente» ieri - Nessuna reazione dalla presidenza

Alabardati: tutti a casa, dopo la cena sociale di chiusura. Si lascia un campionato alle spalle, si pensa a quello prossimo. La Triestina si ritrova con i suoi problemi vecchi e con quello nuovo in aggiunta. La società deve darsi una struttura, deve cercare un direttivo, forse un presidente. Deve formare la squadra per il 1969-70, deve trovare un nuovo allenatore. Sono esigenze indilazionabili, anche se saranno affrontate in tempi diversi.

La struttura della società, intanto. Per la categoria semiprofessionisti non è attuata ancora la trasformazione in società per azioni. Sarebbe conveniente per la Triestina? Mentre è incerto l'apporto che potrebbe dare la eventuale sottoscrizione delle azioni, appare quasi certo che potrebbero sorgere delle difficoltà circa i contributi. Ed allora andrebbe vagliata la convenienza finanziaria della trasformazione, con la valutazione degli introiti probabili e degli eventuali mancati introiti. Un conto aritmetico che andrà comunque fatto, prima di decidere.

Prestito sportivo. Non è condizionato dalla trasformazione in società per azioni, ma per ora la Lega non ha emanato le norme di concessione. E' un istituto insomma sul quale la Triestina non può ancora contare, sicché gli impegni del prossimo campionato dovrà affrontarli con le proprie forze.

Per quanto riguarda la presidenza, non si ha ancora una visione ben chiara della soluzione. Precisato che nessuno desidera la partenza dell'attuale presidente, Giorgio Guarnieri che oltre tutto è esposto con diverse decine di milioni, sicché un contributo tangibile alle sorti della Triestina egli lo ha già dato, bisogna prendere atto peraltro delle voci ricorrenti che riguardano il suo proposito di lasciare ad altri l'oneroso incarico. Nello scorso aprile lo aveva esplicitamente confermato anche il dirigente addetto alla squadra, nel corso di una intervista pubblicata dal nostro giornale. E' cambiato qualcosa da allora? Giugno è passato senza che venga convocata l'assemblea, per indire nuove elezioni, previste invece per ottobre. A rigor di logica si dovrebbe interpretare questo rinvio come la espressione di una volontà di rimanere, considerato che sarebbe impensabile di costruire durante la campagna dei trasferimenti una squadra in un determinato modo, ponendone alla guida un determinato allenatore, e poi manifestare l'idea di andarsene, imbarazzante per chi va e «scomodo» per chi viene, poiché verrebbe a trovarsi con nelle mani una squadra forse dall'impostazione tutt'altro che voluta. Bisogna concludere dunque che Guarnieri resterà, e sicuramente con lui l'avv. Poillucci, che ne è il braccio destro.

Facciamo un breve passo indietro. Il comitato elettorale presieduto dal dott. Raimondi ha fatto delle designazioni, offrendo la candidatura alla presidenza dell'UST allo stesso vicepresidente dott. Bassani che non l'ha accettata, e all'avv. Columni che non l'ha respinta, avendo subordinato comunque l'eventuale accettazione a determinate condizioni, in grado di garantirgli una tranquilla navigazione al comando della barca alabardata. Ma è intuibile che questa candidatura in pratica decade nello stesso momento in cui sono i due più «impegnati» dirigenti alabardati, in forma pressoché esclusiva, senza adottare la formula del lavoro di gruppo, a guidare attualmente la società. Il discorso insomma si riconduce alle considerazioni precedenti circa i tempi dell'assemblea e dell'assunzione di nuovi incarichi in relazione alla formazione della squadra (acquisti e cessioni, allenatore) e all'organizzazione della società. E il cerchio si chiude.

Veniamo all'allenatore. Radio non è più alla Triestina, bisogna sostituirlo. Lui sapeva già che alla fine campionato sarebbe dovuto andarsene — ha scritto il presidente — poiché lo aveva informato il dott. Bassani. Ma questo avrebbe dovuto indurre i dirigenti alabardati a prospettarsi il ricambio del tecnico, personaggio guida e determinante per l'esito di un campionato. Ciò non è stato fatto, e lo dimostra chiaramente l'assenza di una qualsiasi indicazione valida circa il nome del nuovo allenatore. C'è un fatto nuovo da segnalare, maturato forse allo stesso tavolo della cena sociale, dove capitan Sadar ha trovato parole di ammirazione e di gratitudine per l'allenatore in seconda Memo Trevisan, pronunciando invece una frase quanto meno inopportuna, data l'occasione, nei confronti dell'allenatore in prima Enrico Radio («Non mi sento di ringraziarlo») con l'aggiunta di una sfida a eventuali dissenzienti della sua perentoria affermazione. Sadar e Giacomini hanno avanzato a Guarnieri e Poillucci la candidatura di Memo Trevisan, quale allenatore in prima: questa la novità.

Quale seguito avrà questa presa di posizione, in quale conto la terranno i due dirigenti? E' intuibile che un'eventuale accettazione determinerebbe uno scatto nella carriera di Sadar, forse promosso allenatore in seconda al posto dello stesso Trevisan. E lasciamo qui l'argomento allenatore, dopo avere precisato che sono stati passati al vaglio anche Arcari Montanari e Cervellati (due ex e uno di cui non si conoscono ancora le reali capacità) nonché David.

Movimento giocatori. Tutti da confermarsi, salvo alcuni «cedibili». Del Piccolo e Chendi, se verranno buone offerte, se ne andranno. E riteniamo che sarà ceduto pure Pestrin. Confermato Varnier, con il quasi certo ritorno di Paina e Sigarini, militari che Rocco lascerebbe ancora un anno a Trieste, la società dovrà cercare ancora una punta (Marchesi dal Milan? Sarà pronto a novembre, dopo un infortunio con gesso) un «libero» per rimpiazzare Sadar (Varnier, è stato detto se resta con noi non sarà certo per fare il libero), un portiere da mettere alle spalle di Colovatti, se Chendi partirà.

Si punta insomma, per il prossimo anno, su una Triestina appena ritoccata, possibilmente rinforzata. Per vincere un campionato è necessario infatti non modificare una struttura che si è già rivelata solida; occorre inoltre eliminare i punti di minore consistenza. Ed è su questa duplice direttrice che sembrano intenzionati a muoversi i dirigenti alabardati. I due cioè che reggono da soli l'impianto societario, e che probabilmente continueranno a reggerlo anche il prossimo anno. Non ci sono segni contrari.

Dante di Ragogna

E' ARRIVATO ALLA 7.a GIORNATA IL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY

Tenta la carta di Novara il Breganze leader imbattuto

Potrà risultare indicativa la trasferta alabardata - Un'occasione per il Ferroviario

Si giocherà a Novara l'incontro più importante della settima puntata della Serie A di hockey su pista. Vi si batteranno due squadre dalla classica prestigiosa. L'imbattuto Breganze, attuale leader della classifica, cercherà di non farsi superare dal Novara, il quale segue i veneti ad una lunghezza, appaiato al quintetto modenese. Ai novaresi basterà una vittoria per rovesciare la situazione e cacciare alle loro spalle la formazione di Battistella. La situazione, quindi, in vetta alla classifica potrebbe mutare notevolmente dopo le gare di domani sera. Infatti al vertice potrebbero trovarsi due squadre (Novara e Modena) al posto di una (Breganze); i modenesi non avranno un impegno difficile, dovendo cimentarsi con la squadra ultima in classifica, lo Skating Follonica, e dopo l'exploit di Monza di sabato scorso, il quintetto canarino possiede le carte in regola per tallonare il Novara.

Saranno seguite con particolare interesse le trasferte della Triestina a Valdagno e del Candy Monza, il quale sarà ospite del Ferroviario. Triestini e monzesi — i primi a due punti dal Breganze, i secondi a tre lunghezze — sono ancora nel giro per la corsa al primato. Ovviamente non dovranno distrarsi nei prossimi cinquanta minuti di gioco, che potrebbero risultare decisivi per la loro sorte in relazione alla corsa verso lo scudetto. La Triestina, che recupererà Prinz sarà su una pista che spesso le ha procurato dei dispiaceri. Il Marzotto poi si trova in stato euforico per aver fermato proprio l'altra settimana il Breganze.

Pure il Candy Monza dovrà fare molta attenzione sulla pista di viale Miramare. Il Ferroviario è assetato di punti e cercherà di sfruttare il momento critico in cui si dibatte la compagine della Brianza. I monzesi non possono ormai più attardarsi e una loro battuta di arresto ad opera dei ferrovieri significherebbe l'abbandono anticipato dello scudetto tricolore. Perciò il Candy cercherà il successo pieno a tutti i costi, ma troverà — ne siamo certi — un avversario dalle identiche ambizioni.

Chiude il programma lo scontro tra la Pro Follonica ed il Trissino. I toscani, che sono già bene piazzati a centro classifica, rafforzeranno la loro posizione incontrando la neo promossa compagine vicentina, che sta pagando a caro prezzo il proprio pedaggio nella massima divisione.

B. I.

SETTIMA GIORNATA

Ferroviario - Candy Monza
Novara - Breganze
Marzotto - Triestina
Pro Follonica - Trissino
Modena - Skating Follonica

CANOTTAGGIO

In trasferta a Peschiera gli armi triestini

Per domenica è programmata, sul suggestivo campo di gara di Peschiera, sul lago di Garda, una regata a carattere nazionale, alla quale le nostre società partecipano con una nutrita schiera di vogatori.

Tale manifestazione giunge in un periodo «caldo» del calendario remiero, quando ormai gli equipaggi dovrebbero essere giunti al massimo grado di preparazione, in vista dei prossimi incontri internazionali, il più vicino dei quali si terrà a Lucerna il 13 luglio. Tra gli iscritti troviamo equipaggi di gran rilievo, fra i quali il «due senza» élite del G. S. Ravalico, reduci da una smagliante vittoria all'internazionale di Bled di una settimana fa, nonché il «4 senza» senior della stessa società, laureatosi l'altra domenica campione italiano della specialità. I Vigili del fuoco hanno pure allestito un «otto», riunendo gli atleti dei «due senza», del «due con» e del «4 con» élite (Fermo, Bonazza, Macor, Coslovich, Dagostini, Sirk, Grassi, Mikol), che ha tutte le carte in regola per riuscire vincitore.

Questa è la prima trasferta per il campionissimo Dambrosi del C.M.M., che dopo essersi imposto più volte nelle gare di zona, si potrà stavolta giovare del confronto con i più forti singolisti italiani per rendersi conto del proprio stato di preparazione; e chissà che forse anche quest'anno non ci scappi il titolo assoluto.

E. R.

PRIMORIE A GLASGOW

■ La squadra di calcio del Primorie partirà questa mattina direttamente in Scozia, dove è stata invitata dall'Accademy Aydree di Glasgow. L'undici triestino disputerà una partita amichevole contro la formazione scozzese dell'Accademy Aydree. Della comitiva farà parte anche un assessore comunale.

NUOTO DEL C.A.N.

Record regionale della 4x66 mista f.

Il tentativo di record regionale annunciato nei giorni scorsi della 4x66 mista femminile ragazze del C.A.N. ha avuto esito positivo. E sono state proprio le quattro componenti della staffetta a dare inizio alla seconda giornata del saggio finale degli allievi del Centro CONI. Il precedente primato regionale apparteneva alla Triestina ed era stato ottenuto da staffettiste appartenenti alla categoria «ragazze», quindi il tempo delle quattro ondine del C.A.N. assume un particolare valore perché Marussi, Redolfi, Columni e Aloisio rientrano ancora nella categoria «esordienti». Oltre a questa bella prestazione è stato segnato un buon tempo anche da Divich nei 266 misti (3'47"3); esso rappresenta il nuovo limite personale per l'atleta. Divich si è imposto anche nella prova dei 100 delfino in 1'16"6.

Prestazioni degne di rilievo sono state ottenute ancora dalla Gridolfi nei 266 misti (4'20"5) mentre nelle categorie inferiori si è imposta la Giorgi nel delfino e nei misti.

Questo pomeriggio alle ore 15 avrà inizio la terza ed ultima giornata del saggio di chiusura; oltre alle gare agonistiche si effettueranno alcuni esercizi preparatori, eseguiti dai più giovani allievi del Centro.

A. C.

QUESTI I VINCITORI

Staffetta 4x66 misti maschili: 1) 1957, Betz, Rizzi, Zecchi, Galante in 3'36"2.
Staffetta 4x66 misti femminile: 1) 1957, Marussi, Columni, Redolfi, Aloisio 3'41"1 nuovo primato region.
M. 33 rana masch.: Bertazzoli Dario 33".
M. 33 rana femm.: Sgorbissa Flavia 43"5.
M. 133 misti cat. 1959 - masch.: Marussi Roberto 2'14"9.
M. 133 misti cat. 1960 - femm.: Sandri Bruna 2'24"5.
M. 133 misti cat. 1958 - masch.: Comisso Maurizio 2'.
M. 133 misti cat. 1959 - femm.: Giorgi Patrizia 2'9"8.
M. 266 misti cat. 1957 - masch.: Galante Fulvio 4'16"2.
M. 266 misti cat. 1958 - femm.: Matelik Gabriella 4'57".
M. 266 misti cat. 1957 - femm.: Gridolfi Fabiola 4'20"5.
M. 266 misti cat. 1956 - masch.: Divich Giuliano 3'47"3 p. personale.
M. 33 dorso cat. 1961-62 - masch.: Bianco Stefano 32"1.
M. 33 dorso cat. 1960 - masch.: Bernardis Roberto 29".
M. 33 dorso cat. 1962 - femm.: Mari Marina 39"7.
M. 33 dorso cat. 1961 - femm.: Bisca Daniela 39"2.
M. 66 delfino cat. 1959 - masch.: Bianco Carmelo 1'2"8.
M. 33 delfino cat. 1960 - femm.: Sandri Bruna 32"1.

IL CALCIO PRENDE CITTADINANZA ANCHE NEGLI STATI UNITI

Milan e Inter a New York nel quadrangolare dei campioni

New York, 26

Quattro fra le migliori formazioni europee, fra cui Milan e Inter, daranno vita fra domani e domenica a New York al «Torneo quadrangolare dei campioni», competizione organizzata per il quarto anno consecutivo e che per il valore delle squadre partecipanti è diventata una vera e propria classica del calcio internazionale.

Oltre al Milan, campione di Europa '69, e all'Inter, prenderanno parte a questo torneo anche il Panathinaikos, campione di Grecia di quest'anno, e lo Sparta di Praga, chiamato allo ultimo momento a sostituire il Santos, che ha declinato l'invito.

Nonostante l'assenza del Santos, vincitore del torneo nel 1966 e nel 1968, e finalista nel 1967, appare scontato il successo tecnico della manifestazione, che certamente richiamerà allo stadio una gran folla, formata in massima parte da tifosi italiani, greci e slavi di New York. Per le prime due partite di domani sera, che vedranno impegnate l'Inter contro lo Sparta, da una parte, e il Milan contro il Panathinaikos, dall'altra, sono stati già venduti 19 mila biglietti.

Il Milan avrà un motivo in più per tentare di aggiudicarsi il torneo, dopo che il premio in danaro da assegnare alla squadra vincente è stato portato a 30 mila dollari (oltre 18 milioni di lire) da spartire fra i giocatori. Molto attesa è la prova del centravanti Combin, dopo la partita amichevole disputata a Toronto. La finale per il primo e secondo posto e l'altra partita per l'aggiudicazione del terzo posto si svolgeranno domenica pomeriggio.

Ecco l'elenco delle squadre vincenti delle precedenti edizioni: 1966: Santos batte Milan 4-1; 1967: Inter batte Santos 1-0; 1968: Santos batte Napoli 4-2.

VECCHIE GLORIE

Triestina - Milaninter in luglio al «Grezar»

Lo stadio «Grezar» ospiterà sabato 12 luglio in notturna una interessante amichevole di calcio fra «vecchie glorie». Una formazione mista del Milan e dell'Inter incontrerà la Triestina, che per l'occasione presenterà anche Tricarico, Blason, Bergamasco, Maldini e altri nomi notissimi agli sportivi giuliani. Fra i lombardi scenderanno in campo sicuramente Lorenzi, Brighenti, Annovazzi e molte altre «stelle» del Milan e dell'Inter che hanno indossato la maglia azzurra.

TORNEO DI LIGNANO

Monfalcone-Mestrina 3-2

MARCATORI: nel secondo tempo al 2' Sburlin, al 6' Baccari, al 22' Bellotto, al 35' Rigonat, al 39' Medeot. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Barassi, Barile, Medeot, Ciclitira, Serafin. MESTRINA: Storto; Bianchin, Bardella; Rigonat, Groppi (Bellotto), Bianchin; Bergamin, Dal Monte, Castellan, Tosotto, Sburlin. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Lignano, 26

E' stato inaugurato questa sera il nuovo impianto di illuminazione a giorno, in occasione del primo incontro quadrangolare di calcio. E' stata una partita molto veloce fin dall'inizio, con una leggera supremazia tecnica da parte del Monfalcone, che ha saputo ottenere una meritata vittoria poco prima della fine.

Durante il primo tempo le due compagini si sono equilibrate e si sono viste delle belle azioni da parte degli attaccanti monfalconesi, che più volte hanno impegnato il bravo Storto. Si è comportata bene anche la difesa monfalconese, che ha sempre sventato le azioni dei giocatori della Mestrina.

E. F.

Joe Louis all'ospedale

New York, 26

L'ex campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis è svenuto per la strada, in seguito ad un'apparente crisi cardiaca ed è stato trasportato immediatamente all'ospedale. La polizia ha riferito che mentre la autoambulanza stava dirigendosi sul posto per prelevarlo, un automobilista sconosciuto ha trasportato il vecchio campione all'ospedale. Non si conosce la gravità delle condizioni di Joe Louis.

VECCHIE GLORIE

Trofeo Bruno Chizzo Domenica le finali

Triestina e Udinese si contenderanno domenica sul campo di Santa Croce la prima edizione del trofeo «Bruno Chizzo», il torneo di calcio per «vecchie glorie» organizzato dal Vesna per onorare la memoria dello ex alabardato.

Il successo tecnico e di partecipazione registrato nella prima giornata lascia prevedere che in occasione delle due finali, quella per il primo e il terzo posto, attorno al campo di Santa Croce si radunerà un gran pubblico. Nelle file della Triestina giocheranno domenica anche Ferruccio Valcareggi e Memo Trevisan. Il commissario tecnico azzurro, impossibilitato per impegni federali a giungere in tempo a Trieste la settimana scorsa, sarà in campo contro l'Udinese e costituirà assieme a Memo Trevisan un nuovo motivo di richiamo.

I dirigenti del Vesna hanno deciso di anticipare l'inizio delle due partite. La finale per il terzo posto fra Monfalcone e Rappresentativa Carsica avrà inizio alle 18, mentre la finalissima fra Triestina e Udinese si giocherà alle 19.30.

TROTTO - TUTTI I FAVORITI PUNTUALI AL TRAGUARDO

FILARCO E BERTHIER: PRIME VITTORIE PROSEGUONO LA SERIE BEOGRAD E FORESE

Quote basse ieri sera a Montebello, colpa dei favoriti, che mai come nella circostanza hanno fatto onore al pronostico e in più hanno accontentato la maggioranza degli scommettitori. Soltanto Cacito e Lerica non sono apparsi in vedetta nelle due corse che li vedeva raccogliere i maggiori suffragi, ma le loro sconfitte non hanno inciso nell'economia del gioco, e nemmeno in quella della loro scuderia, perchè a batterli sono stati Filarco e Berthier (entrambi giunti al primo successo a Montebello) ovvero dei compagni di colori. Quindi due «en plein» della Scuderia York, nel Premio dei Mercati e in quello degli Empori.

La corsa più dotata del convegno, il Premio dei Mercati, ha visto Filarco attaccare deciso per superare nel primo mezzo giro Cabochard, mentre Cacito si poneva all'attesa e San Domingo falliva l'avvio. A partire dall'ultimo giro, Cacito cercava di farsi luce, trovando però opposizione da parte di Cabochard che favoriva l'inserimento di S. Domingo alle spalle di Berthier ai 500 finali. Cacito stringeva i tempi vincendo l'opposizione di Cabochard, mentre in retta Filarco abbandonava per un attimo la corda, correndo il rischio di venire infilato da San Domingo. Sul palo Filarco, prontamente rientrato nella giusta posizione (multa a favore di San Domingo e appiedamento per Nicola Esposito a norma di regolamento) precedeva l'alleato Cacito, che di poco aveva avuto la meglio su San Domingo, impossibilitato ad avanzare lungo lo steccato.

Sfasato Brik Brek sulle curve, il Premio degli Empori vedeva presto in primo piano Berthier, al quale andava a dare il cambio Lerica dopo mezzo giro. La corsa non aveva più storia e in retta d'arrivo si assisteva al brillante ritorno di Berthier che piegava di precisione la compagna di colori, mentre Felsco terminava abbastanza vicino.

Fra queste due corse (doppietta di Nicky Esposito) il Premio degli Stands serviva all'interessante 3 anni Rivolta (giunta a un nuovo 1.25.5) di dimostrare la sua duttilità e il suo dinamismo che le consentiva di ottener una facile affermazione ai danni di Lainie Lauradel e Fergana (e per la York voleva dire il terzo successo della serata). La favorita Salagia d'Ausa in preciso percorso di testa doveva tirare fuori le unghie in dirittura per parare l'affondo dell'attendista Esteno; poi in gentlemen Tiller doveva impegnarsi più del previsto per debellare la resistenza del fuggitivo Rotario e salvarsi dall'irrompere di una straordinaria Gibmaria, rinvenuta bene dopo un fallo all'inizio.

Poi la solita doppietta del giovedì per Checco Mescalchin, che con Beograd comandava da cima a fondo, tenendo a distanza Valiant e Quinze (ottimo ricupero) e con Forese spaziava risolutamente in un campo sconnesso (disordine in partenza) nel quale non riusciva ad evitare un fatale inghippo la novità Cointreau.

M. G.

Premio degli Empori (L. 600.000 m. 1660): 1) Berthier (N. Esposito). 2) Lerica. 4 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 14; 37, 11; (32). **Premio degli Stands** (L. 660.000 m. 1680): 1) Rivolta (A. Quadri). 2) Lainie Lauradel. 3) Fergana. 9 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 17; 15, 20, 17; (44). 29. **Premio dei mercati** (L. 800.000 m. 2080): 1) Filarco (N. Esposito). 2) Cacito. 4 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 13; 15, 12; (29). 21. **Premio dei Commerci** (L. 525.000 m. 2060): 1) Salagia d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Esteno. 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 20; 11, 13; (25). 19. **Premio dei Padiglioni** (L. 400.000 m. 2080): 1) Tiller (D. Dus). 2) Gibmaria. 3) Rotario. 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 14; 14, 33, 32; (190). 33. **Premio degli Scambi** (L. 600.000 m. 1680): 1) Beograd (F. Mescalchin). 2) Valiant. 5 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 43; 25, 35; (47). 86. **Premio degli Espositori** (L. 400.000 m. 1680): 1) Forese (M. Mescalchin). 2) Caprice. 3) Righina. 10 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 15; 12, 22, 49; (96). 101. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 21.350 per 100 lire.

IN POCHE RIGHE

ORGANIZZATO DAL BOR

Festival del basket

Domani pomeriggio, sul campo all'aperto del Polet di Villa Opicina, la sezione pallacanestro dell'U. S. Bor concluderà l'anno sportivo organizzando un «Festival del basket» al quale parteciperanno tutti i suoi atleti suddivisi in 6 squadre.

La manifestazione sarà articolata sulla disputa di tre partite (allievi, juniores e seniores) che inizieranno rispettivamente alle 17, alle 18 e alle 19. Alla conclusione degli incontri il presidente Kosuta consegnerà il «Premio Bor 1969», consistente in un'artistica targa d'argento.

Il festival — cui interverrà quale gradito ospite il presidente del Comitato regionale Nonino Jacobucci — si concluderà con una festa, al centro della quale saranno soprattutto i giovanissimi, che sono stati protagonisti di un intenso e proficuo finale di stagione.

COPPA ITALIA

Anticipata a domani Torino - Cagliari

La partita di Coppa Italia Torino-Cagliari in programma per domenica prossima, è stata anticipata a domani. Lo ha comunicato la Lega Calcio, precisando che l'incontro comincerà alle 20,45.

CHENDI: UNDER 21

■ Il portiere alabardato Walter Chendi, che durante la passata stagione è stato convocato dal selezionatore della Nazionale semiprofessionisti per partecipare agli allenamenti selettivi, dovrebbe venir incluso nella «rosa» della squadra «Under 21» che si appresta a sostenere una tournée in Inghilterra. Le convocazioni verranno rese note nei prossimi giorni, ma sembra quasi scontato l'inserimento del giovane portiere alabardato fra gli azzurrini dell'«Under 21».

PALLANUOTO

L'Edera a Mestre in precampionato

Fra una settimana circa, l'Edera di pallanuoto inizierà le sue fatiche nella Serie «C». Avvicinandosi la data d'inizio del torneo che l'ha vista presente anche nella passata edizione, la squadra rossonera ha intensificato la preparazione agli ordini dell'allenatore Cescon.

Questa sera, gli ederini saranno impegnati in amichevole a Mestre. Contro la Mestrina, altro «sette» del campionato di Serie «C». Cescon alternerà in acqua Zetto, Silvestri, Giacomini, Vercelli, Isler, Zollia, Suttora, Decaneva, Motka, Scherianz e Davi. Saranno assenti il forte attaccante Stoini, il portiere Rener e gli aziani Cattonaro, Crisman e Illini.

E' probabile che nella prossima settimana la squadra della Mestrina restituisca la visita.

NUOTO

Due grandi riunioni in luglio a Trieste

L'Unione Sportiva Triestina nuoto sosterrà in luglio due incontri ad alto livello. Il primo denominato «Trofeo dei Mari» per celebrare i cinquant'anni di attività della società alabardata, è limitato agli atleti che non abbiano superato il quindicesimo anno di età (cat. ragazzi). Alla manifestazione sono state invitate sei società italiane aventi sede in città bagnate dal mare: Mestrina, Ortigia di Siracusa, Rari Nantes Cagliari, Rari Nantes Salerno, Genova, Livorno e Auditore Crotone. Le gare, a cui parteciperà un solo rappresentante per sodalizio, verranno effettuate il giorno 9 al Bagno Ausonia.

Il giorno 16 luglio invece la Triestina scenderà in acqua anche con gli atleti più anziani per partecipare al Memorial Bianchi e al Trofeo Rora. Per quest'occasione sono state invitate due note ed agguerrite società italiane: il Centro Sportivo Fiat e la Rari Nantes Florentia.

CALCIO ENAL

■ Le squadre della Provincia e dell'Aceget si disputeranno la finale del quindicesimo torneo di calcio Enal. La partita si svolgerà domani con inizio alle 18.30 sul campo di via Flavia.

UN LIBRO PER TUTTI

«Lo sci» di Lanzotti didattico e tecnico

Enzo Lanzotti scrivendo sulla collezione Radar ha inteso curare lo sci da un punto di vista nuovo, esulando dai soliti trattati storici o tecnici ma avvicinandosi molto più alla realtà, senza nessuna pretesa di voler insegnare lo sci o di voler elaborare una ricca enciclopedia sullo sport della neve. Ne è risultata così un'opera molto sintetica ma di valore, poiché accomuna, in una cinquantina di pagine, tutto ciò che può interessare al cultore della montagna e all'amante dello sport vero e proprio.

Lanzotti ha trattato un po' di tutto, al punto che uno, quando finisce di leggere lo scritto, possiede una notevole cognizione su tutto lo sci. Parla delle origini, delle scuole alpinistiche, delle gare più importanti di prove alpine e nordiche, delle difficoltà che si incontrano nelle singole specialità, per passare poi al bob e al «chilometro lanciato». Tutto questo è raccolto in una prima parte del libro, prettamente sportiva. La seconda parte si potrebbe intenderla come didattica, in quanto accenna a tutto ciò che necessita per affrontare con gli sci la montagna: l'allenamento presciistico, la tecnica in se stessa, gli esercizi; e senza dimenticare il materiale indispensabile per ogni sciatore, anche per 'l cosiddetto «domenicale», al quale va dedicata proprio questa seconda parte.

Il libro, di facile lettura, è corredato da belle fotografie che illustrano le diverse tecniche da usare in gara, e da disegni didattici riservati ai novellini.

Enzo Lanzotti: «Lo sci» - Collezione Radar, enciclopedia del tempo libero, lire 500.

CALCIO: SVEZIA

■ La Svezia ha battuto la Danimarca per 1-0 in un incontro amichevole svoltosi di fronte a 50 mila spettatori. La rete della vittoria è stata segnata al 16' della ripresa dalla mezzala sinistra Eklund.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL DISCORSO DI PRESENTAZIONE DEL SUO GOVERNO IN PARLAMENTO

Chaban-Delmas riafferma le riserve verso l'Inghilterra

Non sarà abbandonata la «linea» di De Gaulle: l'ingresso di Londra nel MEC subordinato a tutta una serie di condizioni - Esame della situazione economica

Parigi, 26

Nell'attesa dichiarazione programmatica per il suo Governo, il nuovo Primo Ministro francese, Jacques Chaban-Delmas, ha detto oggi che la Francia è pronta a discutere con i suoi partners del Mercato Comune l'ingresso della Granbretagna nel MEC. Presentando il suo Governo all'Assemblea nazionale, Chaban-Delmas ha affermato: «Noi chiaramente affermiamo di essere pronti ad andare avanti il più velocemente e il più lontano possibile nella questione dell'unificazione europea, sempre che i nostri partners europei siano disposti ad andare avanti, altrettanto velocemente e lontano, nella direzione di un'Europa conscia del suo stesso destino».

Chaban-Delmas ha però lanciato qualche avvertimento. «La vitalità di un'organizzazione — egli ha detto — non si misura dalla sua grandezza, ma dalla sua coesione. Un allargamento del Mercato comune europeo deve essere oggetto di discussione e di accordi preliminari con i nostri partners nella Comunità. Ma le nuove adesioni devono rinforzare la costruzione già realizzata, piuttosto che indebolirla...» «L'adesione inglese — ha concluso il Premier — non deve diluire l'idea europea: nell'allargamento dell'area di un'Europa unita, gli scopi dell'idea non devono essere compromessi».

Secondo gli osservatori, queste parole di Chaban-Delmas hanno confermato che le impostazioni del generale De Gaulle non saranno abbandonate per quel che concerne la costruzione dell'Europa. Ancora una volta, cioè, la Francia, per bocca del suo Primo Ministro, sembra subordinare l'ingresso della Granbretagna nella Comunità europea a tutta una serie di condizioni: anzitutto a una conferenza (di Capi di Stato o di Governo) dei «sei» che discuta l'eventualità — e Chaban-Delmas ha ribadito l'impegno preso al riguardo da Pompidou; secondariamente, al completamento della costruzione delle strutture europee entro gli schemi già stabiliti e non ancora attuati; in terzo luogo a una serie di garanzie — richieste implicitamente — in base alle quali la costruzione europea sarebbe rafforzata (evidentemente secondo i termini francesi) dall'ingresso nella Comunità del nuovo membro.

Nel suo discorso, inoltre, Chaban-Delmas ha indicato lo obiettivo principale della politica estera francese «nel mantenimento e nel ristabilimento della pace nel mondo». «Noi rimaniamo prima di tutto, nello spirito di questa politica di tenere uniti i popoli, fedeli alle nostre alleanze, in particolare all'Alleanza atlantica, all'amicizia con l'America», ha detto il Premier. «I primi mesi dell'amministrazione del Governo Nixon hanno dato nuovo impeto a questa linea politica: un recente mio viaggio a Washington ha confermato la mia convinzione che noi possiamo riporre grandi speranze nel futuro delle nostre relazioni». Nello stesso tempo, ha proseguito Chaban-Delmas, «noi manterremo, consolideremo con i Paesi dell'Est, e principalmente con l'Unione Sovietica, una politica di cooperazione che comincia ora a dare i frutti a livello economico, ma che, secondo noi, include una vera dimensione politica».

Chaban-Delmas ha detto poi che si è parlato di una svalutazione del franco, ma il Governo non ha accettato questa eventualità; egli ha ricordato che i malanni economici della Francia sono collegati strettamente con la situazione internazionale. Il Premier ha proseguito affermando che l'Europa occidentale non sperimentava una situazione economica simile da diversi decenni e così ha continuato: «Prima di tutto essa è dominata dall'instabilità della situazione monetaria internazionale. Ne sono testimonianza l'aumentata pressione su alcune valute, le tensioni nel mercato aurifero, la crescita dei tassi di interesse.

«A questa cronica fragilità — ha aggiunto Chaban-Delmas — si sono aggiunte, negli ultimi mesi, forti tendenze inflazionistiche, specialmente negli Stati Uniti». Il Premier ha concluso sostenendo che la situazione economico-finanziaria potrebbe essere discussa a una qualsiasi riunione dei capi di stato o di governo dei Paesi appartenenti al Mercato comune europeo.

Le dichiarazioni del Primo Ministro sono state seguite da un dibattito, nel corso del quale ha preso la parola un deputato per ogni gruppo parlamentare. Particolarmente critico — e punteggiato da frequenti interruzioni provenienti dai banchi della maggioranza — è stato l'intervento del comunista Robert Ballanger: Con toni assai polemici l'oratore ha sottolineato la contraddittorietà delle posizioni, almeno nel lontano 1962, fra il Ministro degli Esteri, Schumann, e il gruppo gollista: il primo dichiarò allora che il gollismo non voleva l'Europa. Ora si tratta di stabilire — ha detto Ballanger — posto che non è concepibile il disaccordo fra un Ministro e il Governo di cui fa parte, se sia mutato l'atteggiamento di Schumann o quello del Governo.

Dopo aver sottolineato che il Governo è frutto di larghissimi compromessi e che la presenza di Giscard d'Estaing alle Finanze non è certo incoraggiante per i lavoratori, Ballanger ha ricordato che il regime rappresenta soltanto il 37 per cento dei francesi, e ha continuato la sua critica alla politica economica del Governo, di cui ha sottolineato, tra l'altro, l'indeterminatezza.

UNANIME IL «SÌ» all'amnistia in Francia

Parigi, 26

La commissione giustizia dell'Assemblea nazionale francese ha adottato, la scorsa notte, alla unanimità, il progetto legge relativo all'amnistia. Il testo prevede, in particolare, l'amnistia per i reati commessi in occasione di riunioni, di manifestazioni sulla pubblica via, di conflitti relativi ai problemi dell'insegnamento, del lavoro e delle elezioni, salvo per quel che concerne la frode elettorale.

Lo afferma Radio Pechino

DISASTROSA IN URSS la situazione finanziaria?

Hongkong, 26

Radio Pechino ha dichiarato oggi che la politica espansionistica dell'Unione Sovietica e i suoi preparativi bellici hanno avuto come conseguenza un continuo peggioramento della situazione finanziaria del Paese. La radio ha aggiunto che «sempre maggiori debiti contratti con l'estero si aggiungono a quelli interni, che sono diventati quasi irredimibili» e che «il volume annuale dei prestiti contratti non è neppure in grado di coprire il rimborso dei buoni del tesoro delle vecchie emissioni».

Sempre secondo la radio cinese, l'Unione Sovietica in tal modo, nel tentativo di sfuggire alla responsabilità di rifondere i debiti contratti in passato, tenta di imporre nuove tasse. Inoltre, aggiunge la radio, l'U.R.S.S. sta chiedendo prestiti a banche e altre imprese della Germania occidentale, dell'Italia e del Giappone, in cambio di materie prime.

«Al capitale monopolistico internazionale viene permesso di installare fabbriche e miniere nell'Unione Sovietica» ha detto Radio Pechino, concludendo: «Se ciò dovesse continuare, la restaurazione capitalista sarebbe il naturale sviluppo di questa situazione».

DUE PAESI UNITI DALLA DIFFIDENZA PER L'URSS

Jugoslavia e Romania rinsaldano i rapporti

Un alto esponente di Bucarest è giunto in visita a Belgrado - Anche «scambi di esperienze» militari

Belgrado, 26

Il membro del «presidium» del partito comunista romeno, Paul Niculescu-Migil, segretario del comitato centrale e presidente della commissione per le relazioni con gli altri partiti comunisti, è giunto stamane a Belgrado «in visita amichevole», su invito della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi. Con gli esponenti della stessa Lega, Niculescu - Migil avrà uno scambio di vedute sulla situazione del movimento comunista internazionale (anche alla luce delle conclusioni cui è pervenuta la recente conferenza al vertice di Mosca), sui problemi internazionali di maggiore attualità e interesse per i due rispettivi partiti e sulle possibilità di intensificare la collaborazione reciproca.

L'arrivo in Jugoslavia dell'alto esponente comunista romeno si inserisce — come rilevano gli ambienti politici belgradesi — nel quadro di quella intensa attività di consultazioni e di scambi di visite fra personalità e delegazioni di partiti e di governi dei due Paesi avutasi in questi ultimi tempi, soprattutto dopo l'intervento armato in Cecoslovacchia dei cinque Paesi del Patto di Varsavia e in relazione alla crisi da esso aperta nell'Europa centrale e nei Balcani.

La visita di Niculescu - Migil fa seguito a quella compiuta agli inizi di questo mese, in Jugoslavia, da una delegazione delle forze armate romene, guidata dal vice Ministro della Difesa e Capo di stato maggiore, gen. Jon Gheorghiu, e nel corso della quale le due parti hanno proceduto a uno «scambio di esperienze sull'attività dei due stati maggiori». In questi giorni si trova in visita in Romania una delegazione militare jugoslava.

Nei citati ambienti della capitale federale si ritiene che le conversazioni che l'esponente comunista romeno avrà con le personalità jugoslave saranno centrate, in particolar modo, sull'andamento della conferenza di Mosca. Gli jugoslavi, anche se in proposito non hanno espresso alcun apprezzamento ufficiale, sono nel complesso soddisfatti di come sono andate le cose alla conferenza che — affermano — per l'atteggiamento assunto in proposito dai comunisti romeni e da quelli italiani, non ha espresso condanne o scomuniche e soprattutto si è astenuta da ribadire, come nel passato, le critiche al cosiddetto « deviazionismo » e «opportunismo di destra» degli jugoslavi, «come da qualche parte sarebbe stato sollecitato». La ferma presa di posizione al proposito, compiuta in apertura del dibattito nella capitale sovietica da Nicolae Ceausescu, era stata accolta a Belgrado con vivo compiacimento.

Non provato il sabotaggio nell'esplosione di Hannover

Bonn, 26

La polizia criminale tedesca ha affermato oggi che non è stata trovata alcuna prova che faccia pensare a un atto di sabotaggio quale causa dell'esplosione del treno carico di munizioni, ad Hannover. Una dichiarazione del Comando della polizia federale afferma che la inchiesta non ha nemmeno permesso di scoprire un qualunque legame tra l'esplosione ad Hannover e il tentato deragliamento di martedì sera di un treno passeggeri, contro il quale è stato anche aperto il fuoco da alcuni sconosciuti presso Monaco.

In relazione, poi, a una notizia del giornale «Bild Zeitung» la polizia ha anche reso noto che un uomo (di cui non è stato riferito il nome) «è stato interrogato e le sue dichiarazioni controllate riguardo allo incidente di Hannover». Poiché nessun fatto concreto consentiva di ritenere che egli avesse partecipato al sabotaggio, è stato rimesso in libertà.

Ucciso un operaio italiano

INCIDENTE FERROVIARIO sulla linea del Sempione

Ginevra, 26

La linea ferroviaria del Sempione è interrotta e i treni diretti internazionali sono deviati sulla linea del Loetschberg a seguito di un incidente accaduto oggi pomeriggio nella stazione di St. Maurice.

Per un difetto del materiale viaggiante, sei vagoni di un treno merci sono usciti dai binari rovesciandosi in prossimità della stazione; alcuni pilastri della linea elettrica sono stati divelti. Un operaio, appartenente a una impresa di lavori pubblici, che lavorava sulla scarpata di un binario di manovra è stato travolto da uno dei vagoni e ucciso sul colpo. Si tratta di Giacomo Giantommaso, di 53 anni, originario della provincia di Caserta, e residente a St. Maurice.

MANOVRE MILITARI concluse in Cecoslovacchia

Praga, 26

Un comunicato del Ministero della Difesa cecoslovacco, diffuso dall'agenzia di stampa «C.T.K.», ha annunciato oggi la conclusione di manovre congiunte sovieto-cecoslovacche, cui hanno preso parte unità motorizzate e aeree dei due Paesi. Le manovre, durate diversi giorni e conclusesi con un'esercitazione di attraversamento dell'Elba nella Boemia occidentale, sono state definite dall'agenzia cecoslovacca come «molto importanti per gli effettivi e i materiali impiegati».

TROPPE CRITICHE AI SOVIETICI NELLE AULE

Richiami del regime agli insegnanti céchi

Occorre educare al marxismo-leninismo i ragazzi che ridono a sentir parlare di amicizia con l'URSS

Praga, 26

Articoli di giornale e discorsi di personalità stanno richiamando i maestri cecoslovacchi al dovere di indottrinare politicamente i ragazzi delle scuole primarie, nel modo considerato giusto dal regime. I giovanissimi, che non ricordano la liberazione dai tedeschi ma hanno visto l'invasione sovietica dell'anno scorso, non sembrano troppo disposti a stare all'ordine: frasi di vecchi libri di testo che inneggiano all'amicizia con l'Unione Sovietica vengono accolti nelle aule dalle risate delle scolaresche, dicono molti genitori.

Il Ministro céco della Pubblica istruzione, Bezricek, ha detto in un recente raduno di maestri a Praga: «L'attuale situazione impone che gli insegnanti considerino loro dovere ispirare l'educazione dei giovani, nello spirito delle idee marxiste-leniniste, ad una visione scientifica del mondo, al patriottismo, all'internazionalismo proletario e alle idee umanitarie». Da notare che l'«internazionalismo proletario» è il principio che ha giustificato l'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

Oggi, l'organo del PC, «Rude Pravo», scrive che «attualmente vengono violati persino i principi basilari dell'educazione dei bambini. Alcuni insegnanti — rileva il giornale — si lasciano andare ad atteggiamenti antisovietici e giungono ad assumere atteggiamenti di sfida davanti ai bambini, mettendo in ridicolo e perseguitando i piccoli che la pensano in modo diverso».

DOPO UNA LUNGA E ASPRA MARCIA DI AVVICINAMENTO

RAGGIUNGONO BEN HET I RINFORZI SUDVIETNAMITI

Aperta una strada per l'invio di rifornimenti al campo stretto d'assedio e martellato dalle truppe comuniste

Saigon, 26

Il campo di Ben Het è stato raggiunto, oggi, da unità sudvietnamite, impegnate da quattro giorni ad aprire una nuova via di comunicazione verso il campo assediato. L'operazione, nella quale sono stati uccisi 214 soldati nordvietnamiti, permetterà l'invio di nuovi rifornimenti a Ben Het, che da diversi giorni non aveva potuto essere raggiunto nemmeno per via aerea a causa del maltempo.

La località di Ben Het, situata sugli altipiani, 18 chilometri a Nord - Ovest da Dak To e 11 a Est delle frontiere con il Laos e la Cambogia, è di particolare importanza strategica in quanto controlla la vallata di Dak To, dove si svolsero i più sanguinosi scontri della guerra, alla fine del 1967, pochi mesi prima dell'offensiva vietcong del «Tet» 1968; essa era assediata da cinquanta giorni: il bombardamento dei cannoni nordvietnamiti, infatti, aveva avuto inizio il primo maggio scorso, ma soltanto in queste due ultime settimane la situazione si era fatta pesante perché due reggimenti di fanteria comunista avevano occupato posizioni che dominano le poche strade che da Dak To si dirigono verso il campo.

Per tutto il periodo dell'assedio, squadriglie di bombardieri strategici B-52 avevano scaraventato sulle posizioni comuniste, attorno al campo, centinaia di tonnellate di bombe ad alto potenziale esplosivo, nel tentativo di alleggerire la pressione che da due mesi veniva mantenuta sul campo da tre reggimenti nordvietnamiti (due di fanteria e uno di artiglieria); dal canto loro, gli elicotteri armati dell'esercito americano avevano aumentato le azioni di avvistamento e controllo, intervenendo con le armi di bordo (fra cui cannoni senza rinculo) contro piccole formazioni disperse o separate dal grosso.

Oggi, prima dell'arrivo dei rinforzi, erano caduti sul campo più di cento proiettili di artiglieria, granate di mortaio e razzi da 122 mm. di fabbricazione cinese, costringendo i difensori a rimanere acquattati nelle tane: una salva di cannonate aveva colpito una postazione dell'artiglieria americana, sul culmine di una collinetta. Sugli altri fronti di guerra la situazione sembra ferma in uno stato di tregua apparente, ma i comandi alleati mettono in guardia contro una ripresa improvvisa delle attività belliche delle formazioni guerrigliere e dei reparti nordvietnamiti.

I negoziati sul Vietnam

NESSUN PROGRESSO nella 23.a riunione

Parigi, 26

Si è tenuta, oggi, la 23.a seduta dei negoziati di pace per il Vietnam. Alla testa della delegazione americana è tornato Henry Cabot Lodge, di ritorno dall'isola di Midway; continua, invece, a dirigere quella del Vietnam settentrionale il colonnello Ha Van Lau, essendo sempre assente il capo rappresentanza Xuan Tuy. Normale la situazione nelle altre delegazioni: per il Governo provvisorio rivoluzionario il suo Ministro degli esteri signora Binh, per quello di Saigon l'ambasciatore Pham Dang Lam.

Non si è registrato alcun progresso nelle discussioni: i delegati si sono limitati a ribadire le loro rispettive, precedenti posizioni.

CONDANNATI A 46 ANNI due «coniugi diabolici»

Milano, 26

Con la condanna a 24 anni di reclusione per Eleonora Sodano e a 22 anni per il marito, Vincenzo Scalia, si è concluso il processo di appello contro i due coniugi accusati di avere ucciso l'amante della donna. Il Pubblico Ministero dott. Perseo aveva chiesto la condanna della Sodano a 26 anni e dello Scalia a 24 anni.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ben Het — Soldati americani depongono da un mezzo blindato un loro commilitone colpito a morte del fuoco comunista

MINACCIOSA VIGILIA DELLA VISITA IN ARGENTINA DEL GOVERNATORE AMERICANO

Alle fiamme a Buenos Aires 14 supermercati dei Rockefeller

Bombe incendiarie a orologeria sono esplose contemporaneamente nella notte

Buenos Aires, 26

Quattordici supermercati di una catena appartenente alla famiglia Rockefeller sono stati incendiati — pressoché alla stessa ora, questa notte — con altrettante bombe incendiarie a orologeria, nell'imminenza dell'arrivo in Argentina del Governatore di New York, Nelson Rockefeller. Il Governatore, inviato speciale del Presidente Nixon in una serie di visite in Sud America, dopo aver incontrato manifestazioni ostili e disordini in quasi tutti i Paesi toccati e aver dovuto anche annullare alcune visite, si troverà certamente di fronte a un'atmosfera ancor più incandescente in Argentina.

I 14 incendi dolosi sono chiaramente collegati: se non bastasse il fatto che i supermercati appartengono tutti alla famiglia Rockefeller, c'è la strana coincidenza dell'ora in cui sono scoppiate le bombe incendiarie: tutte poco dopo l'una e mezzo di questa notte. Alcuni degli edifici sono andati distrutti e danni ammontano a cifre vertiginose: un miliardo e 800 milioni di lire. Per fortuna non si lamentano vittime.

Rockefeller arriverà a Buenos Aires domenica, per la quarta tappa del suo viaggio che lo porterà poi ad Haiti, nella Repubblica dominicana, e poi in Giamaica, alle Barbados e nella Guyana. Prima della serie di attentati, la notte di Buenos Aires era stata agitata da dimostrazioni studentesche contro l'arrivo del Governatore di New York: oltre cento studenti sono stati arrestati dalla polizia, dopo scontri, in diversi quartieri della capitale.

A un passaggio a livello in Grecia

MACIULLATE DAL TRENO madre e figlia italiane

Atene, 26

In un incidente avvenuto a un passaggio a livello incustodito, presso Corinto, un'auto a bordo dlla quale erano la signora Luisa Teodori, di 36 anni di Roma, la figlia di sette anni e un figlio, si è scontrata oggi con un treno: la signora Teodori e la figlia sono morte; il bambino, gravemente ferito, è stato ricoverato ad Atene.

Campi petroliferi rioccupati dal Biafra?

Owerri, 26

Il dottor Eke, commissario biafrano alle informazioni, ha annunciato oggi che le forze biafrane hanno riconquistato «numerosi campi petroliferi», situati a Ovest del fiume Niger e a Nord di Port-Harcourt (in particolare quelli di Owazza, a Sud di Aba), il che ha loro permesso di rafforzare il controllo sulle regioni petrolifere del bacino del fiume Imo. «Noi — ha aggiunto il dott. Eke — ci stiamo così avvicinando al nostro obiettivo, cioè la ripresa del controllo di tutte le nostre regioni petrolifere del bacino del fiume Imo». «Noi — ha aggiunto il dott. Eke — ci stiamo così avvicinando al nostro obiettivo, cioè la ripresa del controllo di tutte le nostre zone petrolifere».

Eke ha inoltre affermato che, a Ovest del Niger, l'aviazione biafrana è intervenuta contro gli impianti petroliferi della regione. «Noi saremo presto in grado di fare in modo che coloro che ci combattono per impossessarsi del nostro petrolio non abbiano accesso a queste regioni» ha aggiunto Eke.

«SÌ» DEL BUNDESTAG AL DISCUSSO EMENDAMENTO

I CRIMINI DEI NAZISTI NON SARANNO ARCHIVIATI

Potranno essere perseguiti per altri dieci anni

Bonn, 26

I crimini nazisti continueranno a essere puniti nella Repubblica federale tedesca. Il Bundestag ha infatti approvato oggi, con 280 voti contro 127 e quattro astensioni, una legge che emenda il codice penale e che rende imprescrittibile il genocidio: inoltre, lo stesso testo proroga da 20 a 30 anni la prescrizione dei reati in generale.

In seguito all'approvazione di questa legge, i fascicoli riguardanti i criminali nazisti non verranno archiviati il 31 dicembre 1969, come prevedeva la legge finora in vigore: i criminali nazisti potranno essere perseguiti per altri dieci anni. Il progetto presentato inizialmente dal Ministero della Giustizia prevedeva l'imprescrittibilità generale di tutti i reati: esso aveva però incontrato alcune resistenze da parte dei cristiano-democratici, i quali avevano auspicato una soluzione «differenziata», che permettesse una certa indulgenza per i «colpevoli minori» che avevano agito obbedendo ad ordini.

Il nuovo testo è un compromesso. Esso tiene conto di una recente decisione della Corte federale di giustizia, la quale ha introdotto la prescrizione per i complici di crimini «che non hanno agito per motivi personali o vili». Nella RFT non esiste una legislazione speciale per i crimini di guerra, che ricadono sotto il codice penale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

La moglie DINA, il figlioletto PAOLO, la mamma OLIVIA, la sorella LUISA, il fratello ALDO e i parenti tutti angosciati annunciano l'improvvisa scomparsa del loro caro

Duilio Rigonat
di anni 37

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 nella Chiesa di Scodovacca dove la cara salma giungerà da Udine.

Scodovacca, 27 giugno 1969

I dirigenti dell'A. C. PRO CERVIGNANO e tutti gli atleti annunciano con dolore la grave perdita del loro caro Presidente

Duilio Rigonat

Cervignano, 27 giugno 1969

Partecipano al lutto:
— l'enologo C. GRASSI e fam.
— gli impiegati e i dipendenti di Gorizia

Si è spento prematuramente il nostro caro

Mario Gasperini

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia LIVIANA con il fidanzato DARIO, il fratello FRANCESCO, le cognate BRUNA e CECILIA, le zie, gli zii, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

Per le cure prestate un grazie al dott. Italico Stener, ai Medici e al personale della Divisione Oncologica.

I funerali, che si svolgeranno in forma civile, avranno luogo domani sabato 28 giugno alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà per Muggia.

I compagni del P.S.I.U.P. ricordano

Mario Gasperini

popolare figura dell'antifascismo muggesano.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 25 giugno

Lucia Usilla in Quarantotto

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', i figli PAOLO, LIDIA, ELENA, i generi, la nuora, i nipotini, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. A. Verginella per le assidue e disinteressate cure.

I funerali seguiranno oggi 27 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo breve malattia si è spenta il giorno 26 giugno

Erminia ved. Fumis

Ne danno l'annuncio il figlio, la figlia, le nipoti ANITA e MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate in vario modo al nostro caro

Ugo

ringraziamo riconoscenti quanti hanno preso parte al nostro grande dolore, e in particolare le Autorità, Rino e Chino Alessi, Uberto Pasini, la Redazione de «Il Piccolo», la S.E.T., lo S.T.T., l'ADIGI, la S.P.I., il Circolo della Stampa, l'Associazione Stampa Giuliana, l'Ordine dei Giornalisti, la RAI di Trieste, l'Unione degli Istriani, l'«A.N.S.A.», il Lions Club di Trieste, i parenti e gli amici tutti.

Le famiglie
SARTORI e DOBRILLA

Impossibilitati a farlo personalmente, ringraziamo commossi quanti, con la loro presenza o in altro modo, hanno voluto dimostrare il loro affetto per il nostro caro

Renato

partecipando così al nostro grande dolore.

Famiglia PASTORICCHIO

Grado, 27 giugno 1969

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro papà

Angelo Franceschi

la moglie, i figli e il genero lo ricordano con immutato affetto.

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita di

Avio Morandi

La mamma, il papà e la nonna lo ricordano con immutato dolore.

† All'alba del 26 giugno 1969 è mancato improvvisamente il

CAV. RAG.

Vittorio Sigoni
maggiore compl. artiglieria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIMPIA, la zia EMMA COBALDI, la sorella BIANCA ved. DEMARMELS, i cognati SILVIO e MARCELLA DEL MUL e figlio GREGORIO, ROMANO e ITALIA CESINI e figlio FULVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 giugno alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al dolore i colleghi dell'ISPETTORATO REGIONALE DEL LAVORO di Trieste.

Partecipa al lutto con vivissimo cordoglio l'amico rag. ANDREA TOMASINO.

† Ieri 26 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Ukmar
pensionato ITALSIDER

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, il figlio GIORGIO con la moglie GEMMA e le adorate nipotine ALESSANDRA e CLAUDIA, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 28 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 26 giugno, dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari

Mario Verteni

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Carli

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio la figlia CARLA unitamente alle sorelle, all'affezionato SERGIO BISOTTI e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 giugno alle ore 17 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Trebiciano.

† **Francesco Colombin**

si è spento improvvisamente il 25 giugno lasciando nel dolore le sorelle ANTONIA e ANNA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 27 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Arturo Mattiazzo

la moglie AURELIA e le figlie lo ricordano con affetto.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna stabile per persona sola telefonare 730576 dopo ore 10. 48834 B
DOMESTICA giovane intera giornata cercasi, presentarsi Brandolin, S. Maurizio 2. 48806 B
STABILE oppure tutto il giorno, cercano coniugi con due bambini, tel. 36963 ore ufficio. 48844 B
STABILE referenziata massimo 40enne cercasi. Campo Marzio 4, 12.o p. sabato ore 15-17. 28572 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 28476 CC

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Telefonare 55182. 48888 CC
ANTILOPE e pelle, compresi borsette e gambaletti, puliscons. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 28448 CC
TRADUZIONI francese tecniche commerciali letterarie, consegna rapida tel. 50087 ore 9-10. 48868 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPPRENDISTA commesso cerca negozio «Al Calmiere», ponte della Fabra 2. 29385 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro, 6/3. Tel. 90432. 48467 D
APPRENDISTA mezzalavorante volonterosa cerca Pulisecco Ponziana 7, telefono 55926. 28443 D
APPRENDISTA mezzalavorante cercasi Salone Americo, telef. 95925. 48862 D
APPRENDISTA banconiera cerca bar. Domeniche feste libere telefonare 764036. 48836 D
APPRENDISTA sarta sedicenne cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 48882 D
CERCANSI giovani con automezzo per vendite ad esercizi pubblici e stabilimenti balneari. Alta provvigione e rimborso spese. Scrivere a Cassetta 28604 D SPI.
CERCASI operaio 19-20 anni con patente B, presentarsi Eliolux, via Giuliani, 4/2. 48858 D
CERCASI internista presentarsi pizzeria alla Lanterna, via Oriani 1. 29371 D
CERCASI apprendista panettiere panetteria via Matteotti 52, tel. 93563. 28588 D
CERCASI ragazzo per macelleria. Tel. 741939. 48459 D
CERCASI ragazzo conoscenza sloveno croato per negozio ricambi ed accessori preferibilmente già pratico desideroso migliorare posizione. Cassetta 28446 D SPI.
CUOCO o cuoca stabile per trattoria cercasi subito Tel. 24938. 28570 D
MANOVALI facchini cercansi urgentemente, telefonare 69442 ore 9-12. 48880 D
MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D, SPI.
OPERAIE confezionatrici 20-35 anni. Paga iniziale L. 63.000 con possibilità di aumento dopo i primi sei mesi. Telefonare n.ro 820196. 48808 D
PARRUCCHIERE lavorante per due settimane cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 48890 D
RAGAZZA quindicenne cerca tipografia Riva via Torrebianca, 12. 48878 D
STIRATRICE pratica cerca Tintoria La Triestina, via Zovenzoni 4. 28580 D
40 APPRENDISTE 15-20 anni assume industria confezioni. Paga minima iniziale L. 60.000 con aumento dopo sei mesi fino a L. 8.000. Telefonare 820196. 48808 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTO cerca camera ammobiliata ingresso libero. Telefonare n. 35339 dalle ore 9-12 e 16-19. 48886 E

ZONA Sant'Anna giovane serio distinto impiegato cerca stanza mobiliata uso bagno offerte cassetta 48840 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria preferibilmente occupata, tel. 39473. 29387 F
CENTRALISSIME comforts affittasi distinti anche brevi soggiorni, tel. 36217. 28560 F
STANZA lussuosa attigua salotto conforti, affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 48884 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni continuate. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G
A.A. ISTITUTO scolastico Enenkel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, Tel. 761989.
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N. C.I.P. XXX Ottobre 6 tel. 35798. 284 G
MATEMATICA fisica chimica impartisce superiori universitario V ingegneria. Tel. 748331. 48814 G
MATEMATICA ragioneria tecnica computisteria inglese impartiscono insegnanti prossimi laureandi notevole esperienza. Telefono 91123. 48421 G
RIPETIZIONI estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Istituto Foscolo - Via Gatteri 6 - 724240. 28592 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO rotolo disegni tratto da via Belpoggio - Lazzaretto Vecchio a via S. Giorgio. Pregasi telefonare 23843. 28596 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. NUOVO spazioso 3 stanze cucina bagno terrazza ascensore centraltermica box macchina cantina affittasi 60.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 768166. 28586 I
A.A.B. ROIANO seminuovo due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi 42.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 768166. 28586 I
A.A.B. SEVERO - PERUGINO appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli centdalnafta ascensore affittasi lire 55.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 768166. 28586 I
AFFITTASI prontamente due camere camerino cucina zona Giulia alta rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 48872 I
APPARTAMENTINO due stanze stanzetta cucina wc affitta 25.000 Immobiliare - Carducci 28 tel. 734257. 28598 I
APPARTAMENTO magnifica vista primingresso, 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 terrazze centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28600 I
APPARTAMENTO Ospedale MILITARE, signorile 3 stanze cucina 2 bagni 3 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28600 I
APPARTAMENTO due stanze bagno centralnafta ascensore palazzo signorile affittasi. Lazzaretto Vecchio 9 II ore 15-17. 28608 I
CAMERA cucina casa nuova 23.000, camera cucina 8.000, camera focolaio 5.000. «La Commerciale» Torrebianca 24.
CAMERA cucina 17.000; bicamemere cameretta cucina bagno Campi Elisi 31.000; affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 48892 I
CENTRALI mq. 60 - 30 uso negozio - deposito artigiano affittansi prontamente. Tel. 734257. 28598 I
CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno affittasi prontamente. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 28598 I
COMMERCIALE 42 - V, affittasi due stanze cucina bagno. Visite 15.30-16.30. 28594 I
GIULIA luminoso 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore; LUSSUOSO salone 2 stanze tinello servizi separati comforts modernissimi affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 28606 I
LOCALI interni occasione affittansi uso magazzini box auto posizione centrale. Telefonare 68482 ore ufficio. 48471 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI affitto appartamento zona Fiera. Telefonare 815944 mattino. 28568 L
CENTRALE ammobiliato 1 - 2 stanze servizi breve periodo urgentemente cercasi affitto. Telefonare 31358 feriali, 13-15. 28460 L
CERCASI due stanze cucina gabinetto bagno o doccia max. 27.000, fermo posta patente n. 78202 Trieste. 48864 L

M Vendite d'occasione L. 60

DIVANO due poltrone vendesi 15.000 tel. 732286. 48846 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Grandiosa vendita estiva di pellicce pregiate. Collezione inverno '70. Fortissimi sconti per la stagione estiva. Interpellateci. Telef. 29374. 28602 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 48856 M
VENDESI macchina per maglieria nuova tipo N. 2 12×100 telefono 90978. 29375 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 28312 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28486 N
COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Te. 38196. 28532 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili chincaglierie mobilia intagliata comune giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 28574 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 28584 NN
ARMADIO 4 porte, altro lire 5000, mobili diversi vendo. Bosco 12, magazzino. 48894 NN

OO Alimentari L. 60

VINO sì, ma genuino, tocai, merlot, cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro a domicilio senza cauzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio a richiesta campioni gratuiti da mezzo litro. Telefonare 90832 48854 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AD abili persone ambosessi affidiamo campioni e cataloghi di tessuti, confezioni, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale a privati senza cambiali. Elevate provvigioni mensili e ricchi premi annuali. Scrivere a: Texitaly Company - Ufficio Selezione - Via San Donà n. 28 - 30174 Mestre (Venezia). 5881 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA «Claudio», Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 D 64, F. 65, 600 D 64-65, Bianchina Special 1100 R, berlina 1100 R familiare, 1100 D familiare 64-65, Simca 1000 G.L. 64, Volkswagen 63-64, 1500 C, Innocenti A 40 S, berlina spider M.G.A. 1500 cc., Alfa Romeo Giulia Super 65-66, Alfa Romeo Spider 1600 16 000 km. 48443 Q
INNOCENTI Lui 50 cl. ottime condizioni vendo telefonare 94022. 28562 Q
MOTOSCAFO cabinato doppio fasciame mogano tuga plasticata anno costruzione 1959 cantiere Timavo Monfalcone bimotore BP.M. completamente revisionati tutti servizi molto marino adatto sicure crociere, sci nautico vende eccezionale stato privato L. 2.200.000 pronto navigare tel. 981146. 48852 Q
500 100.000 vendesi. Telefonare 221175. 29377 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI negozio calzature con/senza merce. Inintermediari. Cassetta 28370 R SPI.
SALONE avviato vera occasione vendesi subito. Telef. 745216 ore pasti. 48465 R

S Case, ville, terreni L. 90

A PREZZO IMBATTIBILE vendesi appartamento in palazzina con giardino; 2 stanze salone cucina tutti comforts; 2.400.000 contanti saldo ventennale. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 28606 S
A. SIGNORILE centrale tristanze saloncino biservizi giardino garage cantina primingresso vendesi. AGEP, Crispi 14. 28578 S
AFFARONE negozio d'angolo 2 fori adatto tutto 1.680.000. Magazzino 45 mq. adatto deposito 1.350.000. Altro piccolo 880.000 vendonsi ratealmente piccolissimo acconto. Visitare ore 11.30-13; 15.30-18 S. Francesco 51, oppure telefonare 764538. 29331 S
ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola), zona tranquilla, soleggiata, panoramico adiacente asilo infantile, facilitazioni di pagamento, telefonare Impresa Danneker 816263. 48838 S

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente impresa Cologna Giulia Ghirlandaio L. 3.000.000 consegna appartamento, rimanente lungamente dilazionato. Rivolgersi informazioni e vendite via Cologna 4 mattinata. 28546 S
APPARTAMENTO zona SCORCOLA, stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento affitta 26.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 28600 S
APPARTAMENTO MUGGIA vista mare salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore lussuoso vende Lire 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28600 S
BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comfort. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 47122 S
CAMERA cameretta cucina doppi servizi poggiolo secondo piano S. Giacomo vuoto dicembre vendesi. Tel. 93090. 48892 S
LOCALE d'angolo città mq 90, altro mq 200 vendesi occasione forti rateazioni telef. 31335 (oppure 730689). 28138 S
LOCALI attualmente occupati da latteria, parrucchiera vendonsi forti dilazioni. Visitare Salita Gretta 27 ore 10-12.30; 14-17. 48546 S
OCCASIONE: appartamento signorile in palazzina, zona R. BOSCHETTO, 4 stanze cucina bagno armadiomuro cantina poggiolo terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28600 S
SALITA Gretta 27, appartamenti due camere cameretta soleggiatissimi vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 10-12.30, 14-17. 48546 S

T Villeggiature L. 90

APPARTAMENTINO S. Croce accesso privato spiaggia affittasi. Tel. 224204. 48860 T
GRADO Pineta bellissimo appartamento 6 posti letto ampia terrazza. Tel. 65138 dalle 14-19, dalle 20 alle 22. 48445 T
NUOVO appartamento bellissimo presso bosco luglio agosto. Tel. 225386. 48876 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.03 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.